

Atto n. 1.

a II / 35

Indagini eseguite dall'Onorevole Comitato d'inchiesta parlamentare presso la Banca Nazionale nel Regno.

L'Onorevole Comitato prese innanzi tutto ad esaminare i registri delle referenze di tutti gli Stabilimenti della Banca, e quello dell'Amministrazione Centrale in particolare.

Esaminò di poi i casi delle uscite dei riserbi, prendendo specialmente a verificare, anche sul sito dell'apposita rubrica, i rubricati contenenti i rischi dell'Amministrazione Centrale, e desumendo alcune notizie relative a certe decurtazioni della Banca, e riguardo alla natura di talune esposizioni, all'epoca in cui queste nacquero, alle modificazioni che subirono ed all'epoca nella quale cessarono.

Prese ad esame i conti Profitti e Perdite della Banca, passando in rassegna ciascuna dei titoli componenti le contabilità semestrali per i periodi dal 1.º Gennaio 1877 al 31 Dicembre 1878, già esaminate dai Consulenti e stale sottoposte al sindacato del Consiglio Superiore.

In tale esame furono oggetto

197

di speciale e minuta analisi le spese di ordinaria amministrazione. A questo scopo furono richiamati i conti di ogni singolo Stabilimento, e praticati i debiti riscosti con le contabilità dell'Amministrazione Centrale. Anche le spese d'amministrazione proprie di questa furono materia di speciale indagine per l'On. Comitato, il quale per raccolto in R. M. prospetti le situazioni semestrali del conto "Perdite e Profitti" per il periodo già accennato (quinquennio 1888-1892) sviluppando il titolo delle spese di ordinaria amministrazione distintamente per ogni Stabilimento per l'Amministrazione Centrale.

Quanto alle spese dell'Amministrazione Centrale relative agli anni 1891 e 1892 l'On. Comitato raccolse in R. M. prospetti distinti, cioè per ciascuna semestre del detto periodo, l'analisi dettagliata delle causali delle spese relative, alla voce: "Giornali e altre spese di stampa".

L'Onorevole Comitato nello speciale interesse dello scopo innanzi all'alto mandato conferitogli, si procurò particolari e circostanziate notizie riguardo a tutte le attività della Banca, delle quali fu già fatto cenno nell' relazione dell'Ispettore Com. C. Rossi.

Esse sono le seguenti:

- | | |
|-------------|---|
| Esposizioni | Fratelli Rizza |
| Id. | Banca Popolare di Torino |
| Id. | Banca Agri. Indus. ^{ta} - Potenza |
| Id. | Società Italiana per l'Industria ed Impresa di Torino |

2074

10

a. II / 36

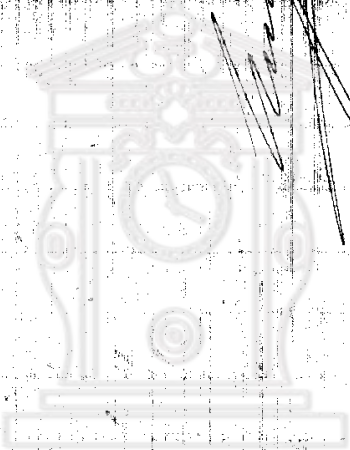
Il detto Comitato
può ad esaminare i verbali autentici
delle discussioni avvenute per lunghe
ore di anni nel seno del Consiglio
Superiore intorno a varie ed importanti
questioni relative ai rapporti della
Banca con gli altri Istituti di emis-
sione e col Governo, nonché ai rapporti
della Banca stessa con Istituti di re-
dole e di altre diverse da essa sovvenute,
estraindo dai verbali stessi tutte quel-
le circostanze interne di fatto, e
ogni altro elemento interessante le
sue speciali indagini; cioè:

- 1 Banca Toscana
- 2 Società dell'Esquilina
- 3 Banca Fratelli Negri
- 4 Ditta U. Guisier di Torino e Compagnia
Fondaria Italiana
- 5 Società per il Risparmio di Napoli
- 6 Banca Romana
- 7 Banca Agricola Sarda
- 8 Banca di S. Remo
- 9 Cambio e scorte a saggio ridotto

Il Comitato può, nello inten-
dimento di esaminare le operazioni
fatte fra la Banca e il Tesoro

3034

~~Consiglio~~



Archivio dei deputati
Archivio Storico

10
delle Stato, prese a consultare
tutti i materiali che trattano delle
operazioni stesse dal 1878 a tutto
il mese di Aprile 1893 e che si tro-
vano promissuamente indicati
nelle rubriche sotto le voci Antichi,
passioni e Prestiti Governativi. Prese
inoltre infine delle testimonianze pas-
sate fra il Governo e la Banca rela-
tivamente all'abbinamento del corso
foroso.

Archivio storico

a II / 37

Verbali del Consiglio Superiore della Banca Nazionale
ai quali si riferiscono le indagini praticate
dall'On. Comitato d'inchiesta parlamentare sulle Banche

Anno	Volumi N.°
1880	
1881	6
1882	9
1883	11
1884	12
1885	12
1886	16
1887	17
1888	8

96

1007

45

Camera dei deputati
Archivio storico



a 11 / 40

1769
3, I, 3

Operazioni compiute dalla Banca Nazionale per incarico o con consenso del Governo o per effetto di Legge.

Carbide

Banca Sibiriana - Sommissione di 30 milioni per messa di cambiali
consentite con autorizzazione ad eccedere le circolazioni
per 50 milioni - Vedasi Legge che approva l'assetto
del bilancio 1889-90.

Impresa Esquilina - Sommissione di 10 milioni - (gennaio 1878)

Prioni del Tesoro a lunga scadenza - Acquisiti autorizzati dal Ministero del Commercio
con Nota 14 Maggio 1892 L. 10.020.000

Buoni C^o - Acquisiti autorizzati dal Ministero del Commercio con Nota 11 Luglio 1892
L. 2.000.000

Prioni Vincolati a garanzia delle Assicurazioni - Autorizzati con Nota 11 Luglio 1892
L. 27.000.000

Prioni Comuni - Sommissione alla Banca d'Italia per acquisto del Tesoro
francese fatto al Commercio di Parigi per acquisto del Tesoro
francese per il Ministero nel gennaio 1877. - L. 4.550.000

Credito

Prioni Sardi - Credito derivante dal ritiro dei buoni sardi del
dello Stato in seguito ai voti fatti pervenire dai Deputati
Sardi per legge del Ministero del Tesoro nel gennaio 1889
L. 2.300.000

Prioni usanze

Prioni Etiopici - Legge 16 Luglio 1890. (variazioni) L. 70.891.60

Prioni del risarcimento in Napoli - (autorizzazione 26 dicembre 1891)
L. 112.70.110.30

Prioni al servizio della Cooperazione Nazionale - L. 114.216.95

Prioni di Cagliari - Legge 1887 L. 750.000

Prioni

Prioni per conto del Tesoro - Legge che
approva l'assetto del bilancio 1884.
(Nota Ministero del Commercio 11 Luglio 1885. -
L. 11.000.000)

Cartolina 27 giugno 1893. Ho stupore
ed onore di della Banca Nazionale la
documentazione dimostrata della
medesima rete contrapposta con molto spesa



Camera dei deputati

Archivio storico

Alleg. 26° 3

169 L

3, I, 4

a II
38

Esposizioni
diverse della
Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Cardy e Beneck pag. 346 del 1890

Banca Ind.^a e Commercio pag. 550 e 616 del 1890

Atta Genovardi pag. 800 del 1890 - 1365 del 1892

Banca Romana pag. 876 - 902 e 987 del 1890; pag. 470 del 1891
(riscontrata) pag. 434 del 1892
(esposizione) pag. 351 del 1892

Credito Meridionale pag. 1059 del 1890
Società per costruzione in
Napoli

Raffineria Luccari pag. 327 - 373 - 401 - 408 - 467 - 644 - 688 e
in Ancona 720 del 1891

Banca Oratese pag. 1025 del 1891 - 1133 id (istitut. della Succur-
sale in Prato) pag. 691 del 1892

Marotti e Frantini pag. 103 e 128 del 1892

Società Immobiliare pag. 467 del 1892
Torinese

Prestito Bevilacqua pag. 402 del 1889

Prestito Etiopico pag. 916 del 1889

Società Italiana
per l'Africa Orientale pag. 140 del 1890

Calleri e Mosso pag. 126 del 1890 pag. 815 id

Pratica Capolare
di Torino pag. 233 del 1890 : 1073 id

Costruzioni Venete pag. 240 del 1890

Pratica Cilento pag. 338 del 1890 : 395 del 1891; 813 del 1892

Miniere di Sardegna pag. 242 del 1890

Pratica Subalpina pag. 340 del 1890

207
11

Alleg. 26: 4

o II

169 L
3, I, 5

³⁰⁹
Questioni di massima

trattate

dal Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno.

Memoria della Banca pag. 60 del 1889, 1184 del 1891 e
sull'ordinamento 630 del 1892
Prancario,

Sull'acquisto pag. 333 del 1889
di divise estere,

Sul saggio dello pag. 1006 del 1889, 462 del 1891, 623 id
scarto, 605 id, 866 id, 1312 del 1891, 259
del 1892, 1138 id - 505 id - 669 id
960 del 1892 - 984 id, 1044 id 1068 id
NB. Nel verbale registrato a pag. 1044 del 1892 sono
indicati i nomi degli Istituti che violano i patti (segna-
tamente il Banco di Napoli)

Ragguagli alle esposizioni pag. 470 del 1890
più importanti della
Banca

Sulla convenienza di soccor- pag. 49 del 1891
rere Istituti pericolanti quan-
do le loro stretture derivino
solo da bisogni di cassa

1. 07/11

~~169 L~~
46

Sul progetto di proroga
del corso legale a tutto
Dicembre 1892

pag. 563 del 1891

Risposta al Governo
sulle immobilizzazioni e
sulle riserve metalliche

pag. 744 del 1891

Sulla riscontrata

pag. 739, 813 e 856 del 1891

Spese per protesti
cambiali

pag. 944 del 1891

Sui buoni del Tesoro
a lunga scadenza

pag. 1054 del 1891

Parere del Consiglio
Superiore sulla elevazione
dei cambi

pag. 353 del 1892

Sulla riduzione dei
diritti di custodia dei
depositi

pag. 719 del 1892

Rifiuto della Banca
ad aumentare il contribu-
to all' Erario per
le spese di vigilanza

pag. 763 del 1892

11

11

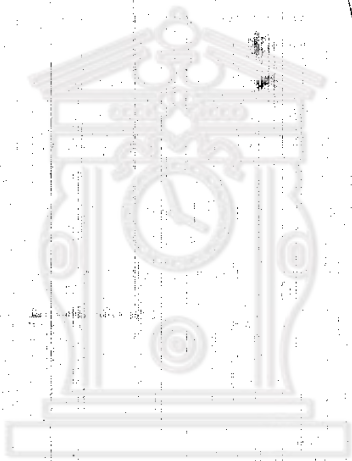
Chilly 26.5

a II/53

169 L
3, I, 6

[Faint handwritten notes, possibly "Banca Tiberina"]

Banca Tiberina



Camera dei deputati
Archivio storico

[Handwritten signature: Virginia Lombardi]

18

II/54

Banca Tiberina

Data della seduta	Numero della pagina del Progetto dei verbali	N° della pag. del pres. fascicolo	Osservazioni
Luglio 1889	667	=	
Agosto id	691	1	
id id	770	14	
Settembre id	786 e 799	29	
id 1891	1017 - 1028	50	
Ottobre id	1059	73	
Luglio 1892	1174 e 1188	75	
id id	955	99	
Aprile 1890	370	101	

2 1892

Camera dei deputati
Archivio storico

11/55

1

Anno 1889 - Resoluzioni N. 991 (ordinaria), Pag. 641
Giorno 24 luglio 1889.

Sono presenti i Signori:

Belinzaghi Cav. Comm. Giulio	Presidente
Parolini Cav. Cav. Eugenio	Comm. Promotore
Parodi Cav. Giacomo	Segretario
Borri Cav. Raffaello	Consiglio
Witt Cav. Anselmo	2
Baldoni Cav. Giuseppe	2
Coco Cav. Giuseppe	2
Furini Comm. Luigi	2
Rickenbach Cav. Federico	2
Alento Cav. Antonio	2
De Angeli Cav. Carlo	2
Cavallini Cav. Luigi	2
Grison Comm. Alessio	2
Spinelli Cav. Luigi	2
Papadopoli Cav. Comm. Nicolo	2
Rizzo Comm. Giacomo	2
Luppij Giuseppe	2
Guilla Comm. Giacomo	Dirigente Generale

E i Concorsi Signori:

Albi Gubiani Cav. Giovanni	per la sede di Firenze
Parodi Giacomo Filippo	Genova
Morosi Enea	Milano
Araldi M. ^{re} Adriano	Roma
Toum Cav. Giovanni	Verona
Seri Cav. Alessandro	Venezia

~~...~~

3/11

80

3

Domanda di sov.
venzione della Banca
Ciliberina.

Hanno comunicato una lettera con la quale il Presidente della Banca Ciliberina espone che, mediante una operazione con alcune case estere per la quale sono profumi a concludersi gli accordi, il suo Istituto potrà in breve disporre di 20 milioni e si troverà così in grado di sottrarsi agli attuali imbarazzi derivanti dalla crisi che imperverrà da qualche tempo in alcune piazze italiane e specialmente in quella di Roma.

Nella periploia che occorrerà circa altri due mesi per la conclusione dell'accennata operazione la Banca Ciliberina, per evitare che abbia a soppravvenire difficoltà le quali potrebbero compromettere l'esito, vorrebbe che la fosse assicurata dalla Banca per i prossimi mesi di Agosto e Settembre una sovvenzione di 5 milioni che si obbliga di restituire con primi incassi provenienti dalla operazione suddetta, impegnandosi a versare anzitutto nelle casse della Banca la somma di Lire 2 milioni in oro che do-

4/14

a II/56

3

una ^o ~~con~~ Deposizione presso quel-
l' ~~istituto~~ per garanzia della mes-
sa operazione.

Il Direttore Generale ricorda
le comunicazioni fatte di recente
al Consiglio sulle condizioni del-
la Banca Etrusca e lo informa
intorno alle sue espressioni in
questo ed a quella attualmente
esistente colla nostra Banca
in questi.

Dopo una lunga discussione il
Consiglio delibera di lasciare al
Direttore Generale la facoltà di
consentire, d'accordo con la Pre-
sidenza, le sovvenzioni chieste
dalla Banca Etrusca qualo-
ra sia firmata la convenzio-
ne con le case estere, sia ricono-
sciuta la solidità di questa
casa e sia fatta da esso il
deposito per garanzia della
operazione.

5/11/56

82

4

a 11/57

169

Anno 1889. Tornata n° 792 - (straordinaria) - pag. 668.
Milano 17 agosto 1889

Sono presenti i signori

Belviraghi Cav. Comm. Giulio - Presidente	
Ferrolini Cav. Av. Eugenio - Comm. Governativo	
Foschi Cav. Giacomo - Segretario	
Barri Cav. Raffaello - Consigliere	
Vitta Cav. Arnaldo	2
Baldino Cav. Giuseppe	2
Fuzier Comm. Luigi	2
Wickertack Cav. Federico	2
Sellugeli Cav. Carlo	2
Gabellini Cav. Luigi	2
Simonetti Comm. Luigi	2
Ceresole Comm. Giuseppe	2
Spinelli Cav. Luigi	2
Orico Cav. Giacomo	2
Suppiej Cav. Giuseppe	2
Grillo Comm. Giacomo Direttore Generale	2

Sull'invito del Presidente il Direttore Generale espone al Consiglio la nuova fase in cui è entrata la proposta della Banca Eberina, relativa a nuove sovvenzioni per parte della Banca Nazionale -

Rammenta che nella seduta del 24 luglio scorso il Consiglio autorizzò il Direttore Generale, d'accordo col

Presidenza, a consentire alla sovvenzione chiesta allora dalla Banca Eberina, a condizione che fosse conclusa definitivamente l'operazione di 20 milioni con Cassa Inglese di cui parlava la Banca Eberina nella sua proposta, fossero versati due milioni in oro come deposito di garanzia, e risultassero buone le informazioni che l'Esponente fece conoscere al Consiglio di aver chiesto su dette Cassa inglesi.

Queste condizioni non si sono avverate; anzi pervenuta alla Direzione Generale un telegramma dalla Banca Eberina che annunciava fallita la contrattazione dei venti milioni e chiedeva nuovi aiuti per tirare innanzi.

L'Esponente rifiutò, ma spinto da insistenti ed urgenti sollecitazioni, si pose in comunicazione col Presidente per avvisare al da farsi.

In una conferenza tenuta a Cerobbio si venne nella conclusione che dinanzi alla precisa deliberazione del Consiglio, non essendo verificata nessuna delle condizioni alle quali la sovvenzione di

✓
 [Handwritten scribbles]
 84

2 11/58

3. bis

5 milioni era subordinata, né la Presidenza né la Direzione Generale, aveva la facoltà di consentirle in tutto o in parte per quanto fossero gravi le condizioni dell'Istituto richiedente.

Intanto la Banca Tiberina tra scirrava nelle sue strettezze il Banco Sconto e Sese, creditore verso d'essa di assai forti somme, e i correntisti del secondo Istituto cominciarono ad allarmarsi e ad affollarsi ai suoi sportelli per chiedere il rimborso dei loro depositi.

Questo stato di cose venne a conoscenza del Governo e lo preoccupò grandemente; gravi erano le conseguenze che si temevano dalla rinacciata sospensione dei pagamenti dei due Istituti.

Alle sollecitazioni dei loro Rappresentanti si aggiunsero quelle delle S. S. S. il Presidente del Consiglio, il Ministero e il Ministro del Tesoro, a quali fu fatto intendere che il Governo avrebbe consentito ad un aumento della circolazione proporzionale ai bisogni dei due Istituti torinesi regolando preventivamente il con-

buto di utili che, a tenere delle proposte
molte ripetutamente in seno al Parla-
mento, il Governo avrebbe dovuto chi-
dere per se' sulla consentita ecceden-
di circolazione.

In allora che d'accordo tra il Pre-
sidente e il Riferente venne convocata
l'odierna Adunanza straordinaria
la quale si è creduto di dover convocare
nel a Milano per considerazioni d'
urgenza.

Al questo punto il Comm. Garas
Presidente del Consiglio della Banca
Cibernetica, trasmise al Riferente un
progetto per una convenzione di
16 miliardi da darsi metà dalla
Banca metà dal Banco di Napoli
come dallo schema di cui non data
lettura al Consiglio -

Due Ministri hanno con telegrammi
appoggiato vivamente questo progetto
e il Presidente del Consiglio dei Mini-
stri volle incaricarsi di raccoman-
darlo personalmente al Direttore Ge-
nerale del Banco di Napoli, profittando
di una gita che doveva fare in quel
città. Di più il Ministro del Tesoro in-
viò a Milano il Direttore Generale del
Tesoro per ripetere le sue raccoman-

(Vedere allegato)
pag. 11

a 14/59

5

dazioni affinché la Banca consentesse a dare gli aiuti necessari e confermasse nel modo più ampio le disposizioni del Governo di mettere la Banca in grado di darli senza suo danno e senza mancare alle altre esigenze dell'Istituto.

Il Direttore Generale aggiunge informazioni sulla situazione presente dei due Istituti Toscani e prega il Consiglio di deliberare sulla proposta del Governo. Garanti.

Il Presidente conferma l'esposizione fatta dal Direttore Generale, accenna all'urgenza dei bisogni dei due Istituti Toscani, poiché la Banca Toscana ha già cambiali con una girata in protesto, e il Banco Sesto e Sesto ha potuto fin qui far fronte alle domande di ritiro dei Conti Garanti, cogli aiuti che nelle vie ordinarie ha potuto avere dalla nostra sede di Torino.

Il Governo Picco chiede spiegazioni sulle garanzie che circonderebbero questa nuova operazione.

Il Direttore Generale risponde che, come è detto nella proposta Garanti, si tratterebbe di scontare cambiali con la

84

7

firma della Banca Eberina e del Banco Sconto e Tete e crede che queste cambiali sarebbero quelle che i costruttori sovvenuti dalla Banca Eberina le rilasciano in rappresentanza del loro debito e della ipoteca di primo grado che essi consentiremo alla Banca Eberina quando contrattano le sovvenzioni.

Il Cav. Vitta esprime il dubbio che anche con la sovvenzione di 16 milioni, dei quali la Banca Eberina verserebbe otto al Banco Sconto e Tete in diminuzione del suo debito, i due Istituti possono sufficere ai loro presenti impegni. Egli poi si preoccupa di queste colossali immobilizzazioni che la Banca consente, le quali potrebbero, se moltiplicate, nuocere al concetto che in Paese e all'estero si ha della Banca Nazionale.

Il Cav. Suppiej si associa alle considerazioni del Cav. Vitta; gli pare che siano anche già troppo forti le somme che prima recentemente sono state date ai due Istituti torinesi.

Il Comm. Gerardo concorda coi precedenti e confessa che è con grande esitazione che egli, come torinese e come dei grandi colleghi della piazza di Torino vorrebbe la proposta garantita.



211/60

7

Il Comm. Simonetti e il Cav. Cavallini vorrebbero che si esaminasse bene la situazione della Banca Eberina ed il valore delle sue ipoteche.

Il Direttore Generale fa osservare che il capitale della Banca Eberina è di 24 milioni tutti versati; che essa ha un fondo di riserva di sei milioni, e un altro fondo di 10 milioni per l'esercizio del Credito Fondiario non ancora cominciato. Sono dunque 40 milioni di garanzia che essa presenta ai suoi creditori, garanzia che si replica più che basta per rassicurare e rendere accettabile la sua firma.

Quanto al valore delle ipoteche accenna a questo fatto che quasi sempre i mutui fondiari domandati dai costruttori sovvenuti dalla Banca Eberina coprono il credito ipotecario di questa e non di rado lo superano, ciò che non avviene che in pochi casi agli altri Istituti che hanno fatto lo stesso genere di lavoro. Questo direi spras che la Banca Eberina ha fatto le sovvenzioni con criterio e prudenza e che le sue ipoteche sono buone.

Il Presidente riassumendo la discussione crede di poter scorgere in essa

81

8

1127
31

13

una riluttanza del Consiglio ad annun-
 tare gli impieghi di lunga liquidazione,
 però crede di ben interpretare il senti-
 mento di quegli stessi consiglieri che
 hanno rostrato le maggiori preocu-
 pazioni nel ritenere che si vuole avere
 in tutta considerazione le condizioni del
 la piazza di Torino e dei due Istituti
 bisognevoli di urgenti aiuti, non che le
 raccomandazioni, le premure e le di-
 chiarazioni del Governo.

E perciò egli propone che la Banca ac-
 cetti la proposta garantita colle modifi-
 cazioni che si crederanno opportune, a
 condizione che il Banco di Napoli l'ac-
 cetti per la metà ad esso attribuita nella
 stessa proposta, e in conseguenza che l'ope-
 razione dei 16 milioni sia fatta a per-
 fetta metà fra i due Istituti d'emissione.
 Spiega essere giusto che si tenga a questo
 riguardo in considerazione dei larghi
 aiuti che la Banca Nazionale trova
 ad aver già date alla Banca Liberina
 e al Banco Scurto e Sese, i quali vallo-
 ristiche che si hanno, sono di gran lun-
 ga superiori a quelli dati fin qui dal
 Banco di Napoli. Esorta il Consiglio a
 dimostrare con un voto favorevole lo
 interessamento della Banca Nazionale.

90

2 u/01

9

le per la piazza di Torino e la sua de-
ferenza alle raccomandazioni del
Governo.

Il Consiglio accetta la proposta
del Presidente e passa all'esame del
progetto garantiti per vedere quali
modificazioni siano da chiudersi.

Dalle discussioni che hanno luogo
sui singoli articoli risulta essere
desiderabili del Consiglio:

1° Che sia stabilito che le cambiali
da scontarsi fino alla concorrenza
di 10 milioni fra i due Istituti
siano recapiti reali costituenti cre-
diti della Citerina verso i suoi so-
rregionati e garantiti da prima
ipoteca, nella quale i due Istituti
dovrebbero essere surrogati;

2° che la surrogazione nelle ipoteche
deba estendersi anche ai recapiti gi-
scontati e costituenti l'attuale esposi-
zione della Banca Nazionale verso
la Banca Citerina, meno quelli di
pronto rimborso;

3° che la continuazione dell' esposi-
zione attuale s'intenda ristretta ai
10 milioni consentiti con deliberazione
del Consiglio superiore del 7 novembre
1888, dovendo le partite scontate ne

9

mesi di luglio e di agosto essere rimborsate nei modi speciali concordati, volta per volta con la Direzione Generale;

4° Che sia eliminata la Commissione di sorveglianza, di cui nel progetto parlati, sostituendo un fuor d'opera;

5° Che la durata della nuova operazione sia limitata a nove mesi, ovvero a tutto maggio 1890;

6° Che la questione riguardante il sistema di fare i mutui fondiari se per navigazione nella prima ipoteca preesistente o mediante cancellazione delle ipoteche esistenti e la loro riscrizione dopo questa del Credito Fondiario, sia trasmessa al Comitato del Credito Fondiario;

7° Che durante la presente operazione e fino a che la Banca Tiberina non avrà ridotto almeno a 6 milioni l'esposizione attualmente esistente, secondo i precedenti accordi, essa Banca Tiberina non possa assumere nuovi impegni di qualunque natura.

Stabilite queste idee il Presidente propone ed il Consiglio accetta, di lasciare al Direttore Generale pieni poteri per condurre a termine la con-

1102

[Handwritten signature]

venzione di cui si tratta e per prendere
occorrendo, gli opportuni accordi an-
che col Banco di Napoli, autorizzan-
dolo in vista degli urgenti bisogni
ad anticipare le operazioni di sconto
ovvia a farle prima che sia stipu-
lato l'atto relativo, purchè in ciascu-
na concorra per metà il Banco
di Napoli.

4. pag. 4 bis

Allegato: - Sovvenzione richiesta
della Banca Tiberina - Progetto -

La Banca Nazionale e il Banco
di Napoli nell'intento di venire in
aiuto alla piazza di Torino, e più
specialmente ai due Istituti di
Credito, Banco di sconto e tele e
Banca Tiberina addirungono al
seguente accordo:

1° Mantenendo ferma la cifra di
sconto attualmente concessa alla
Banca Tiberina le aprono ancora
un conto straordinario di sedici
milioni ripartiti fra i due Istituti
in ragione di otto mi-
lioni ciascuno.

2° A garanzia di tale apertura
di credito e della sua graduale

93

estinzione la Banca Sibernina si ob-
 bliga in da ora di delegare come de-
 legata l'incasso dei mutui fondiari
 di cui nell'unito elenco, ai suddetti
 due Istituti presso i cui crediti Fon-
 diani sono per la massima parte
 già avviati. Di guisa che il progetto
 di qualiasi dei qui indicati mutui,
 sia che avvenga presso il credito Fon-
 dario della Banca Nazionale o
 presso quello del Banco di Napoli
 verrà dai rispettivi crediti Fondiari
 versato per metà a ciascuno dei due
 Istituti d'Emissione.

3° Durante il tempo che trascorrerà
 dal giorno d'oggi a quello della sti-
 pulatione degli contratti definitivi, la
 Banca Sibernina rappresenterà tale
 anticipo con suoi effetti avuti la
 firma dei due Istituti i quali ver-
 ranno man mano estinti all'esecu-
 zione definitiva dei singoli mutui.

4° Qualora per qualsiasi causa ve-
 nisse a risultare che uno o più di tali
 mutui divenne di troppa difficile attua-
 zione la Banca Sibernina si obbliga di
 testo a rinvogliarlo con la domanda di
 altro di equivalente importo;

5° A facilitare da parte sua il

2 11 / 69

pronto disbrigo di tali istituti il Governo
 chiamerà l'attenzione degli Istituti di
 credito fondiario sulla opportunità di
 non pretendere la cancellazione di
 tutte le Ipoteche, ma limitarsi alla
 surroga come del resto prescrive la
 Legge, potendosi da un attento esa-
 mine dei titoli di provenienza accet-
 tare in modo sicuro la piena lega-
 lità delle Ipoteche a cui intende re-
 rogarsi.

6° Il Banco di Sconto e di Seta si
 obbliga al pari dei due Istituti di
 emissione di mantenere aperto alla
 Banca Citerina lo sconto attualmen-
 te in corso di 10 milioni.

7° La Banca Citerina dovrà ai-
 sc 16 milioni la seguente destinazione
 L. 7.700.000 - per far fronte ai propri impegni
 • 300.000 a disposizione della Commis-
 sione liquidatrice Moroni, qua-
 lora ne venga garantito l'in-
 tegrale; rimborso con preferenza
 sugli altri creditori;

• 8.000.000 li verserà al Banco di Sconto
 e di Seta in estinzione delle mag-
 giori somme in ragione di fon-
 di fatteli dal Banco di ~~Sconto~~
 Sconto in più dei 10 milioni

[Handwritten scribbles]

61
21

[Handwritten scribbles]

ai

M

di cui all' art. 6°

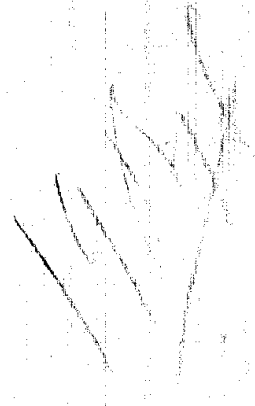
Il Banco di sconto e di deposito però assume di fornire alla Banca Toscana e pel tempo che durerà la presente convenzione, quelle maggiori somme che le potessero occorrere oltre ai 7.700 mila sopra ricordati.

Una Commissione composta di un Delegato di ciascuno dei quattro Istituti e di un delegato del Governo vigilerà all' esatta esecuzione del presente accordo.

La durata del presente accordo sarà di diciotto mesi.

Anno 1889. Tornata n° 793 - ordinaria - pag. 691 - Firenze 28 agosto 1889 -

- Sono presenti i signori:
- Belinzaghi Conte Luigi - Presidente
 - Torricelli Cav. Ann. Ingeg. Comm. Govern. ^{no}
 - Tarodi Cav. Giacomo - Segretario
 - Baldurini Cav. Giuseppe - Consigliere
 - Barri Cav. Raffaele
 - Cavallini Cav. Luigi
 - Spilento Cav. Antonio
 - Gerese Comm. Giuseppe
 - De'Angeli Cav. Carlo
 - Fuzier Comm. Luigi
 - Geisser Comm. Ulrico



a 11/04

15

Fisco Comm. Giacomo Consigliere
Pickenbach Cav. Federico
Mironetti Comm. Luigi
Sprielli Cav. Luigi
Suppicy Cav. Giuseppe
Vita Cav. Elisabetta
Gullo Comm. Giacomo Direttore

Il Direttore Generale espone lo stato delle cose in ordine alla domanda di sovvenzione della Banca Tiberina per sé e per il Banco sconto e sete di Gorino. Dice che portata a cognizione della Banca Tiberina e in via ufficiosa al Governo la deliberazione presa dal Consiglio superiore nell'adunanza di Milano del 17 corrente mese, furono fatte pratiche da S. E. il Tenente del Consiglio di Ministri presso il Banco di Napoli affinché aderisse a partecipare per metà nell'operazione destinata a sorreggere i due Istituti romani secondo la proposta del Comm. Garanti accettata dalla Banca Nazionale. Dalle notizie pervenute al riferente da parte dello stesso Governo pare dapprima che il Banco di Napoli aderisse in massima, ma che la ragione della elevata sua cir-

97

12

colazione offrisse di dare per mezzo di
sconti di cambiali solo quattro mi-
lioni e che per gli altri quattro pro-
ponesse di dare cartelle fondiarie
nelle quali la Banca Nazionale avreb-
be potuto fare una anticipazione
corrispondente alla Banca Tiberina.
Con ciò la Banca Nazionale avrebbe
dovuto emettere 12 milioni in bi-
glietti e il Banco di Napoli soli quattro.

L'accordo col nostro Presidente il
riferente rispose che intanto Banca e
Banco provvedessero ai bisogni più
urgenti fino a concorrenza di quat-
tro milioni per ciascuno Istituto, me-
diante sconti e che nel frattempo si sa-
rebbe esaminato se era conciliabile col
la deliberazione del Consiglio superiore
la nuova forma proposta dal Banco
di Napoli per suo concorso ulteriore.
Ma non tardò a conoscersi altra ver-
sione delle disposizioni del Banco di
Napoli; esso intendeva venire in
aiuto della Banca Tiberina unica-
mente con mutui fondiari. Il che
comunicò queste intenzioni fu fatto
conoscere che questa proposta di con-
corso equivaleva al rigetto del concorso
domandato. Imperocchè nella

2. 11 / 05

proposta Garanti i mutui fondiari
erano il mezzo di rimborsare le sov-
venzioni già fatte mediante scon-
ti cambiali non il mezzo di farle
colla urgenza reclamata dai bisogni.

Intanto il referente credette bene di
recarsi a Torino per esaminare più
da vicino le cose tanto del Banco ven-
to quanto della Banca Cicerina, di
minimare possibilmente le difficoltà
e preparare tutti gli elementi per
la pronta stipulazione dell'atto e
delle garanzie domandate dal
Consiglio se la proposta Garanti
fosse stata accettata da tutte le
parti colle modificazioni deliberate
dal Consiglio. Al Torino egli dichiarò
al Garante Garanti, detto presidente,
accordi presi col nostro Residente,
che la Banca Nazionale, per dare
nuova prova del suo desiderio di
venire in aiuto del suo Istituto e
del Banco scanto, accettava di fare
la proposta anticipazione di quat-
tro milioni sopra cartelle fondiarie
del Banco di Napoli, limitando così
a soli quattro milioni il concorso del
Banco stesso nella sovvenzione cam-
biaria di 16 milioni e questa adesio-



Handwritten signature or initials.

Handwritten initials or mark.

me fu telegrafata dal Comm. Garanti
al Direttore Generale del Banco di Napoli.
Però la definitiva deliberazione del suo
Consiglio venne a confermare che
quest' Istituto pur impegnandosi a
rimborzare per 18 mesi le operazioni
di sconto fatte precedentemente alla
Banca Libiana non intendeva fa-
re alcuna nuova sovvenzione sotto
forma cambiana e che si sarebbe
solo incaricato di mutui fondiari
i quali varrebbero stati per quanto
possibile sollecitati. Il contrasto di
questa deliberazione con quella della
Banca Nazionale, rendeva inattuabile
la contribuzione proposta dal Comm.
Garanti e perciò gli si fece sapere che
fuio alla nuova seduta del Consi-
glio Superiore già fissata per 28, man-
cava ogni facoltà nella direzione di
darle alkhi aiuti all' inferiori della
rimborzazione delle cambiali già
scontate che venissero in scadenza e
non fossero rimborsate.

Durante il suo soggiorno a Torino
e mentre attendeva la deliberazione
definitiva del Banco di Napoli, il
differente d'accordo colle locali Com-
missioni di sconto, credette come

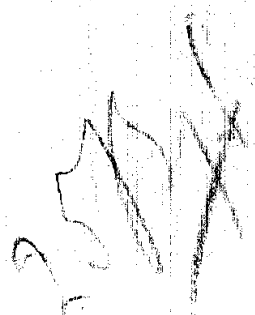
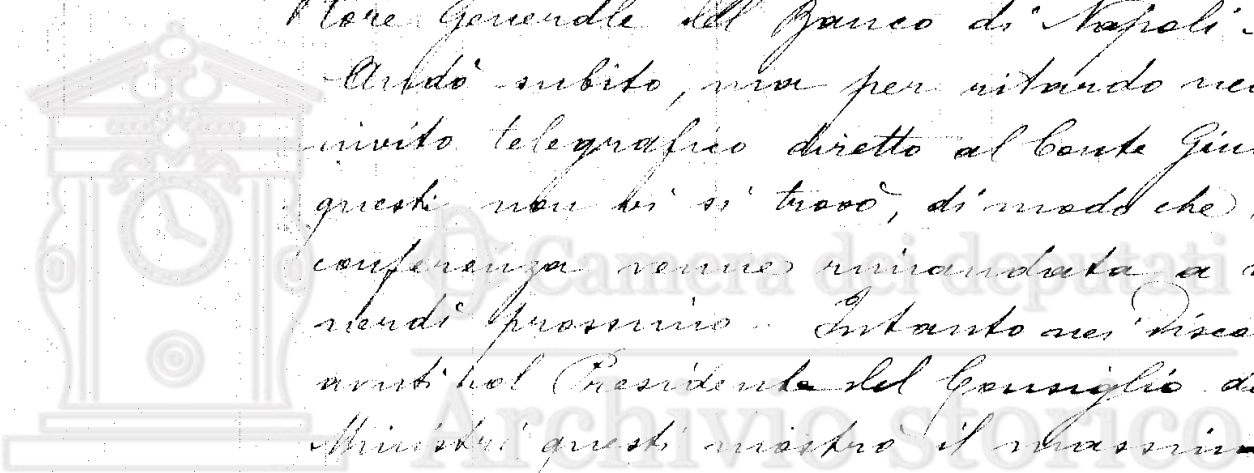
100

niente di sostenere il Banco Sconto
 e sede mediante sconto di cambiali
 a tre firme accompagnate da depo-
 sito di buoni titoli a maggior ga-
 rantia, valutati a $\frac{4}{5}$ del loro
 valore plateale - Nei giorni di
 mercoledì, giovedì e venerdì della
 settimana passata furono in que-
 sta forma date al Banco Sconto
 poco meno di due milioni di lire
 e somme più rilevanti gli erano
 state date prima per via di scou-
 ti e di riporti. Ma per il sabato
 successivo il Banco Sconto non es-
 sendo stato in grado di accompa-
 gnare le sue presentazioni di cam-
 biali con deposito di buoni titoli,
 fu chiesto l'avallo degli Ammini-
 stratori sopra un milione in
 cambiali che si volevano scontare,
 e a ritenersi che gli Amministratori
 siano rifiutati a dare l'avallo da
 poi che la domanda di sconto non
 venne ripetuta e invece il Banco
 Sconto nel mattino di quel giorno
 sospese il rimborso dei conti correnti
 dovendone il pubblico - Nel lu-
 nedi successivo domandò la mo-
 ratoria che gli venne concessa

dal biennale a tutto il prossimo novembre. - Gli aiuti dati al Banco d'Avonto per via di sconti e di riperimenti durante la crisi ammontano a circa 8 milioni che il riferente giudica ben garantiti.

Nel lunedì successivo egli ricevette invito da parte di S. E. Crispi di recarsi a Roma dove avrebbe avuto luogo una conferenza con S. E. e col Direttore Generale del Banco di Napoli.

Uscito subito, non per ritardo nello invito telegrafico diretto al Conte Giusso questi non si trovò, di modo che la conferenza venne rinviata a venerdì prossimo. Intanto nei discorsi avuti col Presidente del Consiglio dei Ministri questi insistè il massimo ~~intercessamente~~ affinché si riuscisse a sciogliere la crisi di Torino che lo preoccupava anche per il necessario rinvio che avrebbe avuto in Roma e Napoli e nei riguardi dell'ordine pubblico. Si mostrò assai dispiaciuto che la contribuzione dei 16 milioni non fosse rinvitata e si arguiva che l'ultima parola per parte degli Istituti non fosse ancora stata detta. Il riferente non mancò di informare



2 11 / 04

21

Vad

to delle buone disposizioni manifestate dalla Banca Nazionale, ma gli asserì che dopo la sospensione dei pagamenti del Banco Sconto e se la posizione non poteva più sostenersi con 16 milioni, che del resto sarebbero forse risultati insufficienti anche prima, occorre da 30 a 40 milioni, stante che bisognava prepararsi a rimborsare tutti i 24 milioni circa di conti correnti che ancora rimanevano presso il Banco Sconto.

Come conclusione della sua esposizione il Direttore Generale, Dava lettura di una lettera del Comm. Garatti pervenutagli in quello stesso giorno, colla quale esso Comm. Garatti insiste nel raccomandare vivamente, che venga fatta alla Banca Tiberina la già domandata sovvenzione; ed egli propone di elevare a 18 milioni somma ch'egli reputa sufficiente a tutti i bisogni.

Prende la parola il Comm. Gaiser per dimostrare al Consiglio la convenienza materiale e morale per la Banca Nazionale di non lasciar cadere la Banca Tiberina; questa caduta avrebbe funestissime conseguenze

Gaiser

105

15

quenze a Torino, a Roma, a Napoli, e
 sarebbe torto all'estero, e la stessa Ban-
 ca Nazionale ne riceverebbe grande
 pregiudizio per l'importante esposi-
 zione che ormai ha nella Banca Tibe-
 rina, col Banco Sconto e Seta e con
 altri Istituti e Case di Banca che han-
 no legami ed interessi coi due primi
 Istituti. È persuaso che la Banca Ti-
 berina può validamente garantire
 una sovvenzione anche assai larga.
 Cita cifre da lui raccolte il giorno in-
 nanzi a Torino negli uffici della Ban-
 ca Tiberina e del Banco Sconto dove si
 è recato per rendersi esatto conto dello
 stato delle cose. Non conviene col Com-
 Garanti sull'entità dell'aiuto occorren-
 te a rilevare la posizione, se la Banca
 Nazionale interviene bisogna che in-
 ter venga in modo completo e tale da
 rassicurare il pubblico che la situazio-
 ne è interamente salvata. Crede che
 a ciò occorran 30 milioni per la Ban-
 ca Tiberina. È d'avviso che il Consiglio
 non debba occuparsi del Banco Scon-
 to e Seta che ha già ottenuta la moratoria.
 Aiutando la Tiberina e ponendola in
 grado di rimborsare al Banco Sconto il
 suo debito di circa 18 milioni per vari

a 11 / 68

23

titoli, e con un'altra combinazione, di cui egli ha in animo di farsi inziatore appena ritornato a Gerino, crede che la liquidazione del Banco Sconto potrà farsi in breve tempo senza scapito alcuno per i creditori - Se il Banco di Napoli persistesse nel proposito di far consistere il suo concorso nei istituti fondiari, crede che la Banca Nazionale debba avere il coraggio di intervenire da sola; lo esigono il suo prestigio, il suo passato ed il presentamento di cose. Certamente il Consiglio deve essere persuaso che la Banca Libernina present'garanzie sufficienti per assicurare le somme delle quali sarebbe sovvenuta dalla Banca Nazionale. A questo scopo propone la nomina d'una Commissione che verifichi la situazione e gli impegni della Banca Libernina e abbia facoltà di deliberare gli aiuti necessari quando sia persuasa che nessun rischio corrono i capitali così impegnati.

Il bar. Vitta rammenta di aver proposto nella seduta di Milano la nomina d'una Commissione per verificare la situazione della Banca Libernina e del Banco Sconto e man-

101

16

liene la sua proposta. Solo dopo il rap-
porto di questa Commissione crede-
rebbe di poter votare con cognizione
di causa. Se nel frattempo la Banca
Tiberina dovesse domandare la mo-
ratoria come il Banco Santo, sarà
questo un male minore, che un
voto della Banca Nazionale dato
con precipitazione.

Il Direttore Generale accetta le ci-
fre esposte dal Comm. Geisser in
ordine alla situazione della Ban-
ca Tiberina, le quali concordano
con quelle esposte da lui nell'adu-
nanza di Milano, e pote' persua-
dersi essere esatte nella sua gita
a Torino. Ma non è d'accordo col
Comm. Geisser quando dice che la
Banca Nazionale dovrebbe fare
anche da sola l'operazione di 30
milioni quando il Banco di
Napoli non volesse concorrere. Egli
si comprende di due ordini di con-
siderazioni, uno attinente alle im-
mobilitazioni di capitali e l'altro
alla struttura dei biglietti. Le im-
mobilitazioni dipendenti da altri
salvataggi, da soccorsi dati all'ediz-
izia ed a Istituti e privati quasi



11/60

VLD
Governo
70 M m

assumendo le funzioni di credito agrario, e sempre o quasi sotto la pressione del governo, ne abbiamo già troppe, sommano a circa 70 milioni, egli vedrebbe non senza preoccupazione accrescersi questa cifra fino a 100 milioni. Non bisogna correre il rischio di far discutere il credito della Banca Nazionale a furia di sollevare l'altre.

Reperire

in ordine alla riscontata dei biglietti osserva che in quelle regulate il 13 agosto, cioè della 2^a e 3^a decade di luglio e 1^a di agosto la Banca Nazionale risulta debitrice verso il Banco di Napoli di circa 9 milioni che vorrebbe pagare in oro. Se aumentiamo la nostra circolazione di 30 milioni è possibile che il Banco di Napoli con le arti non imitabili della Banca, ch'esso adopera per incettare i nostri biglietti ne venga a poco a poco in possesso e così la Banca Nazionale verrebbe a fare la moneta sovrana in oro; ciò non accadrebbe se il Banco di Napoli concorresse almeno proporzionalmente nell'operazione, poiché allora aumenterebbe proporzional

300

300

107

17

mente anche la sua circolazione. Si dichiara desideroso quanto altri di evitare al paese nuovi disastri bancari, ma vorrebbe che questa opera di salvataggio non pesasse solo sulla Banca Nazionale, quali che siano le garanzie e le condizioni della operazione.

Relativamente alla proposta della nomina di una Commissione dichiarata di associarvi se trattasi d'una Commissione deliberativa la quale certamente non dovrebbe nulla deliberare senza aver prima verificata la situazione dell'ente a salvarsi. Questa Commissione cui vorrebbe affidati pieni poteri vedrà essa se debba o no provocare una nuova convocazione del Consiglio se non sarà unanime o non si sentirà tranquilla di deliberare essa stessa.

Il Cav. Cavallini appoggia questa proposta.

Il Comm. Ricco eleva qualche dubbio sulla solidità della Banca liberiana; ha sentito dire da persona competente che il suo passivo si eleva a 100 milioni.

Il Comm. Geisser annuncia che

V. G.

si crederanno potersi dare —

Il Cav. Vitta propone che la Commissione non possa deliberare ma bensì riferire al Consiglio il risultato dei suoi studi. Delibererà il Consiglio.

Però la precedente proposta messa ai voti dal Presidente ottiene 13 voti favorevoli e 3 contrari che appartengono ai Reggenti sig.^{ri} Vitta, Eugler e Brickenbach i quali dichiarano che avrebbero accettata la nomina della Commissione purchè fosse ad referendum e fanno questa dichiarazione prima che se ne indichino i componenti poiché intendono di fare unicamente una questione di massima.

Il Direttore Generale si è astenuto.

Dopo ciò il Consiglio delega al Presidente di nominare i membri che dovranno comporre la Commissione intendendosi che ne faranno parte il Presidente stesso e il Direttore Generale.

Il Presidente accettando l'invito chiama a far parte della Commissione i Reggenti Comm. Simonetti, Cav. Galliani, Comm. Ricco, Comm. Geisser e Cav. Cilento —

cio non è esatto; il passivo della Banca Siberaia gli risulta di circa 30 milioni, ai quali aggiunti i 40 milioni degli Azionisti si arriva a 70 milioni pagati da altrettanto attivo, lo che starebbe a dimostrare che i 40 milioni degli Azionisti sono intatti; ma dato che la valutazione dell'attivo dovesse subire una falceia anche grossa, p. es. del 20% sull'ammontare delle proprietà e dei crediti ipotecari che danno insieme un totale di 85 milioni, si avrebbe sempre in questa pessima delle ipotesi intatto il capitale azionario di 24 milioni.

Il Comm. Ferrer si preoccupa delle immobilizzazioni già esistenti e crede che non converga aumentarle affinché la Banca non venga poi a mancare al suo compito essenziale, che è quello di aiutare i commerci e le industrie sane.

Continua ancora la discussione nella quale intervengono altri Reggenti. Infine il Presidente mette ai voti la proposta di nominare una Commissione la quale oltre all'esaminare la posizione abbia facoltà di concretare e concordare quelle sovvenzioni che

VW

32

108

0 11/11

Anno 1880. Camera n° 794 - straordinaria - pag. 186.
Roma 4 settembre 1889

Sono presenti i signori

- Balinzoghi Conte Comm. Giulio Presidente
- Marzilli Comm. Antonio Delegato Governat.
- Carodi Cav. Giacomo Segretario
- Baldurino Cav. Giuseppe Consigliere
- De'Angeli Cav. Paolo
- Capodopoli Conte Comm. Nicolo
- Cavallini Cav. Luigi
- Prisco Comm. Giacomo
- Liberto Cav. Antonio
- Geisser Comm. Ulrico
- Barri Cav. Raffaella
- Vitta Cav. Aureliano
- Croce Cav. Giuseppe
- Suppiej Giuseppe
- Deusi Giulio Luca D. Verdura
- Rickenbach Cav. Federico
- Arnato Cajano Comm. Michele
- Spada Cav. Uff. Alessandro
- Grillo Comm. Giacomo Direttore Generale

[Handwritten scribbles]

[Handwritten scribbles]

[Handwritten signature]

Il Direttore Generale riferisce che dopo l'ultima riunione del Consiglio a Firenze ebbe un colloquio coll'On. Conte Giurso Direttore Generale del Banco di Napoli in presenza di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, relativamente agli

aiuti da darsi alla Banca Eberina -

Il riferente mise in sodo che la proposta di dividere per metà tra la Banca Nazionale e il Banco di Napoli la sovvenzione occorrente alla Banca Eberina fu fatta dal Comm. Garanti Presidente del suo Consiglio Amministrativo di propria iniziativa e che il Consiglio Superiore della Banca Nazionale non ha fatto che confermarla, ritenendo d'altronde che l'evitare gravi dissesti tanto a Napoli quanto a Roma e a Napoli era cosa di interesse comune dei due Istituti. Aggiungeva che fu accettata la divisione per metà in considerazione che dal Banco Nazionale per aiuti straordinari dati negli ultimi tempi, sia alla Banca Eberina sia al Banco di Napoli, le sorti del quale sono collegata strettamente con le sorti dell'altro Istituto, trovavasi già di avere largamente sussidiati i due Istituti in modo che, contribuendo per metà nella nuova sovvenzione, veniva a stabilirsi la proporzione giusta tra gli aiuti dati e da darsi alle forze rispettive del Banco e della Banca.

Il Conte Giusto dichiarò nettamente

a 11/12

te essere impossibile al Banco di Napoli di accordare nuove operazioni di sconto alla Banca Liberina in vista della somma troppo elevata della sua circolazione, essere disposto a langheggiare nei mutui fondiari impegnandosi a farne per non meno di 15 milioni in due anni ed a mantenere la presente esposizione cambiaria del Banco della Liberina finché la Banca Nazionale non fosse rientrata nelle somme che consentisse ora di sovvenire.

Riferito alla Commissione nominata dal Consiglio nella precedente tornata il risultato di questa conferenza, era riconoscibile l'opportunità di promuovere la presente riunione del Consiglio in Banca, sia perché non ha rappresentato che i pieni poteri conferitigli si estendessero fino all'assunzione totale dell'operazione, sia in omaggio al voto manifestato dalla minoranza del Consiglio.



Ab
 11/12

Intanto la Commissione stessa andava continuando i suoi studi sulla vera situazione della Banca Liberina e sul l'arricchimento degli aiuti bisognevoli a fine di sostenere validamente la sua posizione e il referente si occupava

di indagare quali erano le disposizioni del governo intorno alle possibili concessioni che la Banca avrebbe dovuto ottenere da esso affinché risolvendosi a sostenere la Banca Siciliana in tutti i suoi bisogni, potesse affidarsi di svolgere e liquidare la grossa operazione senza che venissero troppo a restringersi i suoi mezzi per le operazioni ordinarie e senza serie preoccupazioni per l'avvenire, ritenuto che con la fine di quest'anno cessa il suo privilegio di emissione.

Al questo scopo ha formulato un pro-memoranda al Presidente del Consiglio dei Ministri che la Commissione ha approvato pienamente e di cui

CMP

(allegato A, pag. 38) viene data lettura.

[Handwritten mark]

I Sigg. Ministri si sono riservati di rispondere e decidere domani giovedì sulle domande formulate in questo pro-memoranda dopo che la Banca avrà deliberato nell'adunanza seduta.

Già esposto il Direttore Generale lascia la parola a' suoi colleghi della Commissione affinché riferiscano intorno agli studi fatti sulla situazione e sul bisogno della Banca Siciliana.

Il Gov. c'è dato da lettura della relazione

[Handwritten scribbles]

(Allegato B)
a pag. 105 e 105

me della Commissione -

Il Presidente invita il Consiglio a deliberare sulla proposta sovvenzionale alla Banca Viterina che egli formula in 30 milioni lasciando la facoltà di volgere a' suoi bisogni anziché a dirimere l'azione del credito della Banca tanti istituti fondiari per circa 10 milioni fra quelli che essa o i suoi debitori faranno durante l'operazione a fine di raggiungere la somma del fabbisogno risultante dalla relazione della Commissione in circa 40 milioni -

Tiene la parola il Cav. Vitta, per dichiararsi contrario a questa operazione - Egli dice che la Banca come Istituto di emissione non deve immobilizzare i suoi capitali e deve essere disposta a farlo tanto meno ora che, come espone il Direttore Generale nell'ultima riunione, sono già rilevanti le immobilizzazioni fatte prima d'ora -

Tribita delle promesse del Governo a favore della Banca e lo confermano in questo dubbio numerosi precedenti, specie quello della questione che ci viene mossa negli utili delle eccedenze del passato -

Il Presidente dice che dalla relazione della Commissione si è convinto che

si viene messa sugli occhi delle occorrenze del passato.

Il Presidente dice che dalla relazione della Commissione si è convinto che la posizione della Banca Tiberina presenta tutte le garanzie necessarie, egli trova plausibili le considerazioni esposte dal Cav. Vitta, ma reputa d'altra parte che la Banca Papiniale in condizioni eccezionali debba anche non rifugiarsi da provvedimenti eccezionali.

Quello a cui il Consiglio deve volgere la mente è di assicurarsi che l'operazione sia sicura poiché per nessun conto si potrebbero fare impieghi considerati rischiosi a priori, la relazione della Commissione tranquillizza su questo punto, egli perciò vota favorevolmente.

Il Comm. Geisser si associa a quanto disse il Presidente e dà altre spiegazioni e notizie tutte rassicuranti sulla situazione della Banca Tiberina.

Il Direttore Generale espone le condizioni e le garanzie che sarebbero dimandate alla Banca Tiberina cioè: 1° subingresso in tutte le ipoteche di essa Banca verso i suoi debitori per oltre 50 milioni, tutte

questo solo?

Geisser

prima ipoteche - 2° ipoteca sopra i beni
 di proprietà di essa Banca, valutati
 circa 30 milioni e pegno dei suoi cre-
 diti e dei titoli da essa posseduti - 3°
 proibizione di distribuire interessi e di-
 videndi agli azionisti finché non sia
 rimborsato il credito della Banca - 4°
 divieto di assumere nuovi impegni
 e nuove imprese e obbligo di ultimare
 i fabbricati non finiti allo stato in
 cui si trovano, completando soltanto
 i piani già cominciati - 5° trasporto
 dell'Amministrazione Centrale a Roma
 6° Iscolta nella Banca Nazionale
 di esercitare un controllo nell'amminis-
 trazione dell'Arme - 7° l'operazione dovrebbe
 svolgersi mediante sconto di cambiali
 a tre firme e a non più di tre mesi.
 Le garanzie ipotecarie e di pegno di-
 cui sopra si estenderebbero anche alle
 operazioni di sconto fatte prima d'ora
 colla Banca Libanese.

Con queste garanzie e cautele crede che la
 operazione non presenti pericoli di sorta.
 Il Comm. Geisser desidera che si
 dichiarino che la Banca consentirà l'ope-
 razione se il Governo aderirà alle do-
 mande avanzate nel promemoria di
 cui sopra.

117

22

6

Il Direttore Generale spiega che l'autorizzazione della (eccedenza di circolazione) per parte del Governo non potrà a meno di diventare un diritto acquisito fino alla liquidazione delle operazioni, alle quali l'eccedenza stessa è destinata, ma che per le altre domande le quali riguardano la prerogativa della concessione non si potrà avere dal Governo che una dichiarazione che esso presenterà relativi progetti al Parlamento.

Dopo qualche altra osservazione scambiata tra i due, il Presidente mette ai voti la seguente proposta:

Il Consiglio:

1. Sentita la relazione della Commissione da esso nominata in tornata 28 agosto per esaminare la situazione patrimoniale della Banca Cibernica.

2. Udita la relazione del Direttore Generale sulle pratiche fatte col Governo per quei preventivi accordi che sono indispensabili affinché si assicuri il tranquillo svolgimento dell'operazione proposta e la sua liquidazione senza compromettere l'attività delle operazioni ordinarie a profitto dei commercianti e delle industrie.

3. Ritornato che dalla relazione della

11/25

Commissione risulta che la Banca Libenina presenta sufficienti garanzie per una operazione di 30 milioni ed anche per un'operazione di maggiore entità.

Ritenuto che il Governo soddisfaccia alle domande della Banca formulate nel promemoria comunicato al Consiglio, dirette a tutelare tanto l'interesse dell'Istituto quanto quello del commercio e dell'industria.

[Handwritten notes and scribbles on the left margin]

Ritenuto che il Banco di Napoli concreti le intenzioni manifestate dal suo Direttore Generale nella conferenza avuta con S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e il nostro Direttore Generale.

Accetti tutte le condizioni formulate o da formularsi dalla Commissione.

Delibera di consentire una sovvenzione fino a 30 milioni mediante sconto di cambiali a tre firme garantite dalle surrogazioni ipotecarie, ipoteche dirette, pegni emessi dalla Commissione e conferma nella Commissione stessa i pieni poteri per condurre a termine le trattative che si riferiscono a detta operazione.

Essendo stata chiesta la votazione

114 23

per appello nominale, la proposta così
votata riunisce tutti i voti favorevoli
meno quello del Cav. Vitta che è contrario.

Dopo ciò, su proposta del Presidente, il
Consiglio ringrazia la Commissione
del Lavoro intelligente ed alacra che
ha compiuto e la invita a proseguire
con la stessa attività fino al compi-
mento delle trattative sia col Governo
sia con la Banca Iberica

v. pag. 39

Allegato A - Memoria a S. E. il Presi-
dente del Consiglio dei Ministri

La Banca Nazionale eccitata dal Gover-
no con insistenti premure e cedendo ai
sentimenti patriottici che hanno in ogni
tempo ed occasione animata la sua Am-
ministrazione ha già erogato a sollievo
delle stretture della pietra di Torino
nello scorso agosto

- 1/ 8.000.000 a favore del Banco Scarto e del
prima della sospensione dei
frammenti
- 2/ 3.000.000 a favore della Banca della pic-
cola Industria e Commercio
e della Banca Popolare, en-
trambi in Torino.
- 3/ 5.000.000 maggiore assegno con sen-

173

n 11 76

tito alla sede di Torino per gli straordinari bisogni della
L. 16.000.000. - fine agosto -

30 +
14
mit

Si tratta ora di sorreggere la Banca
Tiberina con una straordinaria aper-
tura di credito valutata fin d'ora in
30 milioni da aggiungersi ad altri 14
milioni che la Banca Nazionale ha
già in corso colla Banca Tiberina
 sotto forma di sconto di cambiali
a tre firme

Una Commissione nominata nel
suo seno dal Consiglio Superiore della
Banca Nazionale sta esaminando
minutamente la situazione della
Banca Tiberina per determinare se
in quale misura e con quali condi-
zioni e modalità la Banca Nazio-
nale possa sorreggere la Banca
Tiberina secondo i desideri del governo.

Ma ovviate ormai come è noto a
S. E. il Presidente dei Ministri, ogni pro-
babilità di avere in quest'opera di sal-
vataggio il concorso del Banco di Na-
poli, al quale la Banca Tiberina
aveva fatto appello come alla Banca
Nazionale, si domanda a quest'ul-
tima di sostenere da sola la situa-
zione - Il peso non sarebbe troppo grave
121 24

Immob

alle forze della Banca Nazionale se essa non si trovasse già affaticata da numerosi e forti immobilizzazioni dipendenti da aiuti dati negli ultimi

Government

anni nella maggior parte per eccitamenti ripetuti del Governo sia in seguito della crisi edilizia di Roma cominciata nell'autunno del 1887

mediante scenti all'Esquilino, alla Banca Ciberina, alla Compagnia Fondiaria di Roma, alla Società italiana di costruzioni di Corridio per

Roma, alla Società per costruzioni in Napoli per Roma e Napoli, alla Commissione liquidatrice del Patri-

monio Moroni e Case private, sia ad Istituti esercenti il credito agrario come ad esempio alla Banca

Agricola Sarda e ad altri Istituti e ditte private per lo scopo di venire in aiuto alla crisi agraria delle

province napoletane siciliane e sarde. Tutte queste immobilizzazioni formano la somma di circa

70 milioni nella quale si comprendono i 14 milioni dati prima lora alla Banca Ciberina, come si è

accennato più sopra in crisi di Corridio colse la Banca

Fond

1.11 97

Nazionale nel mentre con opera assidua attendeva alla liquidazione di queste immobilizzazioni che erano oggetto di preoccupazione per l'Amministrazione, sebbene dalla Commissione da esso nominata il Consiglio Superiore della Banca Nazionale abbia dato pieni poteri, pure, smentita della responsabilità che le veniva accettando di aggiungere un carico così grave alla Banca Nazionale nelle attuali condizioni, essa ha voluto rievocare il Consiglio Superiore per riferirgli il risultato del suo esame della situazione della Banca Romana, ed esporgli il fabbisogno di questo Istituto per essere validamente sorretto, le disposizioni negative del Banco di Napoli, lasciando ad esso Consiglio Superiore le definitive deliberazioni. La convocazione è stata fatta per mercoledì 4 settembre corr. in Roma. In questo stato di cose non s'ha dubbio che senza il rilevole concorso del Governo, il Consiglio Superiore non potrebbe assumere la responsabilità di una deliberazione che potrebbe rendere grave la situazione dell'Istituto, tanto più che è bastata

[Handwritten scribbles and marks on the left margin]

125

la supposizione che il Consiglio s'induca a prenderla per sollevare anticipatamente proteste, osservazioni, re-
criminzioni per parte di molti
azionisti timorosi che quant'anche
presentemente l'operazione colla
Iberina si presentasse abbastanza
sicura, possa nel lungo tempo ne-
cessario alla sua liquidazione
perdere, più o meno della sua sicu-
rezza, come è avvenuto per l'opera-
zione con l'Esquilino -

Il sottoscritto pensa che a calmare
le apprensioni, che certamente do-
mineranno nella imminente di-
scussione del Consiglio superiore,
converrebbe che egli potesse far co-
noscere che il Governo sarebbe di-
sposto a concretare le buone di-
sposizioni da esso manifestate in
seguenti impegni che esso assume-
rebbe verso la Banca Nazionale -
1° Proporre al Parlamento e soste-
nere una proroga di tre anni alle conces-
sioni degl' Istituti di emissione che s-
carrano come è noto alla fine dell' an-
no corrente -

2° Accompanyare la proposta di
roga delle concessioni con quella

Vinci
Governo

a 11 28

19
43

corso legale dei biglietti -

3° Autorizzare fin da ora formalmente la Banca Nazionale ad una eccedenza di circolazione di 50 milioni senza compartecipazione negli utili per parte del Governo -

La prima proposta è giustificata dal tempo necessario a liquidare la proposta sovvenzione alla Banca Ebraica di 30 milioni e le precedenti di 14 milioni; si calcola anzi che i tre anni siano la durata media -

D'altronde non pare soverchio il tempo di 3 anni per vedere travolto in legge il nuovo ordinamento bancario e per attuarlo - Non si dimentichi che gli Istituti di emissione a base di un capitale - azioni hanno bisogno di un tempo non breve dopo la pubblicazione della futura legge per farne deliberare agli azionisti l'accettazione ovvero la rinunzia alla facoltà dell'emissione, per formulare i nuovi statuti e farli approvare prima dagli azionisti e poi dal Governo e per l'adempimento delle altre formalità dipendenti dal vigente Codice di Commercio.

12

96

La continuazione del corso legale dei biglietti per lo stesso periodo di 3 anni è una conseguenza della immobilizzazione di capitali che si tratta di consentire.

È l'autorizzazione formale per un aumento di circolazione di 50 milioni è necessaria affinché queste speciali operazioni fatte e da farsi non tolgano alla Banca Nazionale i mezzi di continuare le sue operazioni ordinarie a profitto dei commerci e delle industrie.

Che poi in queste operazioni, le quali essendo di lunga liquidazione presentano rischi assai maggiori delle operazioni ordinarie, il Governo non debba riservarsi utile alcuno, all'infuori della già gravosa tassa di circolazione di 1%, non pare che occorra dimostrazioni, essendo evidente l'equità della proposta.

È chiaro che il Governo potrà tenersi pago se, a tutto rischio della Banca Nazionale e con frutto per l'esoro di L. 500.000 - annuo, vorrà a risolversi favorevolmente uno stato di cose che mantiene una funesta agitazione nelle funzioni del credito in

a n. 29

13
45

generale ed è secondo di inconvenienti
e di danni per l'economia pubblica
e per la finanza dello stato -
Roma, 9° settembre 1889 -

(1) Veggasi a pag. 105
del presente fascicolo la
parte della relazione che
precede la disamina conchiu-
siva.

Allegato B⁽¹⁾ (p. pag. 33)

.. Omissis ..

Conclusioni - Tutto quanto si è
esposto in questa relazione emerge
che a nostro avviso il capitale della
Banca Cicerina nella massima
parte è intatto, ma considerato che
vi saranno per diversi anni defi-
cienze di reddito tanto sui fabbrica-
ti di proprietà che sui terreni, ci
pare prudente tener conto di tali
deficienze e di accennarle dettaglia-
tamente -

Sui prospetti che ci furono presentati
nella rendita attuale delle case risulta
che è da calcolare in via prudenziale
che questi edifici ascendenti a circa
11 milioni non renderanno che
tutt'al più 4%, ed è da prevedere una
perdita d'interessi per la media
di tre anni di 2%, ciò che sui 11
milioni importerà un amman-
co di L. 660,000 - con pure sull'ammou-
tare totale di terreni di proprietà e

101

27

in conto sociale che ascende a lire
2 milioni circa, ci pare necessario
di ritenere una deficienza di reddito
per la media anche di tre anni a
ragione di 5% l'anno che per i tre
anni formano un altro ammanco
di lire 3.150.000.

Qui però ci pare opportuno di osser-
vare che i prezzi a cui nell'insieme
sono calcolati i terreni non esclude
la possibilità che questi interessi avreb-
bero potuto essere sopportati dai
terreni stessi senza tema di esagerare
il loro costo, qualora le circostanze
non avessero assunto l'attuale, infa-
vorevole, carattere.

Acquistando a questi calcoli pas-
sivi l'altra somma accennata al
trave nella relazione, di circa lire
600.000 - possibili perdite sul totale
dei crediti della Siberina, e in ultimo
tenuto per conto delle perdite possibili
sulle seconde ipoteche e della lim-
gagione della loro liquidazione, pre-
vediamo largamente una deficien-
za di lire 2 milioni.

Così tutte queste cifre di ammanchi
previsti riunite ascenderebbero a
lire 6.410.000 - che ci paiono bastanti a

21/80

47

pari fronte a tutte queste accertate
 eventualità - Dimostrando si può cal-
 colare senza errore che le attività
 formanti il patrimonio della Ciberina
 possono sempre ritenersi per una
 somma di circa L. 33 milioni che
 garantiscono così l'ingente credito che
 la Banca Nazionale è in procinto
 di accordare alla medesima.

Ora riassumendo il fabbisogno
 della Banca Ciberina per il regolare
 svolgimento delle sue operazioni, sa-
 rebbero a nostro avviso necessarie le
 somme seguenti:

- a) Credito del Banco sconto e
 altri come da allegato ~~~~~ 20,479,074,02
- b) Buoni di Cassa emessi a
 Torino scadenza settembre 1889
 all'agosto 1890 dedotte lire
 2.500.000 - al Banco sconto - 4.415,479.-
- c) Buoni di Cassa emessi a
 Roma scadenti dal settembre
 1889 a luglio 1890, dedotte il
 milione edotto al Banco sconto - 269,927,50
- d) Buoni di Cassa e c/c a Napoli - 72,912.-
- e) Conto corrente a Roma - 476,826,62
- f) Effetti in mano di terzi par-
 tici ~~~~~ 4.530,828,70

a ripartire di 20,245,787

127

28

Ripartita 30,245,087,87

9) Spese da farsi in Roma per
lavori di complemento di 60 case
come da allegato n° 6 - 827,000.-

Spese da farsi in Roma sopra
56 case di avanzata costruzione
e da erogare nello spazio di
due anni - (allegato n° 7) - 4,962,000.-

Spese da farsi in Napoli sopra
11 edifici in diversi stadi di
fabbricazione nello spazio di
1 anno (allegato n° 8) - 2,040,306.-

Spese inevitabili per 4 case di de-
bitori precettati a Napoli; onde
completarle - 412,600.-

Impegni a Napoli per fumi,
colate, acque, strade, e propria
risua come da allegato n° 10
esibirsi nello spazio 5 mesi - 705,815.-

Letti a Napoli per le sovvenzioni
di 3 letti di terreno renduti e sui
quali i costruttori con loro mez-
zi hanno cominciato l'edifica-
zione senza sovvenzioni - 316,000.-

Impegni con i creditori in conto
vincolato, e la restituzione probabile
di parte di cauzioni Romane in 5 mesi - 340,000.-

Totale del fa bisogno 39,799,808,87

53

130

81/11
81

15
49

Come appare da questo stato quello che occorre eccede di assai la somma di trenta milioni richiesta principalmente per le spese che riguardano i lavori per il completo smonta delle case per le sovvenzioni eventuali di costruttori, che insieme sorpassano la cifra di nove milioni. Per questo però questa eccedenza erogare si in un anno o due anni, stimo del parere che per ora non si porti nei bisogni che sole lire tre milioni bastanti per il primo anno per poi in seguito provvedere a questo capo con qualche ridemanzato da stabilirsi a favore della fabbrica da applicarsi a questo scopo a misura che vengono incassati i mutui.

Parma 4 settembre 1889 -
 firmata: Geisser
 e Puccini
 e Gilento

* a pag 101

Vedersi informazioni indicate in foglio a parte, date dal Direttore generale su questa ripartizione, contenute nel verbale 23 aprile 1890 pag. 270 del volume di quell'anno.

101

81

Anno 1891 - Circolare n.º 841 (ordinaria) pag. 107 -
 Firenze li 23 settembre 1891 - ~~filippo de' p...~~

Il Direttore Generale intrattiene il Consiglio intorno alla esposizione della Banca Tiberina e ad un accordo che si rende necessario col Banco di Napoli.

(vedi allegato)
 n.º pag. 56

Legge una mia relazione nella quale sono riassunte le sovvenzioni fatte dall'agosto 1889 in poi l'accordo con la commissione incaricata di condurlo in questa importante pratica, la situazione attuale degli impegni di quell'Istituto verso la Banca Nazionale e verso il Banco di Napoli, la consistenza delle garanzie, le divergenze insorte col Banco e le pratiche fatte per distogliere quell'Istituto dal proposito di agire per i suoi crediti contro la Tiberina -

Spiega le diverse proposte che saranno fatte per stabilire un accordo fra i due Istituti nei loro rapporti verso la comune debitrice e informa il Consiglio di un convegno che ebbero a Napoli i Direttori Generali dei due Istituti, con intervento del Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Tiberina,

711 / 82

il risultato del quale venne concretato in un progetto di accordi che sottopone all'esame del Consiglio.

La Banca Nazionale ed il Banco di Napoli, nello intento di procedere di comune accordo e nel comune interesse, alla realizzazione dei loro rispettivi crediti verso la Banca Ebraica, fanno con questa e rispettivamente tra di loro, il seguente accordo:

I.

I crediti rispettivi al 31 agosto 1891 sono accertati come segue:

<u>Banca Nazionale</u>	
Spese concessione dei 40 milioni	= 39.249.353,95
Spese liquidazione Apolloni	= 2.314.379,65
Spese finimento case Parisi	
Mecenate	= 2.145.449,36
Eccedenza esenzione	= 3.296.378,24
Partecipazione sul ricavo Apolloni	= 3.212.136,03
Scatti e provvigioni non incassati	= 4.661.480,53

Totale = 57.809.177,79

Non sono comprese in questa cifra le lire 650.000 - anticipate dalla Banca Nazionale sui mandati del Municipio di Roma perché saranno da questo rimborsati.

Banco di Napoli

Effetti scontati alla sede di Roma	= 4.700.000 -
Conto assegni alla sede di Torino	= 643.000 -

56 M

155

30

Si avverte che a garanzia di questo conto
 il Banco di Napoli tiene in deposito i se-
 guenti titoli:

№ 527 cartelle fondiarie del Banco di Napoli
 „ 3270 Azioni ferrovia Mantova - Padova
 „ 394 Obbligazioni di „ „

Con accertato il credito rispettivo tutte
 le garanzie prese dalla Banca Nazionale
 e che credersi opportuno di prendere non
 che quelle a mani del Banco di Napoli
 e tutti i capitali del Patrimonio della Ban-
 ca Tiberina sono messi in comune fra
 Banca Nazionale e Banco di Napoli
 e sarà cura della Banca Nazionale
 di farli valere nel miglior modo e nel
 migliore interesse comune delle due parti

In rappresentanza delle esposizioni ri-
 spettive saranno quindi innanzi rila-
 sciate dalla Banca Tiberina sia alla
 Banca Nazionale che al Banco di Napoli
 nuove accettazioni dirette, rimanendo così
 esonerata la Banca Tiberina dal presen-
 tare cambiali dei suoi debitori

Tutti gli interessi e scatti a carico della Banca
 Tiberina su tutti i conti restano da oggi
 sospesi. Restano pure sospesi gli atti di

* espropriazione promossi dal Banco di Napoli
 * relativamente ai mutui fondiari, nei
 * quali sia in Roma sia in Napoli ha
 * interesse la Banca Cibernica.

V°

* Per riparto delle somme incassate dalla
 * realizzazione del patrimonio della Banca
 * Cibernica e da imputarsi al pagamento
 * de' suoi debiti verso i due istituti, i crediti
 * rispettivi dei medesimi prendano il seguente
 * grado:

1° grado

Banca Nazionale

* Convenzione speciale della Banca Nazionale del
 * settembre 1889 - L. 30.000.000 -
 * somma pagata alla liquidazione

* Riserv. Aperti - 2.314.379,65

* Somma pagata per le case
 * Sarsine Saccoranni - 2.115.449,36

~~~~~  
 Totale L. 34.429.829,01

Banco di Napoli

\* Saldo conto assegni della sede di Fermo - 643.000

\* Queste due somme saranno pagate coi  
 \* primi incassi prorata dei crediti rispettivi.

2° grado

\* Credito cartolare del  
 \* Banco di Napoli - 4.700.000 -

12/ 31

Riparto L. 4.700.000  
 Seconda parte del credito della  
 Banca Nazionale 10.000.000  
 Totale L. 14.700.000

per la qual somma dopo pagati i debiti  
 di primo grado gli incassi verranno ri-  
 partiti pro-rata di questa due somme  
 fino a loro completa estinzione - fra  
 Banca Nazionale e Banco di Napoli -  
 3° grado

Il rimanente credito della Banca Nazio-  
 nale all'estinzione del quale verranno  
 applicati gli incassi ulteriori dopo il  
 pagamento delle somme di 1° e 2° grado -

VI

Negli incassi tanto del credito verso il furi-  
 cchio di Roma, deduzione fatta delle  
 L. 650.000 - di cui all'art. 1° - che provenien-  
 ti da altri capitoli, la Banca Nazionale  
 nell'interesse dei due Istituti potrà  
 lasciare alla Banca Eberina una  
 somma fino a raggiungere il  
 massimo di un milione per essere  
 impiegata in veri e proprii miglioramenti  
 e vantaggi del patrimonio della Eberina e  
 nella estinzione di debiti per la ultimazio-  
 ne delle due Annunciarie

Il Comm. Fugier domanda se non sarebbe preferibile la fusione dei crediti dei due Istituti.

Il Car. Cavallini dimostra l'opportunità che sia mantenuta la priorità del credito della Banca fino ai 34 milioni designati nell'art. 5 del progetto.

È ciò sia per il pericolo sempre possibile di ulteriore peggioramento delle condizioni edilizie sia per vantaggio di poter finire degli interessi a misura che si conseguono i ricuperi.

Il Comm. Pisco si associa alle considerazioni del Car. Cavallini.

Il Comm. Simonetti domanda se anche le eventuali esuberanze delle rendite nette andrebbero a favore della Banca Nazionale fino a rimborso dei 34 milioni.

Il Direttore Generale spiega come la questione degli interessi resterebbe impregiudicata.

Il Car. Ceriana troverebbe opportuno che venisse mantenuta la priorità per i 34 milioni a favore della Banca e che si procurasse di accordarsi col Banco di Napoli anche facendo qualche concessione ove occorra e ne fa la proposta.

Discussa lungamente le varie questioni viene in ultimo approvata dal

Causiglio la proposta Ceriana dando  
le opportune facoltà al Direttore Generale  
per giungere ad una definizione  
dell'accordo col Banco di Napoli d'con-  
certo con la commissione, ma sulla  
base del prelievo dei 34 milioni --

Presenti alla seduta del 29 settembre 1891:

|                              |                    |
|------------------------------|--------------------|
| Faradi Comm. Giacomo         | Vice-Presidente    |
| Cavallini Car. Luigi         | Segretario         |
| Borri Car. Raffallo          | Consigliere        |
| Carobbi Car. Giulio          | "                  |
| Carrega-Fertolini S. Andrea  | "                  |
| Baldino Comm. Giuseppe       | "                  |
| Croce Comm. Giuseppe         | "                  |
| Fuzier Comm. Luigi           | "                  |
| Pötkembach Car. Alderico     | "                  |
| De' Ungeli Car. Carlo        | "                  |
| Manaro Sojaro Car. Francesco | "                  |
| Sirnantetti Comm. Luigi      | "                  |
| Ceriana Car. Ing. Francesco  | "                  |
| Pratti Comm. Giuseppe        | "                  |
| Prico Comm. Giacomo          | "                  |
| Suppiej Car. Giuseppe        | "                  |
| Giullo Comm. Giacomo         | Direttore Generale |

Allegato - Banca Tiberina - Relazione del  
Direttore Generale al Causiglio Superiore  
della Banca Nazionale



2 // 89

34

Nelle precedenti relazioni a codesto Onorevole Consiglio, riferendo sulla posizione dei crediti della Banca verso la Cisterina, accennavo pure alle continue domande che mi erano rivolte dalla Rappresentanza di detta Società per ottenere degli aiuti.

Questo aiuto vennero chiesti sia per ultimare case che con non molta spesa sarebbero diventate fruttifere, ma per evitare alcune posizioni di debitori, le cui attività sono in amministrazione giudiziaria, od in contestazione, con grave danno del primo creditore ipotecario, che rimane così privo del possesso e dei redditi dell'ente che costituisce il solo corrispettivo del suo credito.

A tali insistenze io ho cercato sempre di resistere onde non aumentare ancora i già fatti esborsei della Banca.

Pero non sempre fu possibile la resistenza quando si domandavano sovvenzioni che dovevano servire evidentemente per migliorie o per la conservazione degli enti che costituiscono le garanzie della Banca.

Ho già avuto occasione di accennare in altra tornata che le cifre ammesse

33

18

dalla Commissione che nell' agosto 1889 ha  
riferito al Consiglio sulla situazione della  
Banca Cibernina, come costituenti il fab-  
bisogno di essa, ascendevano complessi-  
vamente a  $\text{L. } 40,000,000$  - in cifra tonda.  
Da questo fabbisogno si credette opportuno  
di detrarre le cifre che si sarebbero dovute  
spendere in progresso di tempo, e co-  
sì l'aiuto immediato venne stabilito in  
30 milioni -

Dei 10 milioni tenuti a parte la Com-  
missione aveva già ammesso che tre,  
circa, occorrevano per primo anno, il  
resto al manifestarsi dei bisogni -

Ecco quali sono le sovvenzioni che  
durante questi due anni vennero, d'ac-  
cordo colla Commissione, concesse alla  
Cibernina per l'accennato fabbisogno in  
più dei 30 milioni, notando che la si-  
tuazione delle cifre ha riferimento al  
31 agosto p. p. -

1° Vennero anticipate nel ricavo  
dei mutui allora in corso, e che  
era inteso si dovevano fare dal  
Banco di Napoli  $\text{L. } 3,861,976,82$   
somma che in gran parte servi-  
per terminare case e per comple-  
tare le fuciolari a Napoli.

Di questa somma però

Ripartito 3.861,976,82

lire 650 mila vennero accordate con speciale rimborso sui crediti della Eiberina verso il Municipio di Roma per l'affare Froubère del Ghetto

2° Si sovvennero per liquidare la posizione creditoria della Banca Eiberina nell'affare Spraul ad avere la libera disponibilità delle case (spese di trapasso comprese)

2.137,271,20

3° Per liquidare la posizione Paris e Saccomanni di Napoli ed ultimare le case incompiute si anticiparono

1.966,945,78

Totale L. 7.966.149,80

Conto gli stabili Spraul che gli li Paris e Saccomanni entrarono a far parte della garanzia della Banca Nazionale

Oltre gli estorsi più sopra accennati corrispondenti a speciali fabbisogni della Eiberina si dovettero sovvenire altre

L. 3.226.378,91

somma richiesta per ritardare la circolazione della Banca Eiberina

Ripartite L. 11.192.528,0

111

0

Reporto  $\text{L. } 11.192.528,07$   
eccedente la cifra stabilita al 24 ago-  
sto 1889 circolazione che, pendente le  
trattative era già stata ritirata dal  
la Banca Nazionale e che doveva es-  
sere rimborsata col ricavo dei mutui

Totale lire  $\text{L. } 11.192.528,07$   
Al tale somma debesi aggiungere il  
cumulo degli interessi non pagati  
al 31 agosto p. p. in  $4.987.295,77$   
e così si ha un credito complessivo,  
all'infuori delle somme primiti-  
ve di  $16.179.823,84$

Queste somme sono:  
la sovvenzione straordinaria di  $\text{L. } 30.000.000$   
l'esposizione cambiana esistente al  
l'epoca del disastro della Banca Cibe-  
na, ascendente a  $9.279.853,91$   
così il credito complessivo della Banca  
al 31 agosto p. p. ascendeva a  $\text{L. } 55.259.177,75$   
di cui  $\text{L. } 50.471.881,98$  per capitale e  
" "  $4.987.295,77$  per interessi

In cura della Commissione che con-  
discesse a coadiuvarmi sempre nella  
condotta di questo grosso affare, e mia  
di procedere verso la fine dell'anno pas-  
so ad un accertamento ed insieme ad  
una valutazione delle garanzie che

a 11 gg

erano state prese dalla Banca a cautela del suo credito -

Ecco i risultati che offerse le Perizie di tutti gli stabili di proprietà della Tiberina e da essa avuti in garanzia. Se suoi crediti -

Attività della Banca Tiberina -

|         | Proprietà della Banca Tiberina |    | Proprietà dei Contrattanti |    | Totale     |    |
|---------|--------------------------------|----|----------------------------|----|------------|----|
| Roma    | 21.867,479                     | 25 | 29.916,098                 | 50 | 51.783,577 | 75 |
| Napoli  | 8.428,244                      | 48 | 9.562,680                  | -  | 17.990,924 | 48 |
| Genova  | 650,000                        | -  | "                          | -  | 650,000    | -  |
| Livorno | 158,010                        | -  | "                          | -  | 158,010    | -  |
|         | 31.103,733                     | 73 | 39.478,778                 | 50 | 70.582,512 | 23 |

|                                                                                                             |            |    |               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|----|---------------|
| Da questo valore detratti:                                                                                  |            |    |               |
| Immobili fondiari per                                                                                       | 12.899.663 | -  |               |
| Spese per ultimare le case                                                                                  | 8.241.377  |    |               |
| La differenza tra il valore delle case dei sovvenzionati e la ammortare dei crediti della Banca Tiberina in | 2.243.077  | 61 | 23.414.117 61 |
| si ha il valor di stima degli stabili in                                                                    | 47.168.394 | 62 |               |
| Aggiungendo poi le altre attività, cioè:                                                                    |            |    |               |
| Ferrovia Carraro-Rivoli                                                                                     | 1.158,242  | -  |               |
| Annucolani in Napoli                                                                                        | 3.000,000  | -  | 6.708,342 10  |
| Crediti verso il Municipio di Roma                                                                          | 2.384,050  | 45 |               |
| Crediti diversi                                                                                             | 166.049    | 65 |               |
| si ha un complesso di attività di                                                                           | 53.876,736 | 72 |               |

115

Si ha motivo di credere che il valore di quest'atto risponda non solo alla realtà presunta delle cose, ma che il giuridico dei privati si sia informato a criteri restrittivi.

In questo senso furono le mie raccomandazioni, allorché ordinai il lavoro, benché la crisi avesse raggiunto già un tale grado di intensità da sembrare impossibile deprezzamenti e danni maggiori.

In confronto di questo attivo di 54 miliardi circa così da noi valutato, ecco quali sarebbero sommariamente le passività in cifra tonda:

Debito verso la Banca Nazionale  $\text{L} 55.000.000$   
 " " " Banco di Ta. "

preli; cambionario  $5.500.000$

Debito verso lo stesso in conto garantito  $600.000$

Abbisogno per ultimare case ed estin-

guere diversi debiti d'aminare in

portanza  $2.000.000$

Totale lire  $63.000.000$

L'eccedenza passiva sarebbe quindi di lire nove milioni circa.

Da una recente situazione fatta dalla Banca Cibernina, dietro istanza della Commissione, l'attivo sarebbe portato in lire 67 miliardi ed il passivo in

a 11 18

53

lire 69 milioni, l'eccedenza del passivo sarebbe quindi limitata a soli due milioni. La differenza delle due valutazioni dipende dall'apprezzamento dei crediti e nella massima parte dal valore attribuito alle fuciolari di Napoli e al credito verso il Municipio di Roma. La Banca Tiberina attribuisce a queste due attività un valore di quasi tre milioni superiore a quello attribuito dalla nostra Banca e forse le maggiori probabilità stanno a favore del suo calcolo.

Alle cure della Commissione e mie, intese sopra tutto a sorvegliare l'andamento della Tiberina, a contendere le sue sempre inelapsanti domande di aiuti e ad accertare, per quanto è possibile la sua situazione patrimoniale, si acquiescono le pratiche molto lunghe e difficili per ultimare la vertenza con il Banco di Napoli, il quale minacciava colle sue pretese, di rendere vani gli sforzi fatti in qui a provocare la catastrofe della Banca Tiberina.

Come il Consiglio ricorderà, l'aiuto alla Tiberina doveva esser dato in concorso col Banco di Napoli.

Ripuntatosi questi ad un estorso vivo

11  
36

di danaro, si convenne in una riunione tenuta davanti S. E. il Presidente dei Ministri che la Banca Nazionale da sola avrebbe provveduto i 30 milioni -

Il Banco di Napoli invece avrebbe mantenuta la sua esposizione cambiaria verso la Ciberina fino a che ugual trattamento fosse stato usato dalla Banca Nazionale e provveduto a fare dei mutui alla Ciberina per un importo di 15 milioni circa -

(Era sul ricavo di questi mutui che la nostra Banca aveva fatto assegnamento, per essere rimborsata delle anticipazioni che fu costretta di fare alla Ciberina al di là dei 30 milioni e per diminuire l'esposizione esistente)

Questi due obblighi principali che si assunse il Banco di Napoli, oltre ad altre condizioni per il modo di rimborso dei crediti di cui si parlerà in seguito.

Gli accordi vennero presi col Conte Giusso, in allora Direttore Generale del Banco di Napoli; furono scambiate delle lettere non ufficiali, ma sufficienti, a giudizio nostro, a dare una base sicura a tali accordi -

Fortunatamente allorché si venne a tradurre in concreto tali intelligenze



2 " 89

L'On. Garbe Giusso non si trovava più al  
la Direzione del Banco, e l'altra parte  
era forse cessato dalla sua carica  
S. E. Crispi -

Inutile che io mi dilunghi sul letta-  
gio delle divergenze insorte, né che  
spieghi tutte le pratiche, fatte da noi,  
per costringere il Banco di Napoli ad  
eseguire l'obbligo suo -

La situazione quale si desunneva  
dagli scritti e quale mi interpretazio-  
ne di buona fede ed equitativa dove-  
va suggerire, era secondo noi questa:

Il Banco di Napoli doveva:

Mantenere la sua esposizione cam-  
biana di 5 milioni circa fino a che  
la Banca Nazionale manteneva la  
sua di circa 10 milioni  
Dare corso ai 15 milioni di mutui

Al sua volta però il Banco poteva  
garantirsi delle sue esposizioni,  
prendendo ipoteca su quelle attive  
della Ciberina che in Napoli fu-  
rono espressamente tenute a parte  
perché il Banco avesse l'uguale tra-  
tamento nostro -

Se dal Banco di Napoli questa situ-  
azione fosse stata ammessa, le  
cose avrebbero proceduto senza inca-

glio, la Banca Nazionale avrebbe appli-  
cato al rimborso del suo credito i ricavi  
delle attività ad essa vincolate ed il Banco  
di Napoli avrebbe fatto altrettanto per le  
sue. I mutui fondiari avrebbero fatto  
fronte agli ulteriori bisogni della  
Banca Tiberina. Tutto al più si  
sarebbe ancora dovuto venire ad un  
accordo sulla sospensione reciproca  
degli interessi.

Ma nacquerò invece i dissensi:

Il Banco di Napoli reclamava le  
sue garanzie che la Banca Tiberina  
non si sa perchè, aveva ritardato ad  
apportargli. Occorse il nostro intervento  
a stimolare la Banca Tiberina a  
intendersi in proposito col Banco.  
Le garanzie furono proposte, ma il  
Banco le giudicò di poco valore, ben-  
chè dalla stima fatta con criteri severi-  
sissimi, come dissi più sopra, alla  
fine dell'anno scorso, essa risultassero  
rappresentare un valore di oltre tre mi-  
lioni e mezzo. E il Banco di Napoli  
aveva intanto sospesa la stipulazio-  
ne di nuovi mutui alla Banca Ti-  
berina, col pretesto che questa manca-  
va all'obbligo di dargli adeguate ga-  
ranzie per il credito cambiario.

2 " 90

57

Si più il Banco si riteneva libero nella sua azione, ed intendeva di essere pagato, oppure essere chiamato per il suo credito a dividere il ricavo delle garanzie in pari grado.

Venne in quel turno formulata per mezzo del Presidente della Banca Teresina un'altra proposta: - Occorre unire tra Banca e Banco tutte le garanzie - consentire alla Banca un prelievo di 30 milioni senza interessi - Riparto del resto tra Banca e Banco in ragione di  $\frac{2}{3}$  alla Banca e  $\frac{1}{3}$  al Banco - sospensione del percepimento degli interessi -

Questa proposta non poteva essere accettata e non lo fu dalla nostra Commissione.

Ad essa come a me era chiaro che la Banca avesse diritto di prelevare dai ricavi della liquidazione della Banca Teresina, non soltanto i trenta milioni sovvenuti in forza della Convenzione del 1889, ma altresì le somme sovvenute in più posteriormente, le quali, come vedemmo, ascendono a lire di 11 milioni e gli interessi non pagati per quasi 5 milioni, poiché le maggiori sovvenzioni non erano

8  
sere state necessarie, per parte della Banca, se il Banco non avesse sospeso i mutui ai quali erasi impegnato, e forse la Banca Cibernina avrebbe anche potuto pagare gli interessi alla Banca, come li ha sempre pagati al Banco, evidentemente prendendoli dalle sovvenzioni nuove che riceveva dalla Banca Nazionale - colla proposta del Banco di Napoli il nostro credito per le nuove sovvenzioni e per gli interessi passava in terzo grado con debole probabilità di averne il rimborso, almeno della maggior parte -

Da mia parte il Banco di Napoli escepiva:

Che non poteva accettare il prelievo in via di privilegio, degli interessi a favore della Banca Nazionale, perché se questi interessi avessero dovuto essere pagati, essendo in somme ingenti avrebbero potuto assorbire da sé tutto il patrimonio della Cibernina, considerato il molto tempo che occorreva per liquidarlo -

Che non intendeva riconoscere, come aventi privilegio, le somme date da noi al di là dei 20 milioni, essendo questa la sola cifra ammessa negli accordi

2 11 / 91

Relativamente ai mutui, si dichiaravano anche disposti a farli, ma alle condizioni edime e non coi criteri e cogli approssimamenti di quando avvenne la combustione.

Date tali divergenze, la mancanza di alcune persone che avevano preso parte alle trattative e diciamo pure colla riluttanza da parte del Banco ad interpretare con equità la situazione originaria di questo affare, e dopo riconoscere che il terreno sul quale veniva ad impegnarsi il conflitto era estremamente difficile ed insieme pericoloso.

La Commissione dopo maturo esame della questione e delle conseguenze, anche in riguardo alla Cassina, dovette convincersi che pur mantenendo certi diritti, alla rinuncia dei quali era da preferirsi una rottura completa, conveniva non tralasciare in tentato alcun mezzo per riuscire ad un accordo.

Furono perciò proseguite le trattative, venne un'altra proposta ribatte del Banco di Napoli: - Accomunare le garanzie e i crediti totali dei due Istituti, ripartire i ricavi della liquidazione in

*[Handwritten notes and scribbles on the left margin, including a large signature or mark.]*

111

proporzione del rispettivo credito; - sospensione degli interessi dalle due parti; - libertà alla Banca Nazionale di controllare l'Amministrazione di amministrare la Banca Sibernina, nell'interesse dei due Istituti; in caso di necessità fare qualche nuova sovvenzione alla Banca Sibernina, ripartendola in proporzione dei due crediti complessivi.

Anche questa proposta doveva essere e fu respinta dalla Commissione. Qualunque sia il risultato che darà la liquidazione della Banca Sibernina, risultato che a nessuno è dato prevedere, è chiaro che l'Amministrazione della Banca Nazionale non può assumere verso i suoi azionisti la responsabilità di rinunciare al privilegio in via di privilegi delle somme versate per evitare la caduta della Banca Sibernina, questa rinuncia sarebbe in vano se la liquidazione darà i risultati desiderati, sarebbe assai dannosa se la crisi edilizia dovesse rendersi ancora più intensa e prepararsi nuove dolorose sorprese.

In attesa fissato un convegno a Napoli tra i Direttori Generali dei due Istituti con l'intervento dell'Egregio Cav. Cattaneo, attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

MA

21/92

11

della Banca Tiberina

Da quel convegno e dalle successive discussioni della nostra Commissione sarebbe risultato il seguente progetto di accordi che accettate già dal Banco di Napoli si presenta all'esame del Consiglio superiore:

(progetto inserito nel testo del verbale)

Questo progetto costituisce tutto il meglio che i lunghi negoziati della Commissione hanno potuto ottenere dal Banco di Napoli, il quale evidentemente profitta della posizione di creditore di somma relativamente piccola per avvantaggiare la sua posizione nel mercato creditore al quale esso fa conto debba importare molto più che a lui di evitare il fallimento della Banca Tiberina che potrebbe essere facilmente la conseguenza del mancato accordo fra i due Istituti -

In questo progetto non si fa parola dei mutui fondiari che il Banco di Napoli ha assunto, anche verso la Banca Nazionale, obbligo di fare. La Commissione si persuade essere questa allo stato delle cose una questione spinosa che era preferibile di non sollevare.

Questo perché era estremamente

difficile far convenire il Banco nelle  
 sollecitazioni di due anni or sono, e ciò  
 non avvenendo, si sarebbe dovuto im-  
 pegnare chi sa quanta parte del pa-  
 trimonio della Ciberina per avere i  
 dieci milioni residui di mutui -

L'altra parte poi, anche se il Banco  
 avesse accettato lo stato di fatto pri-  
 mitivo, non era più possibile rischi-  
 mandolo all'esecuzione di mutui di quei  
 mutui essendo variata la posizione  
 dei debitori della Ciberina, che in allora  
 fecero la domanda al Banco; diversi  
 di quei debitori sono ora in stato di  
 fallimento o sono in corso gli atti di espro-  
 prio da parte della Ciberina -

Aggiungasi poi che l'esecuzione dei mu-  
 tuti oltre al minuire la maggior par-  
 te e la più buona del patrimonio im-  
 mobiliare, avrebbe portato, pel servizio  
 delle mensuralità un onere tale sulle  
 entrate della Ciberina di impossibile  
 adempimento, atteso che ancora oggi  
 siamo lungi dal paraggio nella ge-  
 stione ordinaria -

Al postutto noi crediamo che il ri-  
 lenzio in questo punto non debba im-  
 plicare rinuncia ai diritti che pos-  
 sano competere tanto alla Banca

1911



2 11 93 Libreria quanto alla Banca Nazionale  
sull'ottenimento di questi mutui -

Anno 1891 - Comunione n° 842 (ordinaria) - pag. 1059 -  
Firenze li 7 ottobre 1891

Sono presenti i signori:

- Saradi Comm. Giacomo - Vicepresidente.
- Cavallini Cav. Luigi - Segretario
- Berri Cav. Raffaello - Consigliere
- Carabbi Cav. Giulio
- Carrega Bertolini Andrea
- Baldanis Comm. Giuseppe
- Coraci Comm. Giuseppe
- Fuzier Comm. Luigi
- Wickenbach Cav. Federico
- De'Angelis Cav. Carlo
- Chiraramonte Bordonaro Felice
- Simonetti Comm. Luigi
- Carrara Cav. Ing. Francesco
- Ratti Comm. Giuseppe
- Tapadolli Cav. Comm. Nicolo
- Chico Comm. Giacomo
- Suppicy Cav. P. Giuseppe
- Gullo Comm. Giacomo, Direttore Generale.

Il Direttore Generale tornando sull'argo-  
mento della esposizione verso la Banca

Cibernina e delle trattative per riuscire ad  
 un accordo col Banco di Napoli, ricorda  
 che il Consiglio occupandosi nella  
 tornata antecedente dava facoltà al  
 referente di giungere, di concerto con  
 la Commissione, ad una definizione  
 dell'accordo col Banco purché sulla  
 base del prefisso di 34 milioni a favore  
 della Banca Nazionale -

Informa il Consiglio sugli studi e  
 sulle discussioni fatti successivamen-  
 te dalla Commissione ed espone alcune  
 considerazioni che avrebbero dimostrato  
 alla Commissione l'opportunità di  
 adottare invece il partito proposto dal  
 Banco di Napoli, cioè quello di porre  
 in comune i crediti dei due Istituti  
 verso la Banca Cibernina e con pure le  
 garanzie esistenti, tanto quelle già co-  
 stituite sulle attività della Cibernina a  
 favore della Banca Nazionale, quanto  
 altre che sarebbero riservate al Banco,  
 e di stabilire il concorso proporzionale  
 dei due Istituti di emissione negli ul-  
 timi sborsi che si rendesse necessario  
 di fare nel proprio interesse a favore  
 della Banca Cibernina e nei riimpieghi  
 sulle attività della medesima. Spiega  
 lungamente le ragioni che indussero la

2 u  
94

Commissione a venire in questo avviso  
e come essa abbia deliberato di retto par  
re di nuovo la cosa al consiglio il quale  
le aveva data facoltà di considerare la  
combinazione sopra base diversa.

Dopo lunga discussione il Consiglio  
autorizza il Direttore Generale d'accor  
do colla Commissione a procedere in  
questo senso nelle ulteriori pratiche  
per la sistemazione di questo affare  
col Banco di Napoli.

Orsino 1892. Tornata n° 861 (strasordinaria) / pag. 874  
Roma 13 luglio 1892

- Sono presenti i signori:
- Farodi Comm. Giacomo Vice Presidente
  - Gavallini Comm. Luigi Segretario
  - Barri Gov. Raffaello Consigliere
  - Baldurino Comm. Giuseppe 2
  - Pickertbach Gov. Enrico 2
  - Arletta Comm. Mariano 2
  - Delbrugeli Gov. Carlo 2
  - Ghiacchamonte Berdano Gov. Gab<sup>le</sup> 2
  - Lancia di Biolo Pre Garrad 2
  - Simonetti Comm. Luigi 2
  - Costi Comm. Giuseppe 2
  - Orico Comm. Giacomo 2

Supplicj Car. Giuseppe Consigliere  
Giulio Camm. Giacomo Direttore Generale.

Il segretario da lettura della relazione della Commissione di sorveglianza della Ciberina, nonche di uno schema di convenzione a stipularsi fra la Ciberina e i principali suoi creditori: Banca Nazionale - Banco di Napoli - e Banca Romana - allo scopo di ottenere la pacifica liquidazione della Ciberina stessa fatta d'accordo coi creditori e sotto il loro controllo -

Tanto la relazione che il progetto di convenzione fanno parte del presente verbale -

(vedasi allegato) pag. 81

W

Il Direttore Generale aggiunge spiegazioni - Espone i concetti che hanno guidato la Commissione nel respingere il progetto di ricostituzione presentato dalla Ciberina e ad accogliere invece una soluzione che spingesse la Ciberina ad una liquidazione del patrimonio con garanzia per i creditori di sollecitudine e di economia -

Aggiunge pure schiarimenti su altri articoli che dovrebbero intervenire del Banco di Napoli e da lettura anzi di una lettera dello stesso Banco, il quale promette

W

2 11  
Gf

condarsi in massima favorevole alla convenzione colla Ciberina vorrebbe in-  
trodotta due modificazioni -

Queste allo scopo che gli arretrati per  
semestralità di mutui fondiarii aves-  
sero prelazione nel pagamento in con-  
fronto di tutti gli altri crediti verso la  
Ciberina -

Dimostrata la convenienza di aderire  
a questo desiderio del Banco, che, dopo  
tutto, tutela anche l'interesse della Banca  
pure creditrice per mutui ma in ma-  
niera non proporzionale -

E ciò a condizione che da una parte  
il Banco di Napoli accetti l'articolo pri-  
mo del progetto di convenzione come  
viene proposto, cioè colla ammissione  
del grosso credito della Banca Nazionale  
per interessi arretrati sul credito ca-  
pitale con preferenza sul credito capitale  
dei due Istituti, la quale preferenza  
verrebbe estesa anche al credito per in-  
teressi del Banco di Napoli che è però  
di somma molto più modesta, data  
anche la proporzione dei due crediti  
capitali -

Il Marchese Lancia di Buolo non  
trova conveniente il progetto di con-  
venzione che lascia l'ordine nelle

stesse persone che l'hanno condotta fin  
 qui con poca soddisfazione della no-  
 stra Banca; propende per un comi-  
 tato misto nel quale abbiano parte  
 i creditori e specialmente la Banca  
 Nazionale - Al Direttore Generale  
 non sembra pratica questa pro-  
 posta, enumera le gravi difficoltà  
 che la renderebbero inattuabile quan-  
 do anche venisse accettata dalla Ban-  
 ca Tiberina - Crede poi che non sarebbe  
 accettata e che piuttosto gli azionisti an-  
 drebbero all'idea del fallimento. Manche-  
 rebbe in ultimo qualunque forma te-  
 gale ad una Unione con composta -

Il fine Chiaravante Bardovano tro-  
 va che la convenzione odierna offre po-  
 chissimi vantaggi alla Banca; teme  
 la continuazione dello stato attuale e  
 preoccupandosi della diversità di vedute  
 e della collisione d'interessi fra azionisti  
 e creditori, crederebbe preferibile una  
 dichiarazione di fallimento della Tiberina.  
 Però, desiderando egli pure di vedere  
 esauriti tutti i mezzi possibili prima  
 di ricorrere ai partiti estremi, accet-  
 terebbe anche la convenzione con qual-  
 che modifica - Vorrebbe specialmente  
 fosse chiarita la facoltà della Banca.

211  
96

di demenziarla - Sarebbe del parere di stabilire un preavviso di tre mesi; ma che fosse convenuto che la Banca non aveva alcun obbligo di giustificare la cessazione della mora -

Il Comm. Balduino si associa alla proposta Bordonaro -

Il Cav. Prickenbach e il Cav. Suppizi sono di parere che converga respingere la convenzione -

Esaurita la discussione generale viene posto ai voti se si debba passare all'esame degli articoli; ovvero respingere la convenzione -

Il Consiglio in maggioranza si pronuncia per la discussione degli articoli -

L'art. 1° è approvato con facoltà alla Commissione di modificarlo secondo l'aggiunta proposta dal Banco di Napoli per la prelazione delle somme stralicate dei crediti fondiari, nel rimanente degli altri crediti quando resti fermo nel resto il testo proposto

All'art. 2° viene meglio precisata la seconda parte sostituendo la seguente dizione: "Consentono che la completa estinzione del loro credito sia protratta fino al dicembre 1897"

L'art. 3° è approvato ~~come~~ *travasi*

All'art. 4°, primo comma, su proposta dei signori Bardanaro e Lancia di Brolo, viene definito il caso di prelievo delle spese con queste parole:  
 « limitatamente agli stabili non finiti »  
 « il di cui completamento sarà fatto »  
 « quando da esso venga assicurata »  
 « una adeguata rehdita »

All'art. 5° vengono sostituite alle parole "sempre quando" queste altre:  
 « a misura e a condizione che si prece »  
 « da ecc. » e vengono soppresse le parole  
 « e venga altrettanto concordato » -

L'art. 6° si approva, come redatto.

L'art. 7° - si dà facoltà alla Commissione di modificarlo secondo le proposte del Banco di Napoli per lo scopo già accennato all'art. 1°.

All'art. 8° comma secondo, si aggiunge fra le parole "possa assistere" la parola "anche", - al comma 3° in fine è aggiunta quest'altra condizione: "e ciò con un preavviso di tre"   
 « mesi e senza obbligo di alcuna motiva- »  
 « zione - »

All'art. 9° si aggiunge fra le parole "energica realizzazione", queste altre "e sollecita" =



211  
96

di denunziarla - Sarebbe del parere di stabilire un preavviso di tre mesi; ma che fosse convenuto che la Banca non aveva alcun obbligo di giustificare la cessazione della mora -

Il Comm. Balduino si associa alla proposta Bordonaro -

Il Cav. Pickenbach e il Cav. Suppig sono di parere che converga respingere la convenzione -

Esaurita la discussione generale viene posto ai voti se si debba passare all'esame degli articoli; ovvero respingere la convenzione -

Il Consiglio in maggioranza si pronuncia per la discussione degli articoli -

L'art. 1° è approvato con facoltà alla Commissione di modificarlo secondo l'aggiunta proposta dal Banco di Napoli per la prelazione delle rendite vitalità dei crediti fondiari, nel rimanente degli altri crediti quando resti fermo nel resto il testo proposto

All'art. 2° viene meglio precisata la seconda parte sostituendo la seguente dizione: "consentono che la completa estinzione del loro credito sia protratta fino al dicembre 1897"

2 11

~~97~~

~~Commissione~~

L'art. 10 è interamente soppresso -  
La convenzione colle modifiche ed ag-  
giunte di cui sopra, è approvata, lan-  
do alla Commissione le opportune fa-  
coltà di consentire le modificazioni  
che si rendessero necessarie per otte-  
nere l'adesione degli altri due Istituti,  
purchè non ne rimanga alle-  
nata la sostanza -

Del pari il Consiglio riconferma  
l'autorizzazione già precedentemente  
accordata per concludere gli accordi  
col Banco di Napoli circa l'accome-  
namento delle garanzie e dei crediti  
dei due Istituti verso la Cibernina  
in relazione sempre alla convenzi-  
one approvata -

Allegato - Banca Cibernina - Relazione  
del Direttore Generale al Consiglio Su-  
periore della Banca Nazionale

Nidasi pag 76

Nella tornata del 23 settembre e 7 ot-  
tobre u. s. io ebbi l'onore, a nome  
della Commissione che mi assiste  
nella sorveglianza dell'affare Ciber-  
nina, di esporre ampiamente, a co-  
desto Onorevole Consiglio quale era  
la situazione della nostra Banca

165

verso di essa; e quali le pratiche in al-  
 lora in corso, colla Tiberina stessa e  
 col Banco di Napoli, per giungere ad  
 un accordo che permettesse una sicura  
 e sollecita liquidazione, fatta d'accor-  
 do, e sotto il controllo dei due princi-  
 pali creditori -

In quella circostanza il Consiglio au-  
 torizzava la Commissione a definire  
 col Banco le trattative in corso, nel  
 senso che si considerassero come mes-  
 si in comune i crediti dei due Istituti  
 verso la Tiberina, e così pure le garanzie.  
 I realizzi dell'attivo sociale sarebbero  
 stati ripartiti proporzionalmente ai  
 crediti, eccezion fatta per due soli credi-  
 ti di indole speciale.

Il concorso negli ulteriori esborzi, ne-  
 cessari per la migliore liquidazione  
 del patrimonio sarebbe stato pure pro-  
 porzionale fra i due Istituti.

Ed infine, per i crediti dipendenti da se-  
 mestralità arretrate dei mutui fon-  
 diari, i due Istituti si sarebbero messi  
 di accordo prima di iniziare atti contro  
 la Tiberina che potessero pregiudicare  
 quella pacifica liquidazione che era  
 nei comuni intendimenti.

Per gli accordi definitivamente

2 11  
98

*[Handwritten signature]*

concretati dopo lunghe pratiche e molte difficoltà, non poterono aver effetto -

La Tiberina che tendeva ad ottenere possibilmente una sistemazione definitiva dei suoi rapporti coi creditori, elaborò e raccomandò all'accoglienza della Banca un suo progetto che mirava appunto a tale scopo -

Questo progetto consisteva essenzialmente nella ricostituzione della Tiberina mediante il tramutamento dei debiti in un capitale azionario di preferenza -

Educante il progetto al suo primo presentarsi, racchiudeva però molte difficoltà che si appalesavano man mano che se ne studiava l'applicazione -

La Tiberina lo faceva apparire come la migliore delle soluzioni anche nello interesse dei creditori perchè costituendo nelle loro mani la maggioranza del capitale, li rendeva padroni della situazione -

Essi potevano diventare in sostanza gli amministratori del patrimonio ed i veri proprietari senza ricorrere a mezzi forzosi e col minore dispendio

D'altra parte la Banca trovava

101

che per ricostituire un ente occorreva anzi tutto conoscere se esso era vitale, che il tramutare la posizione di creditore con privilegio in quella di azionista, sia pure di preferenza, presentava molte incognite e non escludeva dei gravi pericoli.

La Commissione ben considerata la situazione delle cose, trovò che non poteva respingere a priori lo studio di quel progetto.

Pero le difficoltà che presentava condussero a ritenere necessario un esame minuto e profondo della situazione della Ciberina.

Questo esame doveva, comunque, riuscire di inccontestata utilità per la Banca Nazionale, perché le sarebbe stato possibile, alla fine, avere esatta notizia della consistenza dell'odierno patrimonio sul quale essa aveva anticipato un sì grosso capitale.

Infatti venne nominata una speciale Commissione che adempisse a tale incarico, presieduta dal Comm. Cavallini e composta dei sig.ri Cav. Longhi e Venanzi.

Il compito non fu facile per la vastità dell'azienda e la complicazione dei suoi affari.

11

99

1891

con di ciò basti il riflettere alla farraggi-  
 ne di operazioni che si svolsero per  
 l'addietro in questa società ed al  
 febbrile e spesso convulso suo andame-  
 nto dovuto, ed alla natura del suo  
 organismo ed alle sgraziate circostan-  
 ze che la colpirono -

La sub-commissione presentò il suo  
 voluminoso lavoro il quale riflette i  
 seguenti tre punti principali:

1° Costatazione della situazione at-  
 tiva e passiva della Libreria sul bi-  
 lancio da essa presentato al 31 Dicem-  
 bre 1891 -

2° Condizioni del suo esercizio e pre-  
 ventivo di un esercizio normale -

3° Possibilità di impegni o carichi  
 all'infuori di quelli già previsti -

La Commissione esaminò colla  
 dovuta attenzione tale lavoro ed ecci-  
 simultaneamente le conclusioni alle  
 quali venne -

Il bilancio della Libreria al 31 Dicem-  
 bre 1891 presentava in cifre tonde un  
 attivo di 99 milioni contro un passivo  
 di 113 milioni, quindi una perdita  
 di quasi 14 milioni -

siccome il capitale è di 24 milioni  
 con il Consiglio fece notare Dalla

167

47

Assemblea tenuta il 30 marzo u.s. la riduzione di esso a 10 milioni -

Data tale sistemazione di bilancio ne risulta che le passività sono coperte dalle attività, più vi sarebbe il supero di 10 milioni che rappresenterebbe il capitale degli azionisti -

Il lavoro della Commissione condurrebbe a ritenere non attendibili questi risultati - tutto però risiede negli apprezzamenti sul valore di certe attività -

L'attivo della Ciberina, trascurate alcune piccole partite, e tolte quelle con dette di giro, si riassume quasi tutto nelle seguenti quattro categorie:

|                            |                      |
|----------------------------|----------------------|
| Stabili di proprietà       | 41.812.488,69        |
| Crediti ipotecari          | 4.30.055.656,84      |
| Ferrovie e Agricoltori     | 5.555.865,92         |
| Credito verso il Municipio |                      |
| più di Roma                | 2.428.085,75         |
| <u>Totale</u>              | <u>79.851.794,20</u> |

Di questi 80 milioni circa, 72 milioni sono rappresentati da stabili o di sua proprietà attualmente, o che lo dovranno diventare in breve, perchè il recupero dei crediti non può avere altra soluzione (stante da

11  
100

24  
87

incostanza del debitore) che quella dello esproprio -

Valutare questi stabili è il quesito più arduo che si presenti -

L'incostanza dei redditi, la mancanza di un vero mercato delle proprietà, impediscono di poter fondare apprezzamenti, se non esatti, sufficientemente attendibili.

Noi dovremmo ritenere esagerati, allo stato attuale delle cose, i valori esposti dalla Ciberina nel suo bilancio -

Però non sapremmo contrapporvi un altro valore che ci affidasse essere noi nel vero -

La subcommissione ha richiamato come guida del suo lavoro la sua perizia fatta redigere da questa banca sul finire del 1890, ma quali e quanti cambiamenti vi sono verificati in questo frattempo? -

Essa ha pure cercato di svolgere alcuni criteri di apprezzamento per vedere di avvicinarsi alla realtà, ma pure raccolti con ogni miglior cura i dati necessari ed esposti sotto diverse forme, ne è risultato sempre un dubbio, qualche cosa di incerto che è proprio ed invito alle sgraziate

100  
48



circostanze che perdurano per questi affari edilizi -

In questo caso della Ciberina si presenta poi più forte il dubbio ove si consideri che quest'ingente proprietà non è che in parte costituita da case finite per le quali è possibile ottenere o presumere dei redditi -

Per un'altra parte è costituita da terreni e fabbricati non finiti -

Su 72 milioni circa, totale delle proprietà, 37 milioni circa rappresentano terreni e fabbricati incompiuti -

È quindi dovuta anche a questa specie la condizione del patrimonio della Ciberina la difficoltà del suo apprensamento -

Ed aggiungasi un altro fatto, pure importante, circa la difficoltà di esame e valutazione ed è che di questo ammontare del suo attivo in stabili, una gran parte non è ancora in suo possesso -

Essa è nelle mani dei debitori ed è in via di espropriazione -

Venendo alla seconda parte del lavoro della subcommissione noi si abbiamo trovata riflessa la gestione della Ciberina dello scorso anno 1891 e contrapposte le cifre cui si dovrebbe arrivare quando

2 11

25  
59

101

*[Handwritten signature]*

La Ciberina imprendesse a condurre un esercizio normale.

— Tenendo conto delle sue risorse e contenute le spese entro certi limiti, le entrate bastano alle spese —

È necessario però che sulle spese cosiddette generali, la Ciberina ottenga una economia di circa £ 130.000 —

Ma si noti che il limite di queste economie è stabilito così, ora tenendo conto dell'andamento attuale della Ciberina, che non può essere di un tratto fortemente ridotto —

Ma noi crediamo che, in progresso di tempo, siano ancora possibili altre economie se la Ciberina vorrà uniformarsi a ciò che le circostanze impongono —

Già si nota pure che le entrate bastano al pagamento delle semestralità sui mutui fondiari. Cosa assai importante questa perché la Ciberina ha un carico annuo per mutui fondiari propri che sorpassa le £ 400.000 —

Quanto agli arretrati nei quali è caduta nello scorso e nel corrente anno sui detti mutui, essa potrà ripianarli qualora intervenga l'accordo degli Istituti per dividere su tante semestralità future le somme dovute

*[Handwritten mark]*

111

49

La terza parte che riflette la possibilità di impegni previsti o no, della Liberrina, non ne fu mai vaghiata, e fu pure argomento difficile assai per dedurre dati positivi e concretare cifre.

Infatti per una gran parte questi impegni dipendono da ragioni contestate e per le quali pende giudizio.

Per altre si ha motivo di presumere la contestazione, ma non si può pronosticare in quali termini sarà posta, quale l'estensione e le conseguenze.

Dal tutto assieme però si è potuto vedere che una ~~piccola~~ parte di queste eventualità passive potranno essere compensate da altre eventualità attive non contabilizzate e che, in ogni modo il rischio in oggi è ristretto entro certi confini che non si possono precisare, sono però valutabili e non sembra ne possano derivare serie conseguenze.

Lo studio dei risultati ottenuti dall'esame della posizione della Liberrina, studio che ci servirà di buona guida in tutte le vicende che accompagneranno la tutela ed il recupero dei crediti della nostra Banca, ci ha persuasi che il progetto di ricostituzione tanto caldeggiato

102

*[Handwritten signature]*

dalla Tiberina non poteva dalla Commissione essere appoggiato -

E le principali ragioni sono queste:

1° Il progetto ammette ancora l'esistenza di un capitale di 10,000,000. - Ora, date le incertezze nella valutazione dell'attivo della Tiberina, cui abbiamo più addietro accennato, noi non possiamo avventurarci fino a ritenere che questo capitale esista effettivamente, almeno in questa cifra.

La Banca quindi non potrebbe prestarsi né a riconoscere né a dare prestigio presso al pubblico ad una società che versa in tale condizione -

2° Le eventualità passive, previste o no, dalla Tiberina, sebbene a noi possa sembrare dallo studio fatto che non potrebbero portare a gravi conseguenze presentano però sempre delle incognite.

E a ritenersi anzi fondato il dubbio che maggiori saranno le possibilità di contestazioni e di pretese quando si verificasse il fatto del cambiamento di posizione della Banca -

E diciamo maggiori saranno le pretese perché in tutti nascerà la convinzione che la Banca Nazionale divenuta ormai la principale azionista della

96

l'azienda, dovrebbe sostenerla sempre e comunque -

3.<sup>o</sup> Infine un'ultima considerazione, non meno importante delle altre -  
 Alla Banca non converrebbe prestarsi per la riuscita del progetto anche per la natura del titolo che verrebbe a rappresentare il suo credito -

Le cambiali hanno dei privilegi reali in confronto di tutti, le azioni non hanno che un diritto di preferenza in confronto degli azionisti -

La Commissione allo stato delle cose ritiene quindi che nessuna altra soluzione può presentarsi più consona agli interessi dei creditori e specie a quello della Banca Nazionale, all'infuori di una liquidazione fatta il più sollecitamente possibile e colla più severa e stretta economia -

Considerazioni ovvie e di alto interesse insieme, suggerivano che la via amichevole fosse sempre da preferirsi, epperò essa venne secondando le proposte fatte onde la Banca potesse avere affidamento sulla leale e sicura applicazione del programma che è nei suoi interessi e cioè la più pronta realizzazione del patrimonio colla maggiore parsimonia nelle spese.

2 u  
103

sinquina nelle spese -

Inoltre essa aveva di mira che tali condizioni fossero stabilite in modo che dovessero riguardare anche gli altri principali creditori della Cibernia, e cioè: il Banco di Napoli e la Banca Romana.

Specialmente il Banco di Napoli creditore anche per semestralità di mutui è necessario che faccia parte di questa contribuzione, se si vuol rendere possibile la riuscita -

All'uso saranno richiamati in vigore quegli accordi già stabiliti, ma rinviati al sospeso, riguardanti l'accorciamento dei crediti e delle garanzie di cui tenemmo parola da principio -

La Cibernia avendo accettate le condizioni stabilite, noi veniamo a sottoporre all'approvazione di codest'On. Consiglio lo schema degli accordi a stipularsi colla Cibernia e cogli altri creditori Banco di Napoli e Banca Romana, che sono del tenore seguente

Progetto di convenzione fra la Banca Cibernia da un lato e dall'altro la Banca Nazionale, il Banco di Napoli e la Banca Romana -

Premesso:

Che la Banca Cibernia ha rappresentato agli Istituti creditori la necessità di con-

sentirle una non breve dilazione al pagamento dei suoi debiti, per metterla in grado di realizzare con vantaggio il suo patrimonio, il che tornerebbe anche a profitto dei suoi creditori;

Che gli Istituti sottoscritti hanno a ciò consentito a condizione che proseguisse vigorosamente la realizzazione delle attività della Ciberina;

Si è addivenuto dalle parti alla seguente:

### Convenzione

art. 1°

I crediti degli Istituti al 31 dicembre 1891 saranno distinti in crediti per capitale, e crediti per interessi maturati e non pagati fino a quel giorno -

Nel rimborso a farsi dalla Ciberina, avranno la precedenza i crediti per interessi - Estinti questi per intero, si farà luogo al rimborso dei crediti come è stabilito all'art. 4 -

art. 2°

Gli Istituti per dar tempo alla Ciberina di liquidare le sue attività, consentono che il pagamento totale del loro credito sia fatto dentro il dicembre 1891 -

art. 3°

Gli interessi a favore degli Istituti creditori saranno ridotti dal 1° gennaio 1892 al tasso

2 u

104

del 4 % e non saranno pagabili che sugli utili sociali ed in quanto gli utili stessi lo consentano; senza che possano mai costituire un debito capitale. Però la totalità degli utili verificabili durante tutto il periodo della mora è ricolata al pagamento di questi interessi -

Per utili s'intendono:

Gli affitti ed i redditi dei beni immobili, gli interessi dei crediti, quelli dei valori di proprietà della Banca Eiberina depurati dalle spese di amministrazione dalle tasse dalle semestralità dei mutui fondiari -

Negli utili saranno pure comprese le indennità, i compensi ed ogni altra sopravvenienza attiva non contabilizzata in bilancio, e perciò non formanti parte del patrimonio della Eiberina, secondo la situazione al 31 dicembre 1891 approvata dall'assemblea dei suoi azionisti il 30 marzo 1892, che serve di base alla presente convenzione -

art. 4<sup>o</sup>

Nella realizzazione dei vari capitoli dell'attivo sociale, saranno prelevate le spese fatte posteriormente al 31 dicembre 1891 per completamento degli stabili non finiti o per la loro messa in valore, per la realizzazione dei crediti -



Il residuo sarà per intero distribuito agli Istituti creditori in conto capitale, salvo quanto è detto all'art. 1° e salvo la eventuale concorso di altri creditori, rispetto ai quali stanno ferme tutte le garanzie pertinenti agli Istituti, e ciò tutto sotto la personale responsabilità degli Amministratori della Ciberina -  
 La distribuzione sarà fatta semestralmente -

art. 5°

La Banca Nazionale si obbliga ora per allora di acconsentire la cancellazione totale o parziale delle ipoteche e pegni a suo favore, sempre quando si proceda ad una realizzazione il cui ricavo sia versato a favore dei creditori avanti di rito, o venga altrimenti concordato -

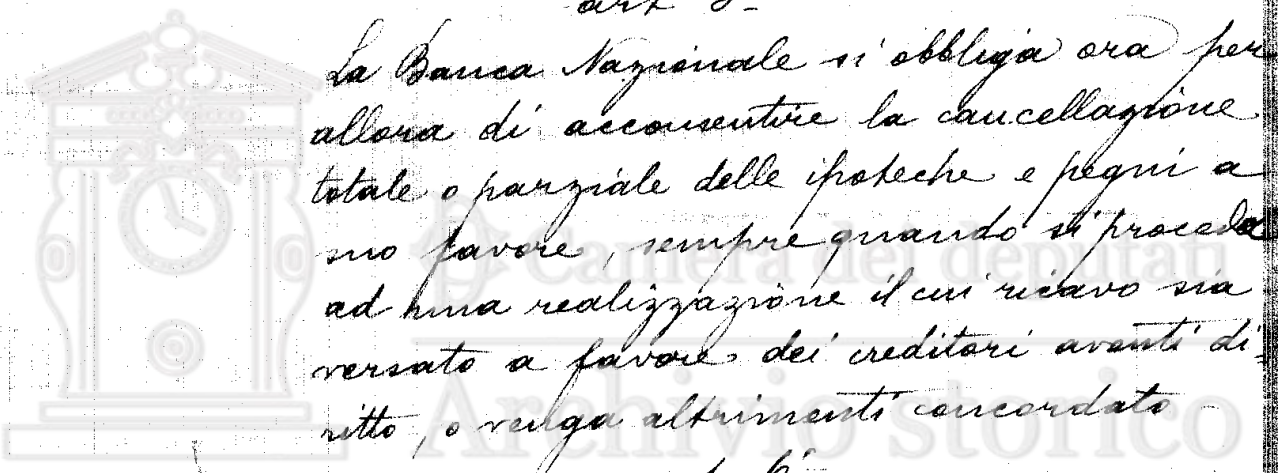
art. 6°

Occorrendo alla Banca Ciberina per procedere liberamente contro i suoi debitori che siano provati in giudizio gli effetti rappresentativi del suo credito, si prenderanno all'uopo gli opportuni accordi fra la Banca Ciberina e gli Istituti giratari degli effetti stessi -

art. 7°

Le semestralità arretrate dei mutui fondiari in corso colla Banca Ciberina

10/11/11



2 u  
105

o che venissero a farle carico a seguito di  
agguiridiazione ad essa dei beni de' suoi  
debitori saranno suddivise in rate se-  
mestrali che la Banca Tiberina pagherà  
co' suoi proventi ordinari -

art 8°

In coerenza allo scopo principale dei  
sottoscritti Istituti creditori, nell'addi-  
venire alle presenti concessioni, ed ai  
debiti propri della Banca Tiberina, que-  
sta si impegna formalmente verso  
gli Istituti stessi di procedere con la  
massima alacrità alla realizzazione  
del suo attivo, e ad introdurre la  
massima economia nella sua ge-  
stione. E a conferma di questi propo-  
siti la Banca Tiberina riconosce:

- 1° che restino ferme tutte le facoltà di  
controllo già consentite alla Banca Na-  
zionale con l'atto 28 settembre 1889 -
- 2° che, a meglio esplicare tale controllo  
un delegato della Banca Nazionale, an-  
che in rappresentanza degli altri Istituti,  
possa assistere a tutte le riunioni  
del Consiglio della Tiberina e dei Comita-  
ti amministrativi -
- 3° che inoltre la Banca Nazionale, con-  
senzienti fin da ora gli altri due Istituti,  
si riserva la facoltà di rescindere

114

La presente convenzione qualora ad essa  
 sia che l'Ente della Eiberina non  
 proceda nell'osservanza degli impegni  
 assunti con quel vigore che essa Banca  
 Nazionale ritenga possibile -

art. 9°

La Banca Eiberina promette d'introdurre  
 nel suo statuto quelle riforme che  
 appariranno utili al raggiungimento  
 di quei due scopi, ma energica re-  
 alizzazione dell'attivo e l'economia  
 della gestione -

art. 10°

Se avverrà che la comune conve-  
 nienza delle parti sia per consiglia-  
 re qualche deroga alla rigorosa  
 applicazione dei presenti accordi  
 è in facoltà della Banca Natio-  
 nale di consentire caso per caso a  
 siffatta deroga -

---

a n 106

Anno 1892 - Carnata N. 269 - (ordinaria) pag. 958  
Firenze, 20 Luglio 1892.

Sono presenti i Signori:

- Parodi Comm. Giacomo - V. Presidente
- Cavallini Comm. Luigi - Segretario
- Borri Cas. Raffaele - Consigliere
- Carobbi Cas. Guido
- Maldeino Comm. Giuseppe
- Croce Cas. Giuseppe
- Fusari Comm. Luigi
- Wickembach Cas. Federico
- De Angelis Cas. Carlo
- Parancelli Comm. Giuseppe
- Chiaromonte Bordonaro B. Cas. Gabriele
- Lancra di Brolo Marchese Corrado
- Matti Comm. Giuseppe
- Picco Comm. Giacomo
- Luppici Cas. Giuseppe
- Grillo Comm. Giacomo, Direttore Generale -

18. n. 24: Convenzione Banca Eiberina. Modificazioni proposte al Banco di Napoli.

Il Direttore Generale riferisce che il Banco di Napoli, al quale venne comunicato lo schema di convenzione con la Eiberina, lo ha accettato in massima con qualche modificazione.

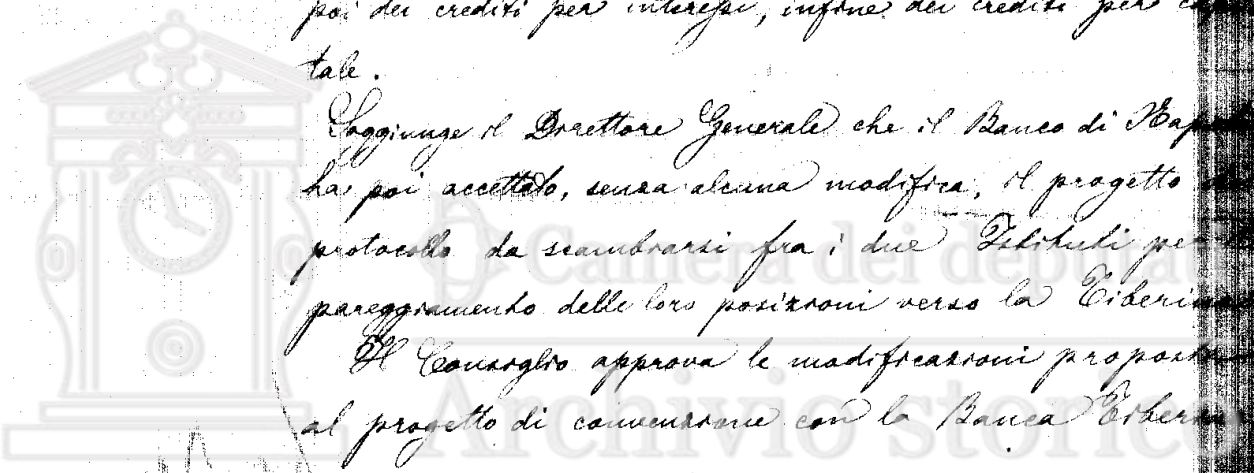
Queste modifiche, non facendo alla sostanza del progetto, ma chiarando quei concetti che già erano negli intendimenti dei due Istituti, il Direttore Generale ritiene siano da accettarsi.

Che riguardano, principalmente, due punti:  
1° La posizione dei crediti fondiari, in quanto  
deve risultare che rimangono estranei a tutti i punti  
stabiliti e non concorrono che ad accettare il modo  
proposto dalla Ciberina per pagare gli arretrati verso  
di essi.

2° Una maggiore chiarezza nella redazione dell'art. 11,  
crisi: La specificazione dei diversi gradi di priorità  
nella rimborso a farsi dalla Ciberina, vale a dire  
Pagamento, in primo luogo, degli arretrati dei fondi  
poi dei crediti per interessi, infine dei crediti per capi-  
tale.

Ingiunge il Direttore Generale che il Banco di Napoli  
ha poi accettato, senza alcuna modifica, il progetto di  
protocollo da scambiarsi fra i due Tribuni per il  
pareggiamento delle loro posizioni verso la Ciberina.

Il Consiglio approva le modificazioni proposte  
al progetto di convenzione con la Banca Ciberina.



Anno 1890 - Tornata N° 809 (ordinaria) pagina 370

Firenze li 23 Aprile 1890 -

Sono presenti i Signori:

- |                               |                       |
|-------------------------------|-----------------------|
| Spinelli lav. Luigi           | Presidente            |
| Gorrolini lav. Avv. Eugenio   | Commissario Governat. |
| Carodi Comm. Giacomo          | Segretario            |
| Borri lav. Raffaello          | Consigliere           |
| Carrega Bertolini M. Andrea   | id                    |
| Vitta lav. Anselmo            | id                    |
| Palduino Comm. Giuseppe       | id                    |
| Croce lav. Giuseppe           | id                    |
| Belinzaghi Conte Comm. Giulio | id                    |
| Fuzier Comm. Luigi            | id                    |
| Rickenbach lav. Federico      | id                    |
| Orlotta Comm. Mariano         | id                    |
| De Angeli lav. Carlo          | id                    |
| Cavallini lav. Luigi          | id                    |
| Simonetti Comm. Luigi         | id                    |
| Ratti Comm. Giuseppe          | id                    |
| Capadopoli Conte Comm. Nicolò | id                    |
| Rico Comm. Giacomo            | id                    |
| Suppiej Giuseppe              | id                    |
| Grillo Comm. Giacomo          | id                    |



Informazioni sullo stato di alcune espressioni

Il Direttore Generale intrattiene quindi il Consiglio sulle pratiche principali fra quelle relative ad Istituti e Ditte per quali furono deliberate negli ultimi tempi straordinarie

sovvenzioni.

Con la Banca Tiberina si ha una esposizione di circa 43 milioni cioè £ 39.652.433.40 consistenza attuale della sovvenzione straordinaria di 40 milioni dedotti i recuperi ottenuti in £ 347/m circa, e £ 3.226.378.27 residuo in essere delle sovvenzioni per £ 4.889.000 consentite, anteriormente alla concessione dei 40 milioni, come anticipazioni sul prodotto di mutui fondiari allora in corso di stipulazione, sulle quali si ebbero rimborsi con la realizzazione di mutui per £ 1.663.000.

Il referente osserva però che nel fabbisogno determinato dalla Commissione la quale per incarico del Consiglio ha esaminato nello scorso settembre la situazione della Banca Tiberina restano ancora a somministrarsi a questa £ 7.341.000 per rimborso di buoni di Cassa e di conti correnti per sovvenzioni impegnate con costruttori e specialmente per dar mano ai lavori di finimento d'una quantità di case a Roma ed a Napoli per renderle redditizie. Nota che fu constatato essere occorso in detto fabbisogno l'ommissione di alcune importanti partite alle quali pur si è dovuto far fronte, ciò che ha condotto al risultato di oltrepassare la somma assegnata dal Consiglio benchè restino a fornire i fondi per le occorrenze più sopra accennate. Nota infine che il carico di questa esposizione sono gli interessi

2<sup>a</sup>  
108

memoria  
interessi

che la Banca Tiberina non ha modo di pagare alla Banca Nazionale i quali perciò le vengono addebitati in c/c corrente, le sue rendite essendo di gran lunga inferiori alle spese ed agli interessi.

Il Comm. Ricco fa molte osservazioni sulla posizione della Banca Tiberina su cui raccomanda la massima sorveglianza - Vorrebbe essere assicurato che si procede con tutta l'attività possibile per progredire nella liquidazione di una esposizione di tanta importanza.

Il Cav. Cavallini è d'accordo che converga cercare di semplificare quanto più è possibile la posizione della Tiberina, ma crede che per riuscirci bisognerebbe darle con nuove sovvenzioni i mezzi di rendere fruttifere alcune sue attività molto importanti le quali sono attualmente improduttive.

Il Direttore Generale dice che la Banca Tiberina non cessa di chiedere somme per ultimare molte case alcune delle quali, in istato di costruzione già quasi compiuta, con poca spesa sarebbero rese fruttifere, egli resiste per non aumentare di troppo gli sborsi della nostra Banca, sebbene quelle somme formino parte del fabbisogno determinato dalla Commissione, ora domanda se il Consiglio crede di entrare nelle vedute della Banca Tiberina.

Il Cav. Cavallini crede che converrebbe



mettere la Banca Tiberina in grado almeno di ultimare le case che sono in condizione più favorevole per la loro ubicazione ed anche per lo stato avanzato della costruzione, poiché il rendere redditizi questi immobili, che nello stato attuale andrebbero pur soggetti a deperimento e anche un miglioramento delle nostre garanzie.

Esaurita la discussione dopo alcune osservazioni del Cav. Croce il Consiglio, riconoscendo la convenienza di aiutare la Banca Tiberina al complemento delle opere di possibile immediata produzione, autorizza il Direttore Generale a concedere intanto a questo scopo le sovvenzioni che crederà necessarie nel limite di un milione.

Dove  
e dove

104

2 11  
109

Relazione della Commissione, di cui a pag. 790 del verbale 4. Febbre 1889 (p. pag. 15 pref. fac.)

Allegato B  
pag. 801.

I sottoscritti si pregiano riferire ai loro Onorevoli Colleghi, tutti i dati riflettenti l'adempimento del mandato di cui sono stati onorati, cioè lo studio della situazione attuale della Banca Umbra, quanto occorre, e se per sostenerla e se il nostro Istituto possa con sicurezza prestarsi a questo aiuto.

È da apprezzarsi come appare dai processi verbali delle riunioni, abbiamo portata il nostro diligente esame sulle attività da poterci offrire in garanzia lo stato dell'azienda.

La commissione iniziò il suo esame dalla copia di Portogallo formata da Effetti di Controtori, somministrati al 24 agosto a L. 32.384.424.01 che è divisa nel seguente modo:

|                                      |       |                  |                 |
|--------------------------------------|-------|------------------|-----------------|
| in Circolazione presso la Banca Naz. | ..... | L. 14.226.952.49 |                 |
| Id.     »     » Banco di Napoli      | ..... | 6.646.356.83     |                 |
| Id.     »     » Banco Santo Spirito  | ..... | 6.654.593        | } 32.624.600.25 |
| Id.     »     » Cassa                | ..... | 4.530.808.70     |                 |
| Protostati                           | ..... | 1.565.889.73     |                 |
| in sospeso                           |       |                  |                 |
| Falliti                              | ..... | 9.665.369.59     | } 19.318.520.35 |
| Prefalliti                           | ..... | 9.756.501.70     |                 |
| Effetti Morosi                       | ..... | 5.896.469        |                 |
| In cassa esistenti al 20 agosto 1889 | ..... |                  | 1.461.903.41    |

Totale Lire 52.384.424.01

57

La Banca Tiberina ha creato e rimesso al Banco di Santo Spirito:

L. 3.000.000 in Banche di Cassa  
 9.000.000 in Effetti diretti

L. 12.000.000 Totale

Altra passività della Tiberina sono i Banche di Cassa rilasciate in particolare che scadevano da agosto 1889 a agosto 1890 in varie rate per la somma di lire 6.799.979. Quando si trattava degli impegni da soddisfarsi dalla Banca Tiberina ritornarono su questi dati.

A fronte degli Effetti creati dai Costitutori per la facilità della circolazione, sono state prese incrollazioni ipotecarie verso i medesimi tra Roma e Napoli (Alleg. 2. 3. 4. 5) a garanzia per una somma totale di L. 52.157.233. 38 che vanno divise nel seguente modo:

a Napoli esistono con Cambiali garantite da Incrollazioni

|                                         |                  |
|-----------------------------------------|------------------|
| Ipoteche di 1° grado                    | L. 2.256.730. 46 |
| senza cambiali = garantite come sopra = | 1.449.845. 45    |

L. 3.706.575. 89

a Roma esistono con cambiali garantite da Incrollazioni

|                                         |                    |
|-----------------------------------------|--------------------|
| Ipoteche di 1° grado                    | L. 41.279. 443. 74 |
| senza cambiali = garantite come sopra = | 2.187. 212. 75     |

Totale generale ... L. 52.157. 233. 38

881

211

110

Abbiamo poi, noi voluti fare un  
 apprezzamento sul ricavo che si può avere da  
 mutui su questa somma, quantunque iscritta  
 tutta in 1.<sup>a</sup> Ipoteca, poiché si pareva che nelle  
 svolgersi di tante operazioni non tutta potesse  
 essere tenuta dai Crediti Fondiari.

Per avere una stima approssima-  
 tiva, abbiamo voluto di fare dei confronti con  
 mutui eseguiti nel 1888 e 1889 (allegati N° 1)

Di fatti ci risulta che nel 1888 sopra  
 29 mutui, l'incasso da Crediti Fondiari è L. 10,332. 363  
 contro i nostri crediti ipotecari accenduti a  
 L. 10,451. 899, e nel 1889 sopra 19 mutui si ebbero Li.  
 3,468. 873 contro crediti ipotecari di Li. 3,916. 189;  
 però su taluni di questi mutui è risultata una  
 deficienza, nel senso che per raggiungere il credito  
 si dovettero fatte le mutue, incurre le ipoteche (al-  
 legato 2°) che ascendono nella totalità di L. 15 milioni  
 e 1/2 di mutui, effettuati, appresi alla cifra di Li.  
 10,586. 573 1/2 a Roma e L. 120,000 a Napoli.

Quindi non ci sembra esagerata la  
 previsione che sopra una cifra di L. 53. 151. 253. 38,  
 applicando la stessa proporzione, sia possibile una  
 tara di L. 2.500.000, che andranno in 1.<sup>o</sup> grado ed  
 maggiorando nella succedente tara, calcoleremo  
 possibile Li. 4.000.000 di 2.<sup>o</sup> ipoteche, ciò che vuol dire  
 essere iscritte immediatamente dopo i crediti Fon-  
 dari a qual per legge, non accordandoci che la 1/2  
 del valore dei stabili, di maniera che anche questi

le milioni di 8 ipoteche, con lo scolgarsi del tempo possono probabilmente acquistare il loro valore assoluto.

Valori di proprietà della Ciberina  
(Allegati 1. a, 2. a 4. a e 6.)

Il totale di questa categoria figura per Lit.  
5.441.009,53 di cui

|                                |        |                   |            |
|--------------------------------|--------|-------------------|------------|
| Depositi prestativi in riporto | .....  | Lit. 5.962.867,75 |            |
| in portafoglio a Corino        | .....  | 85.091,75         |            |
| "                              | Roma   | .....             | 168.885,05 |
| "                              | Napoli | .....             | 246.800,00 |

Lit. 6.461.006,55

Tutta la parte totale in riporto si è da osservarsi che sono in possesso del 20 a 25% al di sotto del valore reale, essendo le obbligazioni del Banco di Napoli, in riporto, calcolate a 400 e 405 lire, la massima parte e gli altri valori, sono a limiti che non danno luogo ad osservazioni.

La somma totale è formata per la maggior parte da Cartelle Fondiaria del Banco di Napoli e Rendita dello Stato e l'antiquo ricovero sui titoli prestativi ascende a Lit. 5.962.867,75 contro il prestativo il Comptario di Lit. 5.962.867,75 Immobili, Fabbricati, e Fornacia Privati e Acqui di proprietà / Alleg. 1. 2 e, d, e / 1 /

Tra le attività nel bilancio del 26 agosto, troviamo una cifra di Lit. 36.015.655,58 suddivisa nel seguente modo:

A. U.

110

10/1

Abbiamo poi, noi volute fare un  
 approssimamento sul ricavo che si può avere da  
 mutui su questa somma, quantunque iscritta  
 tutta in 1.<sup>a</sup> Ipoteca, poichè ci pareva che nello  
 svolgersi di tante operazioni, non tutta potesse  
 essere iscritta dai Crediti Fondiari.

Per avere una stregha approssima-  
 tiva, abbiamo creduto di fare dei confronti con  
 mutui eseguiti nel 1888 e 1889 (allegati N° 1)

Di fatti ci risulta che nel 1888 sopra  
 29 mutui, s'incassò da Crediti Fondiari L. 10,332. 363  
 contro i nostri crediti ipotecari ascendenti a  
 L. 10.157. 899, e nel 1889 sopra 19 mutui si ebbero Li.  
 5.468. 873 contro crediti ipotecari di Lire 3.916. 189;  
 però su taluni di questi mutui è risultata una  
 deficienza, nel senso che per raggiungere il credito  
 si dovette, fatto il mutuo, scrivere 2 ipoteche (al-  
 legato 2°) che ascendono sulla totalità di L. 15 milioni  
 e 1/2 di mutui, effettuati, appena alla cifra di Li.  
 5.66. 572. 50 a Roma e L. 120,000 a Napoli.

Quindi non ci sembra esagerata la  
 provvisione che sopra una cifra di L. 55. 127. 233. 38,  
 applicando la stessa proporzione, sia ripotare una  
 tara di L. 2.500.000, che andranno in 1.<sup>o</sup> grado ed  
 esagerando nella suddetta tara, calcoleremo  
 probabile Lire 4.000.000 di 2 ipoteche, ciò che vuol dire  
 essere iscritte immediatamente dopo i crediti Fon-  
 diani e quali per legge, non accordando che la 1/2  
 del valore dei stabili, di maniera che anche questi

2 u  
111

nel seguente modo:

1. a Torino, Ferrovia Rivoli, con materiale

L. 1.150.663.44 d'iscrizione

Casamenti in Sociale con il Palazzo di Savoia e siti vicini alla Ferrovia.

1.452.628.20

L. 2.603.271.64

209 908.64

a Firenze, Casamenti a Porta a Prato, a Roma,

fabbricati come da Allegato N. 2 d. La Liberman possiede in proprietà al 31 dicembre 1888, 14 stabili compreso il Palazzo della Banca

3.438.759.86 per lire

base acquistate dopo il 31 dicembre in pagamento debiti.

4.741.209.13 (di fabbricati)

Esistono inoltre di proprietà della Liberman, 16 case parte finite e parte no, fuori casamenti di costruttori sulle quali il credito della Liberman è di totale valore a Roma

1.487.540.75

4.477.509.74

Queste case sono calcolate nell'inventario a prezzi che sono largamente realizzabili

Da stati fornitici, risulterebbe che i 24 stabili finiti hanno rend. nell'ultimo trimestre L. 58.576.18 e come molte non sono in possesso della Liberman che in poco tempo, e fatti non hanno potuto figurare, tuttavia si presumerebbe una rendita annua lorda di L. 499.200 e tra due anni L. 581.000 e nella si sfitte, ac.

L. 12.488.619.52

comuni e imposte di lire 406.700

12. 1885. 619. 11 Terreni

9. 845. 504. 36

Terreni di proprietà

Da un allegato dettagliato con tutte le indicazioni dell'ubicazione, località e prezzi, appare un totale valore di lire compreso l'acqua Felici e Pia

Quello esatto esame dei diversi prezzi applicati a questi terreni, la Commissione non ha trovato affatto ingenerata la valutazione e se non fossero sorte le attuali circostanze, che per lungo spazio di tempo ritarderanno la realizzazione, noi saremmo persuasi che la cifra notata in inventario è largamente rappresentata  
a Roma Terreni in Conto Sociale

14. 504. 094. 66

L'allegato presentatosi N. 2 f. offre un altro di rappresentato per la metà di terreni in Prato di Castello e per l'altra metà a San Lorenzo in via Arcaia al Polidoro.

Anche qui i prezzi segnati ci paiono inferiori a quelli di comune commercio, questa cifra ci sembra prudentemente valutata, quantunque l'ubicazione della area di S. Lorenzo, sia in situazione tutt'altro che favorevole e così il totale di proprietà case e terreni a Roma è di lire 12. 624. 108. 76

a Napoli - Terreni di proprietà

(Allegato N. 3 b.) nei quali figura per la maggior parte il Palazzo Malcorano, avuto in pagamento in transazione di credito verso i Signori

12. 1885. 108. 82



Camera dei deputati  
Archivio storico

171



a u  
112

Reporto L. 26. 187. 188. 189.

Martinelli e Ricciardi

Questa somma è produttiva già di un cedolo del 4% e fra un paio di anni può essere migliorata fino a 6%.

Terreni di proprietà

4.747 (187. 94) composti per la massima parte di terreni al Vomero, depurati dalle aree devolute a strade e piazze che figurano valutate a L. 14 il m. q. in Br. Lancuso, altri terreni al Pione Amedeo che per la loro situazione favorevole sono calcolate a prezzi che assicurano alla Società un utile soddisfacente.

Totale terreni e fabbricati di proprietà

a Napoli

Terreni Sociali

composti in parte di terreni al Vomero e parte al Pione Amedeo Via Cassa e Corso Vittorio Emanuele, anche per questi, i prezzi inventariati sono superiori a quelli ultimamente praticati.

In seguito dell'esame dello stato delle Ipotecarie allegati II, III, IV, V delle proprietà di terreni e fabbricati appartenenti alla Libreria e di quelle in società con altre, siamo passati allo studio del bisognevole tanto a Roma che a Napoli per ultimare le costruzioni e acquistare quelle che si propongono di sospendere. All'uopo si è stato esibito dall'Amministrazione un primo elenco allegato VI che ha rapporto a 137 edifici a Roma con l'indicazione dell'area coperta da ciascuno, del credito che la Libreria vanta

L. 116. 617. 36

L. 116. 618. 37

L. 116. 619. 38 Totale

197

per storni fatti, della spesa prevista per ultimarli, ed infine di calcoli fatti sul loro valore quando l'edificazione fosse completa, nonché dello stato in cui si trovano per conchiudere i relativi mutui con i Crediti Fondiari. Sulla base di questi dati ci siamo resi conto di tutti i dettagli riguardanti questi 117 Edifici, ed abbiamo trovato che 77 di essi sono finiti e non occorre più spesa veruna. Sono in corso diversi stadi i mutui relativi con i Crediti Fondiari. Incidono 60 Edifici solo quasi ultimati e la spesa occorrente per completarli ascende a L. 154.000 divisa come è indicata nell'Elenco.

La medesima rogata ne segue che 117 edifici sono stimati al valore di milioni 37 circa e conseguentemente possono produrre di mutui con inferiori a 11 milioni circa.

Siamo giunti a questa persuasione, confortati da non pochi esempi delle stime fatte dall'amministrazione della Tiberina che risultano inferiori alle valutazioni eseguite da Crediti Fondiari all'atto di procedere ai relativi mutui.

Un nuovo Elenco Allegato VIII riguarda 55 Edifici di Roma in avanzata costruzione e che si propongono parte di completarli, e parte meno avanzati nella edificazione di coprirli semplicemente, onde utilizzarli

1911

2 11  
113

ad impieghi ulteriori deterioramenti.

Casi si avrebbe un discreto numero di case, dove è meno facile il fatto che sarebbero coperte al 1° e 2° piano secondo la località.

La spesa per rendere questi edifici abitabili e redditizi si preventivata secondo lo stesso stappato per lire 4.918.000.

L'incasso finiti acquistano un valore di circa Lire 11 milioni tra i quali per le spese materiali di mutui coi Crediti Fondari per somme altrettanto rilevante.

Ma tra le cause - allegati - fu al mente indica le costruzioni in Roma appena iniziate e che si propone di sospendere sono 11.000 metri cubi hanno importato un costo per interessi e interessi di lire 225, 800.000 e per terreno venduto L. 671. 100.000.

Sospendendo questi edifici si avrebbe cura di garantire il già fatto cercando in pari tempo di utilizzarlo in qualunque modo o senza spesa di sorta, transigendo coi costruttori, alla meglio per liberarsi da qualche impegno.

Da questi tre bilanci sono evolute le indicazioni per i lavori e spese da farsi per l'Archivio e Piazza Germani sia perché non si è fatto il relativo studio, sia perché la Città ha proposto possibilmente di vederla senza nemmeno una costruzione di rilevante importanza.

191

61

È finalmente anche da tener conto che per gli edifici provenienti dal fallimento dei fratelli Moroni la fabbrica è impegnata come tutti gli altri creditori di mantenere con i primi contraenti gli obblighi di sovvenzioni antedette e stabilite.

Edificazione a Napoli.

Tenuto presente allo studio di quest'altre cause per l'attività sociale svolta al Vomero, Margellina, Corso Vittorio Emanuele, Principe Amedeo.

una statale indicata, allegato II, il Casaggeati finiti sono rimborsati per alcuna spesa e per aver tenuto e tenuto in corso con i Crediti Fondari e Casaggeati per i quali necessita una spesa per completarli di L. 1.214.620 delle quali non meno di L. 700.000 occorrono per tre edifici a Margellina e Casaggeati altri a Margellina appena in cominciati e che richiedono per finirli L. 200.076.

Costi del fabbricato L. 2.040.308. da cui risponderò entro due anni e trattandosi di fabbricati di ordine e per la loro ubicazione si ha la certezza che l'Amministrazione merite sotto completamente sui suoi debiti per conto dei mutui fondari e Edifici di cui tre al Vomero e uno al Principe Amedeo per i quali la fabbrica ha sborsato L. 187.826, necessario ancora per ultimarli di L. 412.600.

Avrebbe così creato un valore di circa L. 190



a 11

114

di L. 450.000. È però da tener conto che per tre di queste case e costruzioni sono in fallimento ed unitamente gli altri all'asta potranno trovarsi conserenti e creditori posteriori in grado ipotecario alla fabbrica, e successi acquirenti sarebbero costretti a rimborsare alla medesima del suo avere. Se ciò non ha luogo dovrà essa assumersi e in tal caso necessario lo sborso della cifra indicata per finale.

Il Sig. Deputato al Venerando di cui la costruzione è al solo primo piano, ha l'esperienza di proporre di sospendere i lavori e non fare alcuna per ora altra spesa.

Sono inoltre assolutamente impegnate le seguenti somme:

- 1° L. 30.000 per finire la facciata di Chiesa.
- 2° . 200.000 soldi dovuti per il macchinario delle due facciate per cui sono erogate già di L. 115.000.
- 3° . 300.000 per completare la facciata di Santa Santa.
- 4° . 100.000 per adempire all'obbligo contratto di fare la strada di Palareolo al Venerando dal confine entro i sette mesi.
- 5° . 30.000 per costruire il sottopasso per le acque a cui sono obbligati sopra Castel S. Elmo.
- 6° . 20.000 per la sistemazione della traballatura delle acque.
- 7° . 49.115 contratto da Montecarlo per acquisto di una stabile che sta sopra la galleria di Montecarlo e che conviene acquistare all'asta per evitare i reclami dell'attuale.

1915

62

proprietarie.

1° L. 316.000 Impugnare per la costruzione di tre  
Case per cui occorrerebbe una spesa  
L. 316.000 a dividersi entro due anni.

I proprietari di questi case han già  
lavorato con loro mezzi per loro conto e tutto  
sono al di sopra del primo piano ora è poco  
probabile se si può sospendere senza inconve-  
niente per le due parti.

2° Esistono pure gli impugni verso il Munici-  
pale e verso Parisi e Saccomanni per la costru-  
zione del Ricovero Margherita di Savoia a  
gratuito.

La Vicinanza ha già fatto spese per  
L. 96.000 più depositate una creanza di L.  
10.000. Abbandata in mano del Municipio,  
contuttavia noi siamo d'opinione che esso  
dovrebbe si deve rinunciare a queste im-  
pugne, e trattare col Municipio e Ditta Parisi  
e Saccomanni per venire a una risoluzione del  
contratto, con equa transazione non essendo  
giustificata l'istituta di questo nuovo quartiere.

*Handwritten scribbles and initials, possibly 'HIS'.*

È però utile osservare che se ha modo  
di sanzionare in breve spazio di tempo una  
ingente somma a Napoli, cioè:

- L. 407.000 per tre mutui d'imminente realizzo
- " 1.200.000 per 10 case al Comune su cui si mutua  
sono di prossima effettuazione

Compresa L. 3.110.000

*Handwritten signature or initials.*

011

115

117

Capitale L. 3.110.000.

1.595.000 per la parte al Banco, e resto al Banco  
di Napoli.

L. 46.505.000 Totale

Creditori diversi

In totale sul bilancio figurano per  
L. 18.210.051.00, fatte le spese trascritte le  
seguenti circolanze

Da cui complessivamente L. 10 milioni tre-  
cento e due mila quattrocento ottanta e 87  
centesimi (L. 10.302.487.87) che si ripartiscono  
nelle seguenti categorie:

Creditori diversi e c/c. Corrispondenti

L. 478.000.00, delle quali L. 100.000 sono dovute  
al Banco Santo Spirito e L. 378.000 al Banco  
di Napoli. Il resto è sotto deposito di c/c. Conto  
D. S. Spirito a Roma, ed resto sono per c/c. saldi  
e corrispondenti.

Creditori in C/c. Mancati

L. 2.210.000. Questa somma rappresenta l'incassa-  
to di Credito Lombardo che si sono trovate per  
stabilite acquistate dai nostri debitori, sui quali e  
sulle loro già state fatte e per i quali la C/c.  
Lombardo ha corrisposto la somma di interessi  
e commissioni sulle c/c. Credito Lombardo.

Creditori per intercessione sui Terreni Sociali

L. 2.410.000. Questa somma è formata da Creditori

per intersezione di termini accertati in sociale, senza compensati, con debiti di soci verso la Valsina, senza altre eccezioni della loro quota di somme.

Creditori per titoli da regolare - Sindacati

Totale 6 partite della complessiva somma di Lire 1.154.065,79, queste somme sono dovute per opere, carichi sociali la piu parte (oltre la meta) sono compensate con i debiti che i soci hanno verso la società. La rimanente parte non deve pagarsi che alla finale liquidazione dell'intersezione

Creditori di conto affitti

Lire 65.705,69

(Sono saldi di affitti che si compensano con le rimanenti parti per una parte che abbiamo versato a pagare per i debitori, e per l'altra con l'estinzione di debiti che si prospettano degli stabili comuni verso la Valsina.

Creditori per affitti minimabili

Lire 1.226.000

(Questa cifra è per rimborsare e favore del Sindacato in rappresentanza del debito approssimativo. Parte di esso sono stati richiesti per mobilitazione i crediti, e parte per rappresentare l'importo di somme bancarie per questa aspettativa la quota di somme.

Creditori in Conto Cassa

In conto cassa Lire 69.725,70

Queste sono saldi per ragioni e somme

113

113



3 11  
116

di fondi versati alla Libreria per terreni venduti.  
Sono somme che andranno inammorate qualora i  
compratori non adempissero agli obblighi contrattuali.

Creditori in Conto Effetti

Per le somme per far fronte alle spese

Stipulazioni emesse L. 11. 11. 11, sono somme  
che si imputano ed escludono in Conto di Mater.

Creditori in Conto Vincolato

L. 11. 11. 11

Questa categoria rappresenta crediti vincolati a  
nostro favore ed a favore di terzi, sono cauzioni degli  
matroni e ingegneri e per la maggior parte sono  
vincolati a favore dei creditori oblungari.

Qui stabilite inammorate dalla Banca Italiana  
e in questa categoria sono per intero le somme di cui  
ai Creditori Oblungari circa L. 100.000 nelle spese  
di mat. mat.

Creditori diversi

L. 11. 11. 11, questi crediti sono in gran parte  
ammontati arretrati non reclamati e in parte possono  
considerarsi a portata della Banca.

(Allegato 116) per Creditori L. 1. 11. 11, 11. 11. 11 i quali per circa  
L. 1.000.000 sono crediti verso di Marchionni che hanno  
di titoli della Libreria in riparto e a prezzi inferiori  
del 10% come indicato altrove e il resto sono reclamate  
con fondo di provvidenza per gli impiegati.

(Allegato 117) per Creditori L. 1. 11. 11, 11. 11. 11. Questa somma  
non si imputa per la più gran parte in quelle  
di partecipazioni in terreni con beni rappresentati

11

114

di effetti, cioè:

Lire 1.086.846 in capitale per acquisto di terreni  
Lire 20.000 e di rimanente a garanzia di lavori  
della finiscolaria della popolazione, strade, ecc.

Debiti Diversi

Questa categoria ammonta a L. 20.206.227, 22  
e si compone nel modo seguente:

o Stato L. 6.346.172, 15 composta dei seguenti  
elementi verso il Municipio per L. 2.636.138, 14 un  
quali sono compresi l'ispezione del ghetto Lire  
1.174.186 la costruzione del Ponte Margherita Lire  
407.148, 95 ed il resto sono crediti e lavori fatti come  
da allegato.

Lire 682.290

(comprensivo di tutti i quote dell'interesse) verso  
dei terreni demaniali dei Loci di Ponte di Castello,  
di Annibaldi, Albogotto, e Sanguigno

Lire 400.000

Effetti protestati e prelevati di falliti e che ho  
ottenuto la loro estinzione dalla consegna degli  
stabiliti di cui sono rappresentati.

Lire 250.000

L'apertura di Credito concessioni di mandati  
di Arresto per il Canal di Val di Chiana, ed altri  
recupero si ottiene con l'incasso dei medicinali,  
e a maggior garanzia furono vincolati. Lire 11.000  
di Rendite che il Municipio ha depositato come  
cauzione al governo.

Lire 122.675

(Allegato 24)

12/11/1911

2002

177

sono per Lire 103.600 Effetti protostati di "Vittorio",  
 Stragani e Cuttini e che hanno la garanzia ipotecaria  
 su di una tenuta a cura di parolana e per L. 100.00  
 rappresentano interessi dovuti da Fratelli Moroni  
 che sono stati inclusi nei crediti della Libreria verso i  
 medici. Il resto per completare la somma consiste  
 in crediti verso i corrispondenti in regola e d'interessi dei  
 conti Spettrari, in residui crediti Spettrari dopo la li-  
 quidazione dei conti, in partite di giro a compensarsi  
 con crediti.

È bene e difficile di giudicare il vero valore di questi  
 crediti, ma si presume d'avere di calcolare un valore  
 medio del 10% sul totale ammontare di L. 6.361.871.15

L. 17.473.022.76 rappresentano effetti di fab-  
 brica, protostati o sospesi per altra causa e altri dati di oggi  
 non rimovibili.

Più sotto hanno garanzia ipotecaria di L. 1.000.000  
 Lire 1.000.000.00 del L. 21 Banca d'Italia e del  
 resto la Libreria ripresentando la Rappresentanza di Roma  
 Lire 21.000.00

pag. 141-142

Altre debite validità secondo gli ap-  
 propriamente all'Amministrazione.

Conto di Debiti Lire 10.000.00

pag. 143

Questi Debiti sono per piccoli soldi. In più figura  
 la partita del valore di quei fatti per la costruzione  
 della Rappresentanza della Banca di Roma a L. 1.000.000.

pag. 144 e 145 per Napoli e Palermo

Lire 5.000.000

Le quali sono presentati nel modo seguente:

Le 5.11.1914 effetti da regolare di cui per le  
 di L. 516.000 di effetti relativi ai costruttori che  
 hanno già dimandati i rimborsi non rinnovando  
 gli effetti scaduti, per mancanza di spese.

Il resto di questi effetti da regolare comprende  
 quelli che non si possono rinnovare sia per fal-  
 limento dei debitori, sia per incostanza e per i quali  
 gli atti sono incorsi, essendo da sempre le garanzie  
 ipotecarie di 1° grado non costituite.

Per completare questa categoria di debitori di L.  
 per rimane la partita Debitore di L. 112.000 rappre-  
 sentata da partite di giro. Queste presentavano i rimborsi  
 per rimborsarsi con effetto, resto fuori di bilanci non  
 deb. senza rappresentativo di effetti.

Situazione del Conto al Banco Sconto e Rediti

|                                                            |              |
|------------------------------------------------------------|--------------|
| Avanzamento alla sede Roma                                 | L. 9.500.000 |
| Avanzamento alla sede Roma                                 | 6.886.393    |
| Risultato al bilancio                                      | 2.000.000    |
| Conto speciale - Rimborsi del conto sede a Roma            | 1.256.174 18 |
| <b>Totale L. 20.000.000</b>                                |              |
| Debito al Banco Sconto e Rediti - Rappresentazione di Roma | 20.178 39    |
| <b>19.999.174 18</b>                                       |              |
| Debito al Banco Sconto e Rediti - Rappresentazione di Roma | 1.000.000    |

Stato di Bilancio di Cassa al 31 agosto

1914

1914

27  
118  
(Allegato 1°)

Sede di Torino

Lire 7.000.000

Allegato 1°

Rappresentanza di Roma

Lire 1.000.000

Allegato 1°

Rappresentanza di Napoli

Lire 29.999.50

Questa parte esamina le partite rilevanti nel bilancio generale trionfale dell'attivo le seguenti somme:

Lire 6.661.017 per stili, sconti, ecc.

" 659.866 per spese sulla l'ammortamento degli

" 206.246 per interessi e provvigioni in sospeso,

" per portati a carico e debiti, e qua-

" su tutti garantiti da t'ipoteca;

" per stante l'incertezza e la lunghezza

" que del loro incasso si ha tenuto

" in conto separato.

Queste tre cifre nell'attivo fanno  
Lire 8.886.129. fronte ad una partita di lire

3.913.670 del passivo, rappresentante

interessi, imposte, spese generali, sconti, ecc. e il ri-

manente in L. 2.000.000, 77 provvisori per fronte e defi-

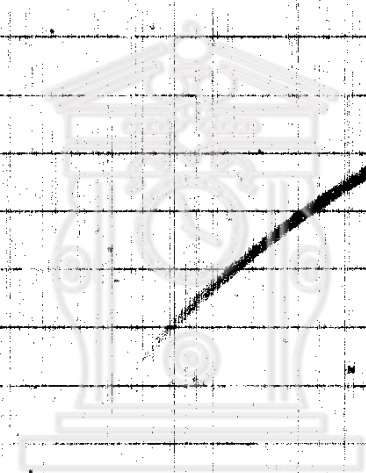
ciente di parte dei crediti ed altri piccoli crediti

del bilancio di cui per fronte una ulteriore parte

rimane nella riserva. (1)

(1) Segue la somma delle  
relazioni a pag. 10 del presente  
partito

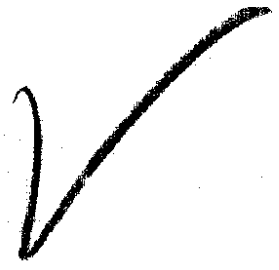
14  
Impresa Cosquilino



Camera dei deputati  
Archivio storico

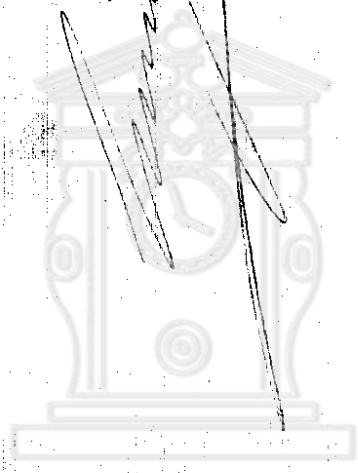
0

166



*[Handwritten scribble]*

*Impresa Esquilino.*  
        



Camera dei deputati

Archivio storico

*pagine scritte  
cinquantacinque*

*[Handwritten initials]*

211 147

# Società dell'Esquilino

11  
949

| Data della seduta | Numero della pagina del Registro di verbali | # della pag. del presente fascicolo | Osservazioni |
|-------------------|---------------------------------------------|-------------------------------------|--------------|
| 24 Aprile 1889    | 417                                         | 1                                   |              |
| 26 Giugno id      | 535                                         | 9                                   |              |
| 24 Luglio id      | 664                                         | 11                                  |              |
| 17 Agosto id      | 676                                         | 14                                  |              |
| 4 Dicembre id     | 1115                                        | 17                                  |              |
| 5 Febbraio 1890   | 136                                         | 19                                  |              |
| 26 Febbraio id    | 188                                         | 53                                  |              |
| 26 Marzo id       | 282                                         | 21                                  |              |
| 28 Maggio id      | 506                                         | 23                                  |              |
| 11 Giugno id      | 522                                         | 57                                  |              |
| 9 Luglio id       | 614                                         | 25                                  |              |
| 20 Ottobre id     | 924                                         | 27                                  |              |
| 12 Novembre id    | 991                                         | 38                                  |              |
| 4 Febbraio 1891   | 158                                         | 40                                  |              |
| 23 Dicembre id    | 1378                                        | 43                                  |              |
| 7 id 1892         | 1496                                        | 45                                  |              |

Camera dei deputati  
Archivio storico

211



Anno 1889. Tornata n.º 786 (ordinaria) pag. 417  
 Firenze 24 aprile 1889

Sono presenti i signori:

|                                 |         |                         |
|---------------------------------|---------|-------------------------|
| Bellini Gamba Comm.             | Giulio  | Presidente              |
| Parolisi Cav. Arn.              | Ingenio | Comm.º Gene-<br>rale    |
| Tarodi Cav. Giacomo             |         | Consigliere             |
| Barri Cav. Raffaello            |         | ✓                       |
| Carrega Bertolini M. Andrea     |         | ✓                       |
| Vitti Cav. Aureliano            |         | ✓                       |
| Baldunio Comm. Giuseppe         |         | ✓                       |
| Croce Cav. Giuseppe             |         | ✓                       |
| Fuzier Comm. Enigi              |         | ✓                       |
| Rickenback Cav. Federico        |         | ✓                       |
| Artotta Comm. Mariano           |         | ✓                       |
| Viterbo Cav. Antonio            |         | ✓                       |
| De Angeli Cav. Carlo            |         | ✓                       |
| Chichonente Jordano M. Gabriele |         | ✓                       |
| Cavallini Cav. Enigi            |         | ✓                       |
| Cressle Cav. Giuseppe           |         | ✓                       |
| Tapadepoli Cav. Comm. Nicolo    |         | ✓                       |
| Pucci Comm. Giacomo             |         | ✓                       |
| Suppiej Giuseppe                |         | ✓                       |
| Grillo Comm. Giacomo            |         | Diruttore Gene-<br>rale |

Il Direttore Generale, riferendosi alle com-  
 unicazioni già fatte al Consiglio in antece-  
 denti tornate sulle difficoltà che la cre-  
 scita persistente nell'industria edilizia ha

creato alla Società dell'Esquilino, ricorda  
che per sostenere la posizione di quell'Im-  
presa ed evitare le gravi perturbazioni  
che la sua caduta avrebbe dato ad al-  
cune delle principali piazze del Regno  
si costituirono nel gennaio 1888 fra i prin-  
cipali Istituti di credito del Regno un  
consorzio presieduto dalla Banca per  
somministrare per un anno all'Impresa  
la somma di 36 milioni circa equiva-  
lente all'ammontare, in allora, de'  
suoi impegni cambiari -

Questa somma venne nel corso del  
l'anno accresciuta fino a 39 milioni,  
più 3 milioni e mezzo che il consorzio  
consentì fossero lasciati a disposizione  
dell'Esquilino sul prodotto dei mutui  
fondicari che l'Esquilino andava con-  
trattando -

L'andamento delle cose ha dimostrato  
non essere sufficienti gli accennati prov-  
vedimenti essendo venuto a risultare che  
essi non bastano a soddisfare alle occu-  
renze dell'Esquilino - Quindi l'alterna-  
tiva o di lasciar andare l'Impresa alla  
sospensione dei pagamenti o di darle  
nuovi aiuti che il referente per altro  
non sarebbero stati consentiti dalla  
maggior parte dei partecipanti al consorzio

11  
149

Saggiamente che in questo stato di cose il  
Car. Roccellone, uno dei Sindaci della So-  
cietà dell' Esquilino, avrebbe immagi-  
nato un riordinamento della Società,  
del quale nella discussione fattane in  
alcune adunanze dei componenti il Con-  
siglio, venne concretato un progetto  
sulle basi seguenti:

1° Ridurre il capitale attuale dell' Impre-  
sa dell' Esquilino, composto di 60.000  
azioni da  $\text{L} 250$  ciascuna per  $\text{L} 15.000.000$   
e 60.000 azioni da  $\text{L} 100$  ciascuna per  
 $\text{L} 6.000.000$  -

2° Trasportare la sede della Società  
da Torino a Roma, ove verrebbero tenute  
le adunanze del Consiglio d' Amministrazione  
e le assemblee generali degli azionisti.

3° Formare un capitale nuovo di lire  
 $9.000.000$  - mediante l'emissione di 90.000  
azioni di  $\text{L} 100$  ciascuna, alle quali sia  
assegnato l'interesse annuo del 6% con  
preferenza sulle vecchie azioni.

Quando le nuove azioni di preferenza  
avranno avuto il 6%, il di più andrà a  
favore delle azioni comuni -

Quando si fosse da distribuire un di-  
videndo oltre il 6% sui 15 milioni, le vec-  
chie e nuove azioni godranno uguale  
dividendo -

4° In caso di liquidazione della Società, pagate le passività le azioni nuove avranno la preferenza fino a concorrenza del loro rimborso -

5° Tutte le 90.000 azioni da emettersi verranno offerte ai vecchi azionisti in ragione di tre nuove per ogni due vecchie. Gli azionisti avranno 100 giorni di tempo per dichiarare la loro opzione -

6° Fin da ora è assicurato il collocamento di tutte le azioni -

Queste vengono assunte per  $\text{L} 3.300.000$  dagli Amministratori e Sindaci della Società, ciascuno per la sua quota, come da allegato A -

Le rimanenti 57.000 Azioni vengono assunte, ciascuno anche per la sua quota dagli Istituti bancari e saranno ridotte di tutte quelle che sottoscrivano gli azionisti -

Le azioni optate dagli azionisti andranno prima in riduzione proporzionale delle 57.000 sottoscritte dalle Banche assuntrici, poi a riduzione di quelle sottoscritte dagli Amministratori -

7° Il capitale della Società resta dunque così formato

|                       |   |                      |
|-----------------------|---|----------------------|
| 60000 azioni comuni   | - | $\text{L} 6.000.000$ |
| 90000 " di preferenza | - | $9.000.000$          |

2 " / 150

in tutto:

100.000 azioni da L. 100 per un totale di L. 10.000.000

Per facilitare agli azionisti il modo di concorrere largamente, i decimi sulle azioni vengono più da ora così fissati:

- 3/10 subito
- 1/10 il 5 ottobre 1889 -
- 2/10 il 5 gennaio 1890 -
- 3/10 il 5 aprile 1890 -
- 2/10 il 5 luglio 1890 -

Le azioni sono emesse interamente librate e parteciperanno agli utili dell'esercizio in corso. È però fatta facoltà ai sottoscrittari di versarne l'importo alle epoche indicate, aggiungendo l'interesse del 6% sul non versato.

Per il ritardo dei versamenti oltre i termini sopra indicati sarà dovuto l'interesse del 7% senza pregiudizio delle altre penalità sancite dal Codice di Commercio e dallo Statuto.

8° Tutti i versamenti verranno fatti nelle casse della Banca Nazionale.

Gli assuntori creditorii dell'equilibrio potranno compensare nei versamenti dei decimi i loro crediti.

9° In seguito alle combinazioni di cui sopra verrà annullata la nota lettera di garanzia rilasciata da quegli Am-

*[Handwritten scribbles and signatures on the left margin]*

amministratori e sindaci, che hanno, come sopra, assunto delle azioni -

10° I partecipanti nel Consorzio per l'Impresa dell'Equilibrio, per facilitare la nuova operazione, la cui riuscita è d'interesse generale, consentono rispettivamente a quanto segue:

a) Gli Istituti di emissione riducono il loro interesse al tasso fisso del  $4\frac{1}{2}\%$  e prolungano il consorzio a tutto il 1892. Le restanze disponibili, dopo pagato però l'interesse del  $6\%$  sulle azioni di preferenza andranno a vantaggio degli Istituti di emissione, fino a raggiungere il tasso ufficiale dello sconto per tutto l'esercizio in cui queste restanze si saranno verificate, prima di fare alcuna distribuzione alle azioni ordinarie.

b) Gli altri Istituti oltre alla partecipazione nella sottoscrizione del capitale di preferenza, prendono fin d'ora impegno di prolungare per due anni, cioè fino al 1892 il  $50\%$  del loro credito comobinario nel consorzio.

11° Il nuovo Consiglio Amministrativo viene rinnovato per intero. 2 membri saranno designati dalla Banca Nazionale; 2 membri saranno designati dalla Banca

2 " 151

7

Generale; i membri saranno designati dalla Società Generale di credito Speditrice. I membri saranno scelti fra le notabilità di Roma.

12° Il nuovo Consiglio appena in carica nominerà il Direttore.

13° È tolto il divieto di dare il dividendo agli Azionisti.

L'esponente osserva che la parte del progetto riguardante la Banca è quella di cui al primo comma dell'art. 10, relativa agli Istituti di emissione, la quale significa in sostanza abbandono da parte della Banca della provvigione di 1% sinora percepita sull'ammontare della sua partecipazione nelle sovvenzioni del Consorzio, rinuncia di un 1/2% sul saggio di sconto che dovrebbe essere limitato dagli Istituti di emissione al tasso fisso del 4 1/2% e impegno di prorogare fin d'ora la durata del consorzio per altri due anni, cioè a tutto il 1892.

Domanda quindi se il consiglio creda che la Banca abbia a farvi adesione, rilevando dal canto suo che l'adesione determinerebbe necessariamente un sacrificio non lieve per la dismissione.

riuscire di utili che ne verrebbe di conseguenza, ma affirebbe pur anco il vantaggio di assicurare maggiormente il capitale che la Banca vi ha impegnato.

Il Conte Belizaghi e il Cav. Ceresab. si dichiarano favorevoli al progetto, ritenendo preferibile di assicurare il capitale al ricevere utili più o meno tanti.

Il Comm. Ortolotta domanda se con l'attuazione dell'accesumato progetto possono ritenersi assicurate le sorti future dell'Equilino.

Risponde il Direttore Generale non essere facile di poter dare una risposta con piena convinzione. Dice che pure essendosi dovuto occupare attentamente nella sua qualità di Presidente del Consorzio, delle condizioni dell'Equilino, egli non ha potuto acquistare di esse una cognizione sufficiente per rispondere alla domanda del Comm. Ortolotta. Tenga d'altra parte essere opinione di parecchi Amministratori di detta Impresa che essa potrebbe, se aiutata a superare la crisi che attraversa, sostenersi anche nella posizione presente, gli pare quindi che con maggiore ragione possa averosi fiducia nell'av-



11  
152  
10

venire di quella società quando venisse riformata sulle nuove basi le quali in sostanza darebbero alla consistenza del patrimonio sociale un aumento effettivo di 9 milioni -

Dopo una discussione, nella quale da altri Reggenti vengono fatte osservazioni pro e contro, il Consiglio autorizza il Direttore Generale ad accettare le nuove proposte qualora il progetto di cui si tratta ottenga il consenso degli altri interessati.

Anno 1889 - Giornata n. 789 - (ordinaria) - pag. 585  
Firenze 5 giugno 1889 -

- Sono presenti i signori:
- Belzaghi Cav. Corrado Giulio - Presidente
  - Carabinieri Cav. An. Eugenio Cav. Gov. <sup>no</sup>
  - Parodi Cav. Giacomo - Segretario
  - Barri Cav. Raffaele - Consigliere
  - Marcegaglia Bartolini Sp. Andrea
  - Villa Cav. Celsino
  - Galdunio Cav. Giuseppe
  - Grice Cav. Giuseppe
  - Bruckenthal Cav. Federico
  - Arletta Cav. Apollonio
  - Calacoto Cav. Antonio
  - De Angeli Cav. Carlo

11

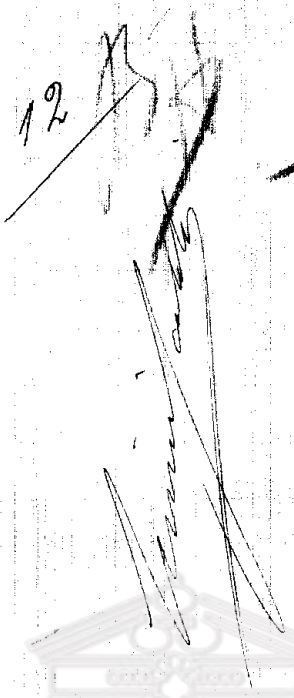
Busso Comm. Giulio Duca di Terdina - Consigliere  
 Chiaromonte. Giordano G. Gabuile 12  
 Guvallerini Car. Luigi 1  
 Spada Car. Av. Alessandro 1  
 Generale Comm. Giuseppe 1  
 Papadopoli Conte Comm. Nicolo 1  
 Bizio Comm. Giacomo 1  
 Suppici Giuseppe 1  
 Ghullo Comm. Giacomo Direttore generale

Il Direttore generale presenta una lettera pervenuta gli da Genova nel mattino, con la quale l'On. Senatore Orsini, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Impresa Equiviva - comunica copia di un nuovo progetto che gli Amministratori e Sindaci della Società, viste le difficoltà oppostesi all'attuazione del progetto precedentemente formato, propongono per assicurare la continuazione dell'Impresa procurandone i mezzi necessari a far fronte ai suoi impegni.

Con questo nuovo progetto, che l'Onore dell'Impresa nella previsione di aver favorevole le deliberazioni dell'assemblea dei soci raccomanda intanto alla Banca come uno fra i principali Creditori della Società, verrebbe assicurato all'Equiviva un prestito di quattro milioni e quali.

2 11  
153

19



sarebbero amministrati dagli Amministratori e Sindaci nel giro di 18 a 19 mesi dopo che fosse reso esecutivo il progetto.

Dopo una lunga discussione e spiegazioni date dal Direttore Generale sulla situazione finanziaria della Società dell'Esquilino il Consiglio consente che la Banca faccia adesione al nuovo progetto a condizione che siano abbreviati i termini per il pagamento della somma di quattro milioni da parte degli Amministratori e Sindaci della Impresa e dai pieni poteri al Direttore Generale per concludere.

Roma 1889. Gazzetta no 791 ordinaria pag. 664.  
Firenze li 24 luglio 1889.

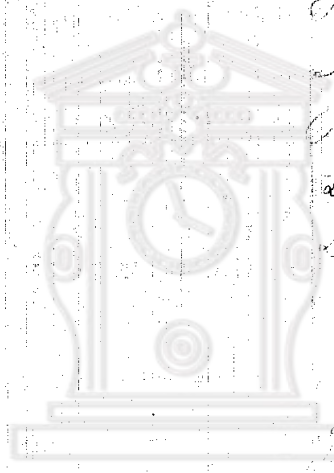
- Sono presenti i signori:
- Pelizzardi parte comm. Giulio - Presidente
  - Saraceni cav. Ann. Ingegn. - Comm. Gov.
  - Parodi cav. Giacomo - Segretario
  - Servi cav. Raffaello - Consigliere
  - Atta cav. Aurelio
  - Talabrino cav. Giuseppe
  - Croce cav. Giuseppe
  - Figini comm. Luigi
  - Reiterbach cav. Felice
  - Belletta cav. Antonio

OK

13

|                                |                        |
|--------------------------------|------------------------|
| de' Angelis' Cav. Carlo        | Consigliere            |
| Carvillani' Cav. Luigi         | "                      |
| Geisser Comm. Ulrico           | "                      |
| Caprioli' Cav. Luigi           | "                      |
| Capadopoli' Conte Comm. Nicolo | "                      |
| Prisco Comm. Giacomo           | "                      |
| Suppiej' Giuseppe              | "                      |
| Grillo' Comm. Giacomo          | Direttore Generale     |
| E i Genocchi' Seguani:         |                        |
| Telli' Abbate' Cav. Giovanni   | per la sede di Circaia |
| Pareto' Giacomo                | Filippo Genova         |
| Peretti' Enea                  | Uplano                 |
| Benardi' Spe. Adriano          | Prima                  |
| Bonni' Cav. Giovanni           | Genova                 |
| Levi' Cav. Alessandro          | Venezia                |

Il Direttore Generale informa il Consiglio sulle fasi che sta attraversando la liquidazione in corso di trattativa proposta alla società dell'Inquitrino di cui il Consorzio dei creditori dai cessati Amministratori e Sindaci. Dice che i nuovi Sindaci della società in parola hanno ricevuto dall'assemblea degli Azionisti pieni poteri per esaminare ed approvare quella proposta liberando i proponenti da qualunque responsabilità che avessero incontrato verso la società nell'esercizio delle loro



Camera dei deputati

Archivio storico

91

ca 11  
15h

14  
15h

signori, hanno deliberato di accettare la  
 transazione. Però mentre i principali  
 componenti il Consorzio dei creditori  
 hanno seguito la Banca Nazionale  
 nell'acettazione, altri, che sono i  
 minori, respingono le dette proposte.  
 Solo pure che uno fra gli otto Ammi-  
 nistratori e Sindaci proponenti non  
 ha ancora accettato e si mostra restio  
 ad accettare l'acceleramento dei versam-  
 enti in conto dei quattro milioni voluti  
 dalla Banca e degli altri creditori che lo  
 hanno seguito. Egli si adopera a rimu-  
 vere tutti questi ostacoli, secondato da  
 il Presidente del Consiglio dei Ministri, che  
 molto si adopera affinché si giunga  
 ad un accordo conoscendo quanto  
 gravi all'interesse generale di riu-  
 scire questa nuova ragione di tar-  
 bamento nell'economia generale  
 del paese quale sarebbe la caduta  
 della Società dell'Esquilino.

Il Consiglio augurando che gli sforzi  
 che si fanno cercano ad una fe-  
 lice soluzione, dà atto al Direttore  
 generale delle comunicazioni fat-  
 te degli




Anno 1889. Tornata n° 192 ordinaria - pag. 676.  
 Milano li 17 agosto 1889

11/17

Sono presenti i signori:

|            |       |                  |                                    |
|------------|-------|------------------|------------------------------------|
| Belinzaghi | Carlo | Comm. Giustiz.   | Presidente                         |
| Corbelli   | Caro  | Comm. Ingegneria | Comm. <sup>rio</sup> <sup>vo</sup> |
| Carodi     | Caro  | Giuliano         | Segretario                         |
| Carri      | Caro  | Raffaello        | Consigliere                        |
| Vitta      | Caro  | Luigi            | ?                                  |
| Baldino    | Caro  | Giuseppe         | ?                                  |
| Enzler     | Comm. | Enigi            | ?                                  |
| Wickenbach | Caro  | Federico         | ?                                  |
| De Angelis | Caro  | Carlo            | ?                                  |
| Gaballini  | Caro  | Enigi            | ?                                  |
| Simonetti  | Comm. | Enigi            | ?                                  |
| Veresole   | Comm. | Giuseppe         | ?                                  |
| Spinelli   | Caro  | Enigi            | ?                                  |
| Orico      | Comm. | Giuliano         | ?                                  |
| Suppigi    | Caro  | Giuseppe         | ?                                  |
| Quillo     | Comm. | Giuliano         | Direttore generale                 |

Il Direttore Generale informa il Consiglio sullo stato presente delle pratiche relative alla attuazione del progetto presentato dai cessati Amministratori e Sindaci dell'Esquilino.

Infine che alle proposte contenute in detto progetto fecero adesione i singoli componenti il Consiglio ad eccezione di tre,

211  
155  
6

e cioè la Banca di Milano la quale nega  
assolutamente il proprio concorso alla me-  
ra contribuzione proposta dai cessati  
Inghirami, la Banca Veneta la quale  
dichiara di essere disposta a consentire  
per  $\$ 250$  mila soltanto della sua con-  
partecipazione, esigendo di essere rime-  
borzata per le restanti  $\$ 210$  mila, ed il  
sig. cav. Benedetto Quarantara della ditta  
Fratelli Quarantara di Genova, la quale  
come compartecipante per  $\$ 100$  mila  
nella quota di un milione duecento  
mila lire assunta dalla Banca di Genova  
ripunta la sua adesione, cosicché la Banca  
di Genova ha aderito per sole lire. 1.100.000.  
Saggiamente che da parte delle persone in-  
tenute ad assicurare le sorti dell'equi-  
vo, si continua a far premere per tro-  
var modo di eliminare ogni dissenso  
nel gruppo del Consorzio.

Ma un altro ostacolo è sorto nell'op-  
posizione di uno dei cessati Amministratori  
a sottostare a fare il versamento  
della propria quota di  $\$ 605$  mila nella  
proporzione di un quarto entro 15  
giorni dalla stipulazione della Con-  
venzione, ed il resto in rate mensili  
successive di  $\frac{1}{30}$  come fu chiesto  
dalla Banca, intendendo negli di al

AM

lanciosi alla graduazione di rate fissata nella proposta da lui firmata.

Chiede, che gli altri sette cessati funzionari aderiscano tutti alla condizione posta dalla Banca nell'intento di ridurre il termine per versamento dei 4 milioni e che la stessa condizione comunicata dal referente ai componenti il Consiglio venne fatta propria dalla maggior parte di essi.

Domanda quindi se il Consiglio crede di tener fermo alla non accettazione della ripetuta proposta dei cessati Amministratori e Sindaci, non consentendo alla ratificazione dei versamenti indicata dal Consiglio, ovvero se essendo uno solo il dissentiente, crede di passarvi sopra.

Il Consiglio, considerato che gli interessi impegnati in quest'affare, sono di tale importanza da non comprometterli per la resistenza del detto Amministratore, che le rate si versamento accettate dai sette Amministratori e Sindaci unite a quelle dell'Amministratore dissentiente, sebbene più graduate, basterebbero ad assicurare il servizio di cassa della Società fino alla sopravvenienza di altre entrate, e che infine



11  
156

18

L'Amministratore disseminato, al pari  
 degli altri sette non sarà vincolato da  
 la garanzia data al Consorzio di non  
 al completo versamento della quota da  
 esso assunta nei quattro milioni, del  
 che di accettare il progetto dei cessati  
 Amministratori e Sindaci dell'Esqui-  
 lino quando anche il suddetto Ammi-  
 nistratore resti fermo nel voler eseguire  
 il versamento della sua quota nella pro-  
 porzione di  $\frac{1}{10}$  entro quindici giorni,  
 e di  $\frac{1}{20}$  per ogni mese successivo fino  
 al saldo.

Anno 1889. Tornata no 801, (ordinaria), pag. 1115  
 Firenze 21 dicembre 1889.

- Sono presenti i signori:
- Schiraghi Conte Tommaso Giulio Presidente
  - Castelli Cav. Gen. Eugenio Cons. Govern.
  - Carodi Cav. Giacomo Segretario
  - Carri Cav. Raffaello Consigliere
  - Carrega Bertolini Sp. Andrea
  - Costa Cav. Anselmo
  - Baldrucci Cav. Giuseppe
  - Croce Cav. Giuseppe
  - Cipriani Cav. Luigi
  - Arckenbach Cav. Enrico
  - Ciceruto Cav. Antonio

1115

De' Anzani. Cav. Carlo. Consigliere  
 Favaro. Poggio Cav. Enea  
 Cavallini. Cav. Luigi  
 Grada Cav. Cav. Alessandro  
 Gratti. Comm. Giuseppe  
 Spirelli. Cav. Luigi  
 Capadonati. Conte Comm. Nello  
 Pucco. Comm. Giacomo  
 Suppici. Giuseppe  
 Guallo. Comm. Giacomo Direttore Generale

Il Direttore Generale riferisce che il comitato deliberativo per l'ingrossino, allo scopo di attemperare all'impresca e difficoltà del servizio di cassa, deliberava di convocare gli "creditori" conponenti il consiglio sovventare per averne l'adesione alla soprescrizione del pagamento degli interessi sui "crediti" conserziati" colloc condizionale che l'importo relativo ne sia aggiunto al credito capitale.

Partecipa che l'adunanza la quale ebbe luogo in Firenze il 24 novembre u. s. deliberava l'approvazione della proposta limitandola al 30 giugno 1890 e purché vi fosse il consenso di tutti i "creditori" conserziati.

Essendosi avuta necessariamente l'adesione di ognuno dei detti "creditori"

11

20

egli domanda di essere autorizzato ad  
adempire anche per la Banca

Il Consiglio consente l'autorizzazione.

Atto 1890. Resoluzioni n° 804 (ordinaria) pag. 136.  
Presunta li 5 febbraio 1890

Sono presenti i signori:

- |                                          |                               |   |
|------------------------------------------|-------------------------------|---|
| Carabinieri Cav. Am. Eugenio             | Comm. <sup>pub. Gov. no</sup> |   |
| Spirelli Cav. Luigi                      | Presidente                    |   |
| Parodi Cav. Giacomo                      | Segretario                    |   |
| Barri Cav. Raffaello                     | Consigliere                   |   |
| Carrega Bertolini M <sup>re</sup> Andrea |                               | 2 |
| Vitta Cav. Arcangelo                     |                               | 2 |
| Baldino Cav. Giuseppe                    |                               | 2 |
| Croce Cav. Giuseppe                      |                               | 2 |
| Beltracchi Cav. Carlo                    | Comm. Giulio                  | 7 |
| Busier Comm. Luigi                       |                               | 2 |
| De Angelis Cav. Carlo                    |                               | 2 |
| Capallini Cav. Luigi                     |                               | 2 |
| Orico Comm. Giacomo                      |                               | 2 |
| Suppiej Giuseppe                         |                               | 2 |
| Grillo Comm. Giacomo                     | Direttore Generale            |   |

Il Direttore generale riferisce che il Comitato  
del Consorzio dell'Esquilino, ritenendo che il  
meglio modo di tutelare gli interessi dei  
ereditori componenti il Consorzio sia  
considerarsi quello di una combinazione



per fare il mantenimento in vita della Società, deliberava di convocare in adunanza i creditori consorziali per presentare loro alcune proposte dirette appunto allo scopo di mettere quella Società in grado di amministrare e liquidare la sostanza esistente ed evitare i danni che produrrebbe una liquidazione forzata -

Esprime che tali proposte vertono in sostanza sui seguenti tre punti:

1° Costituzione di un nuovo capitale sociale compensato coll'eventuale residuo delle azioni attualì e con azioni di preferenza di primo e secondo grado da restituire quelle di primo grado mediante conversione della metà dei crediti consorziali e l'altra col credito dei cessati amministratori e Sindaci, in dipendenza della sovvenzione di 4 milioni in parte fatta e in parte da farsi all'Equilibrato -

2° Contributo dei creditori consorziali, in proporzione del credito rispettivo, per provvedere al fabbisogno di cassa della Società -

3° Proposta della sospensione del pagamento e della capitalizzazione degli interessi sul credito consorziale -

Tali opportuni schiarimenti sulle tre proposte, domanda se il Consiglio

9 11  
158

92

crede di autorizzarlo a farvi adesione per  
la Banca Nazionale avvertendo che  
l'adunanza è indetta pel giorno 6  
corrente -


Anno 1890 - seduta 26  
febbraio - vedasi foglio  
a parte pag. 53 -

Il Consiglio autorizza il Direttore a  
aderire alle accennate proposte quando  
vi concorra il consenso di tutti gli altri  
interessati -

Anno 1890. Tornata n. 807 ordinaria) pag. 282  
Firenze 26 marzo 1890

- Sono presenti i signori:
- Beltrizaghi Cav. Comm. Giulio Vice Presidente
  - Carandini Cav. Av. Imperio Comm. Govern.
  - Carodi Cav. Giacomo Segretario
  - Berni Cav. Raffaello Consigliere
  - Carrega Bertolini M. Andrea
  - Vitta Cav. Arnaldo
  - Baldinico Cav. Giuseppe
  - Groce Cav. Giuseppe
  - Furrier Cav. Luigi
  - Wickembach Cav. Hieronimo
  - Beltingeri Cav. Carlo
  - Guidaromonte Gordenaro pref. Gab. 4
  - Guallini Cav. Luigi
  - Ratti Comm. Giuseppe
  - Sapadapoli Cav. Comm. Nicolo
  - Picci Comm. Giacomo

ATK

23 

Supplij Giuseppe Consigliere  
Gullo Giovanni Giacomo Direct. Generale

Il Direttore Generale riferisce che nei giorni 20 e 21 corrente fu tenuta una riunione amministrativa dei creditori dell'Esquilino convocanti il Consorzio, nella quale fu deliberato dagli intervenuti di proporre a tutti i creditori consorziati la presa in considerazione della proposta presentata da uno dei presenti alla adunanza per la formazione di una nuova Società allo scopo di acquistare e vendere le proprietà dell'Esquilino e dei suoi debitori e la somministrazione a garanzia del credito rispettivo della somma di  $\$ 500$  <sup>mi</sup> interrenta necessaria per provvedere intanto al fabbisogno di Cassa dell'Impresa per un periodo di tre mesi.

Il Consiglio, avute informazioni dal Direttore Generale sulle basi della proposta costituita, aderisce intanto che la Banca partecipi a garanzia del suo credito nel contributo di  $\$ 300$  <sup>mi</sup> e riserva le sue deliberazioni intorno alla Società da costituirsi, a quando sarà esercitato il relativo progetto.



211  
58  
22

crede di autorizzarlo a farvi' adesione per  
la Banca Nazionale avvertendo che  
l'adunanza e' indetta per giorno 6  
corrente -

Anno 1890 - seduta 26  
febbraio - vedasi foglio  
a parte pag. 53 -  
Il Consiglio autorizza il Direttore a  
aderire alle accennate proposte quando  
in concorso di tutti gli altri  
interessati -

Anno 1890 - tornata n. 807 (ordinaria) pag. 282  
Firenze 26 marzo 1890

- Senza presenti i signori:
- Beltracchi Cav. Comm. Giulio Vice Presidente
  - Paradisi Cav. Ann. Ing. Geronimo Governatore
  - Parodi Cav. Giacomo Segretario
  - Barni Cav. Raffaello Consigliere
  - Garriga Bertolini M. Andrea
  - Vitta Cav. Aureliano
  - Baldinisi Cav. Giuseppe
  - Gyoc Cav. Giuseppe
  - Furci Cav. Luigi
  - Brickembach Cav. Hieronimo
  - Sellings Cav. Carlo
  - Chiodomonte Gardonara prefetto
  - Spavallini Cav. Luigi
  - Prati Comm. Giuseppe
  - Papadopol. St. Comm. Nicola
  - Picco Comm. Giacomo

211  
159

Anno 1890 convocata n° 811, ordinaria pag. 504  
Firenze il 28 maggio 1890

~~211~~  
~~159~~  
~~...~~

- Sono presenti i signori:
- Spinielli Car. Luigi Presidente
  - Carabinieri Car. Am. Eugenio Com. <sup>no</sup> Govern.
  - Faradi Genn. Giacomo Segretario
  - Borri Car. Raffaele Consigliere
  - Vitta Car. Aureliano
  - Baldemio Com. Giuseppe
  - Gracce Car. Giuseppe
  - Fuzier Com. Luigi
  - Rickenbach Car. Federico
  - Artotta Com. Mariano
  - Dell'Ugeli Car. Carlo
  - Gerbo Com. Giulio Duce dell'Ordine
  - Barvaro - Tajero Car. Francesco
  - Cavallini Car. Luigi
  - Ceresole Com. Giuseppe
  - Ratti Com. Giuseppe
  - Tapadopalì Conte Com. Nicola
  - Orico Com. Giacomo
  - Suppizi Giuseppe - Direttore Generale

Il Direttore Generale riferisce che il 18 corr. ebbe luogo in Banca l'annunziata adunanza dei creditori dell'Inghilterra alla quale intervennero 14 rappresentanti dei 21 creditori convocati





Venue preso in esame lo Statuto per la  
 formazione della nuova Società e furono  
 concordate fra i presenti alcune modifi-  
 cazioni fra le quali la più importante  
 è quella concernente il capitale sociale  
 che fu deliberato di restringere a 20 in-  
 vece di 25 milioni, qualora la Banca  
 di Torino, la quale non ha dato la  
 sua adesione in seguito ad una  
 divergenza da essa sostenuta nella  
 stessa adunanza circa il capitale  
 in numerario da darsi alla Società  
 costituenda e circa il modo di ripartirlo,  
 intendesse di non prender più parte alla  
 costituzione della nuova Società.

Il riferente però confida che la Banca  
 di Torino non cederà sui punti contro-  
 versati, come è nel desiderio di tutti i con-  
 sarggiati, onde la nuova Società non  
 debba sorgere con la prospettiva d'un con-  
 flitto di interessi o di una concorrenza che  
 non potrebbe riuscire che di danno a tutti.

Il Consiglio prende atto di queste comu-  
 nicazioni, ed autorizza il Direttore Generale  
 a far partecipare la Banca nella nuova  
 Società, anche se per rifiuto di qualche  
 creditore dell'Equilino, si dovesse assumere  
 una quota maggiore nel capitale in  
 contanti.

Ades. seduta 11 maggio  
 lego pag. 54

2 // 160

Anno 1890 - Tornata n° 814 ordinaria - pag. 614  
Firenze li 6 Luglio 1890

~~9/6~~  
~~1/1~~  
~~1/1~~  
~~1/1~~

Sono presenti i signori:

|                             |                    |
|-----------------------------|--------------------|
| Spivelli Cav. Luigi         | Presidente         |
| Fossolini Cav. An. Eugenio  | 1° Vice            |
| Parodi Comm. Giacomo        | 2° Vice            |
| Barri Cav. Raffaello        | Segretario         |
| Vitta Cav. Aurelio          | "                  |
| Baldino Comm. Giuseppe      | "                  |
| Beltrighi Cav. Comm. Giulio | "                  |
| Freyer Comm. Luigi          | "                  |
| Wakenbach Cav. Adenico      | "                  |
| Castroli Cav. Carlo         | "                  |
| Canicelli Comm. Giuseppe    | "                  |
| Amalini Cav. Luigi          | "                  |
| Prati Comm. Giuseppe        | "                  |
| Prato Comm. Giacomo         | "                  |
| Suppiej Cav. Giuseppe       | "                  |
| Grillo Comm. Giacomo        | Direttore Generale |

Il Direttore Generale riferendosi alle comunicazioni fatte in tornata del 28 maggio u. s. sui disegni rivolti con la Banca di Torino per la costituzione della "Societa' Le creditrici dell'Impresa dell'Equilibrato", partecipa che la Banca suddetta ha in minima aderenza a prender parte alla Societa' ed il suo capitale restera' perche' quale era

23

firmato nel primitivo progetto ossia nella  
somma di 25 milioni -

Segguirga che furono quindi invitati  
i rappresentanti delle Banche e tutte com-  
ponenti il consorzio ad una adunanza  
in Roma allo scopo di sottoporre al voto  
di quest' adunanza la soluzione di al-  
cuni affari dell' Impresa dell' Equilibrato  
i quali rappresentano le maggiori e  
più intricate vertenze di quell' azienda,  
cioè:

1° Progetto di transazione a svantaggio del  
credito dell' Equilibrato verso il fallimento Spioni.

2° Proposta di sistemazione del debito dello  
Equilibrato, in L. 943.094 verso la Società Im-  
mobiliare -

3° Linea di condotta da seguirsi in con-  
fronto di tre Amministratori e Sindaci  
dell' Equilibrato che non adempivano alla  
obbligazione assunta di versare la loro  
quota del prestito di quattro milioni -

L' adunanza fu tenuta in Roma il 2 corren-  
te ed ebbe termine nel giorno successivo -

Il riferente informò il Consiglio delle  
deliberazioni che furono votate sui tre  
suggerimenti posti in discussione ed espone-  
do, essendo defra l' adunanza occupa-  
ta della costituzione della nuova società,  
fu dagli intervenuti stipulata un' inde-

211  
161

11  
27

98  
~~...~~  
...

metto notabile una convergenza con la quale è stabilito l'impegno di concorrere nella formazione della società, secondo lo statuto già noto al Consiglio, ritenendo d'averne peraltro la definitiva costituzione al momento in cui o il fallimento dell'equilibrato od altro avvenimento rendessero necessario il fatto, di questa trasformazione del consorzio dei creditori come un atto tuttorio nell'interesse degli stessi consorziati. E di questo avvenimento si volle lasciare giudice il referente, sebbene egli non mancasse d'insistere per essere esonerato di questa responsabilità morale che gli si addossava.

Il Consiglio prelude atto di queste comunicazioni.

Anno 1890 - Circolare n° 820 ordinaria pag. 924  
Giorno 22 ottobre 1890

- Sono presenti i signori:
- Beltrizzaghi Carlo Comm. Giulio Pre Presidente
  - Parolini Car. Avv. Eugenio Comm. Gov.
  - Larodi Comm. Giacomo Segretario
  - Barri Car. Raffaele Consigliere
  - Garriga Bertolini M. Andrea
  - Vitta Car. Asselma
  - Gross Comm. Giuseppe

16

Prickenback Cav. Adonio Consigliere  
 De Angelis Cav. Carlo  
 Caraccioli Comm. Giuseppe  
 Basso Comm. Giulio Duca della Verdura  
 Carvellone Cav. Luigi  
 Ratti Comm. Giuseppe  
 Papadopoli Conte Comm. Nicolo  
 Prisco Comm. Giacomo  
 Suppiej Cav. Giuseppe  
 Ghille Comm. Giacomo Direttore Generale

Il Direttore Generale informa il Consiglio  
 di un nuovo progetto presentato da uno  
 dei creditori coesortati dell'Equilino  
 per chiudere la liquidazione di quella  
 Impresa -

Partecipa che tutti i suddetti creditori, ad  
 eccezione di due Istituti cioè la Banca  
 Subalpina e il Credito Garinese entrano  
 in liquidazione, aderiscono alla con-  
 venzione già nota al Consiglio per la  
 costituzione di una società fra gli  
 stessi creditori per l'acquisto del pa-  
 trimonio dell'Equilino -

È peraltro riconosciuto che, in seguito  
 alle disposizioni con le quali la nuova  
 legge sul credito fondiario determina  
 il mantenimento dei mutui sui beni  
 ipotecati ai crediti fondiari che passano

211 / 162

X  
29

in altre mani per espropriazione forzata, il capitale sociale di cinque milioni della società costerebbe insufficiente a far fronte agli aggravii necessari pel mantenimento dei mutui in essere -

Il nuovo progetto, presentato dal direttore della Banca di Torino, consisterebbe nella ripartizione della residua sostanza dell'equilibrio fra i creditori (vedasi allegato) consacrati.

Il referente dà ampie spiegazioni su questa nuova proposta e domanda se il Consiglio crede che la Banca debba farvi adesione -

Il Consiglio autorizza il direttore generale a dolerine al nuovo progetto qualora esso sia accettato dalla maggioranza dei creditori e non importi alla Banca Nazionale oneri maggiori che agli altri creditori consacrati -

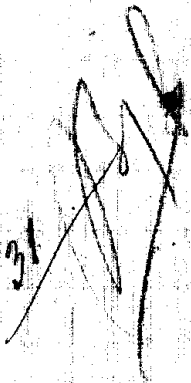
Allegato -

La divisione si farà nei modi e colle norme di cui infra, sotto la direzione di un Comitato composto dei sei principali creditori, o in qual altro modo che meglio piacesse al Consiglio di stabilire -

25/1

17

31



La valutazione degli stabili si farà tenendo conto del reddito reale o presunto, depurato del 30% per le tasse, spese e affitti, capitalizzato al 5% netto - Immutue fondiaria ed accessori gravanti lo stabile o stabili assegnati in pagamento ai creditori, restano a carico dell'acquirente, saranno dedotti dal valore. Gli stabili che sono in pieno reddito, come le case in Roma dell'antico patrimonio dell'Esquilino, sono valutati in base al loro reddito al 31 dicembre 1889. I terreni e gli altri stabili per cui non si hanno elementi certi di valutazione in base al reddito certo, in caso di accordo tra il debitore ed il creditore acquirente, saranno valutati per mezzo di perizia, e la perizia qualunque ne sia il risultato, non sarà appellabile. La Galleria di Napoli verrà calcolata colle norme di cui sopra e in base al reddito netto di L. 858.000 - attribuitale dalla relazione dell'Ing. Vitale di Napoli, 25 marzo 1889.

I creditori minorati avranno la precedenza per scegliere gli stabili da assegnarsi loro in pagamento. Per qualunque altro creditore avrà il diritto di concorrere per lo stesso stabile offrendo una somma

163

32

maggiore - Determinato e concordato il valore dello stabile da assegnarsi in pagamento, sul prezzo che ne risulterà, senza esenzione un'asta pubblica volontaria, e in caso di aumento di prezzo, il creditore al quale doveva essere attribuito lo stabile, riceverà in contanti il valore pel quale aveva pagato più  $\frac{1}{4}$  dell' aumento - I crediti s'intenderanno ridotti alla misura del 45% della cifra risultante in capitale ed interessi accumulati al 30 settembre 1870

Si estingueranno coll'assegnazione di parte del patrimonio, senza che il creditore possa mai pretendere nessuna differenza in contanti - Mediante l'assegnazione di uno o più stabili ed il pagamento in contanti del loro prezzo di base della asta, più un quarto dell' aumento, il creditore s'intenderà completamente tacitato o disinteressato di ogni sua ragione e ne rilascerà quietanza definitiva -

L'idea di costituire una società fra i creditori concorzati era sorta specialmente per sottrarsi alle gravi conseguenze degli impegni che la società dell'Equilino poteva aver contratto, tanto verso la fallita Marconi che verso la società Immobiliare - Questi tenui impegni ora più non esistono, essendo stati estinti

17



33

moti con numerosi sacrifici per parte dei  
 creditori consenzienti. Vedevano quindi  
 e mancare le ragioni che dovevano con-  
 sigliare la nuova società, e nessuna  
 giustificazione avrebbero ora gli ulteriori  
 maggiori sacrifici, cui dovrebbero i  
 creditori consenzienti sottostare per dare  
 vita ad un'ente ormai diventato senza  
 scopo.

L'altra parte però è indispensabile una  
 soluzione essendo da tutti riconosciuta la  
 impossibilità di proseguire col sistema  
 attuale. Ora la nuova combinazione  
 che si propone, mentre ammette il van-  
 taggio di dar luogo ad una definitiva  
 soluzione, rinunciando ancora una ma-  
 no dipendiosa, evitando inutili spese,  
 e meglio rispondere ai desideri di  
 tutti i creditori, lasciando loro intera  
 libertà di provvedere come meglio avviso-  
 no ai loro interessi.

La nuova società importa una grossa  
 spesa di costituzione, dovendosi pagare la  
 tassa di registro sul conferimento dei  
 crediti e di più importa una spesa nel  
 levare alcuna di amministrazione, co-  
 me le tasse di registro per trapasso di pro-  
 prietà. Tuttavia la maggioranza  
 dei creditori si era a ciò obbligata, per

di sottrarsi agli impaghi della vecchia Am.  
amministrativa, di cui non conoscevafi  
la misura per le perdenze Sparavi e  
Immobiliare - Ora il Consorzio ha  
risistemato queste due perdenze, le cui  
conseguenze tanto avevano allarmato  
to i creditori -

37  
9 11  
10/11

Lo arderebbero questi fatti, ottenuti non  
senza sacrificio dei Creditori consorzia-  
ti, ad eliminare il progetto della nuova  
società. Senonché un altro importa-  
tissimo fatto sopraggiunge a rendere  
sempre più inopportuna la nuova società  
la nuova legge sul Credito Fondiario  
e assicura la continuazione del mutuo  
anche in caso di vendita forzata, to-  
gliendo ogni dubbio in proposito, impone  
però, del tempo stesso, di rimborsare,  
oltre le summentovate arretrate, quanto  
occorre per lasciare un margine di  
 $\frac{2}{3}$  tra il mutuo e il prezzo di vendita  
Questa nuovissima disposizione di legge  
oltre a costituire un gravissimo onere, ren-  
derebbe affatto insufficiente il capitale pro-  
gettato di cinque milioni -

È per troppo i gravi non si arrestano qui  
la costituzione di una nuova società  
per affetti di acquistare tanto le attività  
del Consorzio, non consentendo più



alcuna riserva all'attuale Comune, im-  
porterebbe necessariamente l'abbandono  
e il fallimento dell'Equilino, il quale, la-  
sciato senza risorse egli è evidente che  
deve cadere.

Ora, alle spese della nuova Società si  
aggiungano le spese tutte del fallimento  
che sono onerosissime: registrazione  
delle cambiali - spese di perizia - spese  
d'inventari - multe per gli atti e com-  
promessi non registrati - spese di curatela  
a Roma ingentissime.

Sono pure da tenere presenti le eventualità  
di questioni di rinuncia di fallimento  
per invalidare le ipoteche dei creditori  
consegnati e gli incassi fatti da taluni  
col ritardo dei premi fondiari.

È certo poi ad ogni modo che questio-  
nime trascorrano sempre e si farà  
specialmente quella gravissima per  
la Galleria di Napoli nei rapporti col  
Municipio e nei rapporti con Seruti e  
Pantani; perché il fallimento può far  
cadere la tendenza al Municipio di  
far decadere l'Equilino con perdita  
di premi e cauzioni ed ai Seruti e Pan-  
tani di riprendere la gestione.

Riassumendo si avrebbero  
i danni per la costituzione della nuova  
Società

9 11 165

Società

b) danni per il fallimento e tutto ciò senza necessità e senza più alcun corrispettivo.

Appurato perciò taluno vorrebbe che la nuova società non abbandonasse l'Esquilino ma aiutasse la liquidazione.

a) E' dubbio che ciò si possa fare a termini dello Statuto; salvo dei creditori con tratti e certo poi allo stato delle cose non si può riuscire -

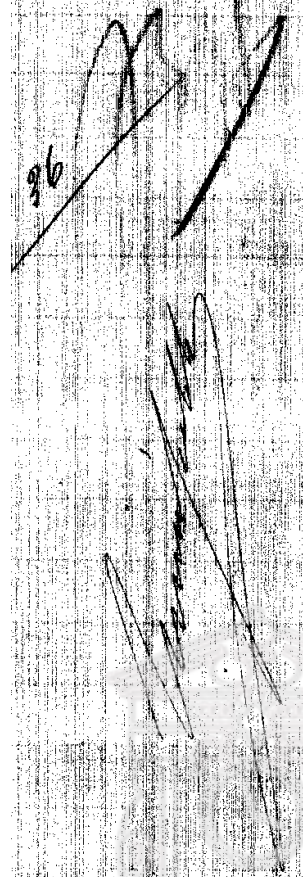
b) In ogni caso sarebbe un inutile dispendio far funzionare per ciò solo una nuova società -

c) Infine ad ogni modo non si avrebbe mai una soluzione definitiva -

Lo Statuto contempla espressamente l'acquisto dei beni dell'Esquilino. Non contempla sovvenzioni all'antica azienda per continuare la liquidazione -

Bisogna infatti confessare che la nuova società progettata per sottrarsi agli impegni Mobiliari e Immobiliare, aveva appunto per scopo di abbandonare l'Esquilino lasciando che cada in -

Ipoteche per i creditori della società legalmente giuristi ritengono non potersi fare sovvenzioni alla liquidazione, danni abbandonare l'Esquilino, lasciandolo fallire, il che, gra -



D

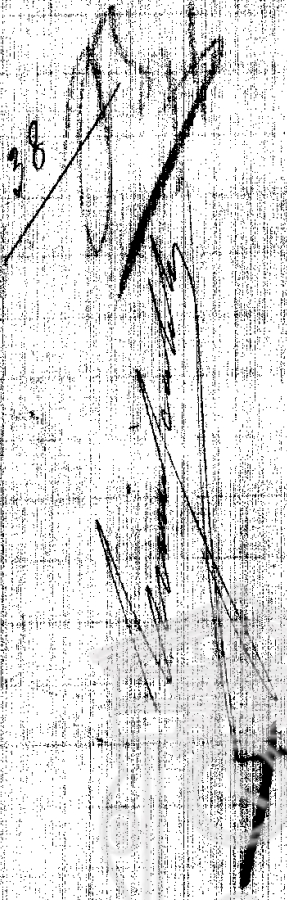
31



raro e pericoloso sempre, oggi è meno che  
 mai conveniente, avendo il Causario a  
 una spesa tacitata e grossi impegni della  
 antica azienda. Se si danno di tale  
 tacitazione si aggirerebbero i danni non  
 più giustificati nel fallimento. Quando  
 pure si entrasse nelle viste che la nuova  
 società aiuti la liquidazione, tuttavia  
 non si potrebbe essere messi allo stato  
 delle cose di rinviare, perché non essen-  
 do aderenti tutti i creditori alla nuova  
 società, basta uno non aderente per im-  
 pedire la prosecuzione della liquidazio-  
 ne. — Nell'ipotesi che fosse superabile  
 la difficoltà di cui sopra, in tal caso,  
 dovendo necessariamente intervenire  
 l'accordo di tutti i creditori per aiutare  
 la liquidazione, si ricadrebbe nell'in-  
 conveniente che si voleva appunto elimi-  
 nare con la nuova società, e che  
 dipende dall'aggiungere che quando  
 pure si potesse avere tale accordo  
 unanime dei creditori, questi potreb-  
 bero assai meglio direttamente prove-  
 dere ai bisogni dell'equilibrio senza  
 che occorre appunto tutti intermediari  
 superfluo e costoso. Se la nuova so-  
 cietà deve limitarsi per ora a far  
 i fondi alla liquidazione, il problema

a. 11  
166

1



si poteva dire pregiudicato ma non ris-  
solto - Infatti la nuova Società, allo  
stato delle cose, si limiterebbe all'uffi-  
cio di semplice cassiere esigendo dai  
contraenti il loro contributo per far  
fronte alla liquidazione, tutto resterebbe  
allo stato attuale, non si sarebbe fatto  
un passo di più nella soluzione, i  
creditori contraenti avrebbero soltanto  
sostenuto delle spese di costituzione  
e di amministrazione della nuova So-  
cietà per tramutare delle cambiali in  
azioni.

La nuova contrattazione che si  
propone evita le spese inutili di una  
Società, assicura una soluzione defi-  
nitiva, non sacrifica alcun interesse  
né di piccolo né di grosso creditore, po-  
ché a tutti dà la piena libertà d'azione.  
La lettura del progetto dimostra da  
come si raggiungono gli scopi di cui sopra  
la maggior obiezione sollevata contro  
il riparto degli stabili, che era la soluzio-  
ne più naturale già rilevata dall'Il-  
lmo. Presidente del Consorzio nella sua  
lettera del gennaio scorso, si era la diffi-  
coltà dei numerosi creditori. Ora il pro-  
getto dà diritto a questi numerosi creditori  
di optare per i fermi. Nel patrimonio

39

dell'Equilino e specialmente nel patrimonio  
 mio vecchio che è in pieno reddito, sovi  
 case di tutti i valori e m'è modo di ac-  
 contentare tutti - Così sarà in breve  
 tempo definita e liquidata l'azienda  
 dell'Equilino senza che occorra dichiara-  
 rene di fallimento e senza che occorran  
 tutte le spese e della costituzione di una  
 nuova società e del fallimento. Ed i  
 creditori consergiati mentre provvedono  
 al loro interesse recuperando tutto la  
 maggior quota possibile del loro credito,  
 fanno per opera d'interesse generale, sop-  
 primando la causa principale della  
 crisi edilizia.

Agosto 1890. Tornata no 89 (ordinaria) pag 99  
 Tenuta il 12 novembre 1890

- Sono presenti i signori:
- Papalini Cav. Ant. Eugenio - Comm. Governat.
  - Fonadi Comm. Giacomo - Segretario
  - Barri Cav. Raffaele - Consigliere
  - Carrega - Bertolini M<sup>re</sup> Andrea
  - Vitta Cav. Anselmo
  - Baldania Comm. Giuseppe
  - Grasse Comm. Giuseppe
  - Fraser Comm. Luigi
  - Prisenbach Cav. Federico

9 11  
167



|                                              |             |
|----------------------------------------------|-------------|
| Arletta Comm. Mariano                        | Consigliere |
| DeAngelis Car. Carlo                         | 9           |
| Giulio Comm. Giulio Tucca d. 1 <sup>ra</sup> | 9           |
| Garano - Pajero Car. Francesco               | 9           |
| Cavallini Car. Luigi                         | 9           |
| Cresole Comm. Giuseppe                       | 9           |
| Fratt Comm. Giuseppe                         | 9           |
| Prisco Comm. Giacomo                         | 9           |
| Suppiej Car. Giuseppe                        | 9           |
| Giullo Comm. Gioseano Direttore Generale     |             |

Il Direttore Generale riferisce che il 26 della  
 scorso ottobre ebbe luogo in Roma l'as-  
 sunzata amministrativa dei creditori con-  
 sultati dell'Impresa Equilino alla  
 scopo di esaminare il progetto Pariani  
 già comunicato al Consiglio nell'inter-  
 deute tornata, inteso a tacitare i me-  
 ditati creditori ed impartire fra di loro dei  
 beni di proprietà della Impresa -

Partecipò che l'assemblea, prendendo in  
 considerazione il concetto della divisione  
 dei beni dell'Equilino deliberò la nomina  
 di una Commissione con l'incarico di  
 studiare le modalità di attuazione del  
 proposto schema di liquidazione con  
 piena tutela di ciascun creditore e di conser-  
 vare un progetto di compromesso da servire  
 di base alle ulteriori deliberazioni legi-



interessati -

Il Consiglio ne prende atto -

Anno 1891. Tornata n° 827. ordinaria frag. 158.  
Giugno 1891

Sono presenti i signori:

|                                          |             |
|------------------------------------------|-------------|
| Torodi Gaetano                           | Presidente  |
| Carocchini Cav. Antonio                  | Cons. Cap.  |
| Comatelli Cav. Luigi                     | Segretario  |
| Barni Cav. Raffaello                     | Consigliere |
| Carrega-Gastalini M <sup>re</sup> Andrea | 5           |
| Baldassini Cav. Giuseppe                 | 4           |
| Crace Cav. Giuseppe                      | 3           |
| Engel Cav. Luigi                         | 2           |
| Chishambach Cav. Valeria                 | 1           |
| De Angelis Cav. Carlo                    | 1           |
| Guidicini Cav. Giulio                    | 1           |
| Pratti Cav. Giuseppe                     | 1           |
| Capadopoli M <sup>re</sup> Cav. Nicola   | 1           |
| Crace Cav. Gaetano                       | 1           |
| Suppici Cav. Giuseppe                    | 1           |
| Spillo Cav. Episcopo                     | 1           |

Struttore Generale

Il Direttore Generale riferendosi alle comunicazioni fatte al Consiglio in tornata 14 novembre u.s. partecipa che dopo l'adunanza tenuta dai creditori convocati dall'Equilibrato il 20 ottobre u.s. nella quale

211/68



fu deliberata la nomina di una Commissione incaricata di studiare le modalità per l'attuazione del progetto di liquidazione presentato dal Comm. Provinciale, altre due Commissioni furono tenute in Roma dagli stessi creditori; ma il 14 Dicembre l'Altra il 25 gennaio s.

Nella prima di dette adunanze, dopo comunicazione degli studi fatti dalla Commissione, fu in sostanza confermato alla stessa Commissione il mandato di formulare le modalità per il riparto delle proprietà dell'Equilino e di emanare le proposte da presentarsi successivamente al Consiglio dei creditori.

Nell'ultima riunione, discussa e riconosciuta la convenienza di sostenere la liquidazione dell'Equilino e di curare il conseguimento del maggior incasso dei crediti col minor danno possibile di denaro, furono approvate le seguenti proposte della suddetta Commissione:

1° Nomina di una Commissione, composta di tre Membri almeno, per procedere al riparto delle case di proprietà dell'Equilino e nominare il suo arbitro che dovrà decidere in caso di divergenza tra la Commissione e gli interessati.

2° Ripartizione della Galleria di Napoli

fra i creditori mediante una società  
anonima da costituirsi fra di essi  
in proporzione dei rispettivi crediti -

3° Assunzione dell'incarico ai  
liquidatori dell'equilibrio di provvedere  
per il recupero dei crediti di minor rilievo  
e terreni e crediti diversi;

4° Anticipazioni di Lit. 200.000 - da rimborsarsi in ragione di Lit. 100<sup>00</sup> al mese con  
l'anziosità, in proporzione dei rispettivi  
crediti, per provvedere al fabbisogno di  
cassa, il quale fu limitato alle spese  
occorrenti per i lavori di completamento  
della suddetta Galleria.

Quando stata riservata per questo da  
Cheragioni la notifica dei singoli interes-  
sati, il referente demandato di essere  
autorizzato a farsi aderire per parte  
della Banca -

Dopo altre spiegazioni date dal direttore  
Generale specialmente sulle ragioni che  
convalidano il nuovo corso, il Consiglio  
autorizzò l'accettazione delle accennate  
proposte per parte della Banca -

19

*[Handwritten signature]*

Primo 1891. Giornata n. 847 (ordinaria) pag. 1378.  
Circ. n. 23 dicembre 1891

*[Handwritten notes on the left margin, partially illegible]*

- Senza presenti: signori:
- Fabdi Comm. Giacomo Vice Presidente
  - Guattari Cav. Luigi Segretario
  - Barri Cav. Raffaello Consigliere
  - Garriga - Gallalini M. Andrea
  - Carlobbi Cav. Giulio
  - Baldanis Comm. Giuseppe
  - Figini Comm. Luigi
  - Michenbach Cav. Federico
  - Sellergeli Cav. Carlo
  - Parino Fera Cav. Francesco
  - Butti Comm. Giuseppe
  - Spadolini G. Comm. Michele
  - Priso Comm. Giacomo
  - Suppiej Cav. Giuseppe
  - Giulio Comm. Giacomo Direttore Generale

Il Direttore Generale riferisce che il 20 corrente ebbe luogo in Roma una adunanza dei componenti il Consiglio dei creditori dell'Espresso convocata dal referente allo scopo di dar esecuzione alle antecedenti deliberazioni dello stesso Consiglio concernenti il pagamento della Cassa in Roma e da esibirsi nelle succursali per la Galleria di Napoli onde per adottare i provvedimenti necessari

sari per continuare la liquidazione  
nell'interesse dei creditori -

Stante però lo scarso numero degli inter-  
venuti l'adunanza non poté adottare  
alcuna deliberazione e si limitò a pren-  
dere in esame la situazione e i pro-  
cedimenti da essa richiesti -

Viste le difficoltà del riparto emegon-  
to dalle lettere dei concordati, delle qua-  
li gli intervenuti ebbero comunicazione,  
fu deciso di informare di queste difficul-  
tà i singoli concordati e di rinviare  
ad essi la decisione o di sospendere per  
ora l'operazione del riparto nelle case  
o di continuata procedendo alla scin-  
za dell'arbitro che dovrebbe dirimere in-  
appellabilmente le controversie sul riparto  
stesso.

Esaminato il passaporto di cassa per 1899  
fu riscontrata in confronto agli indicali  
una deficienza di circa 600<sup>00</sup> fr., per far  
fronte alla quale fu convenuto di propo-  
nere ai concordati di autorizzare i liqui-  
datari ad impiegare nelle spese della li-  
quidazione tutte le entrate di categoria 3<sup>a</sup>  
rinunciando al resto della medesima  
deliberazione per la quale tali entrate  
avrebbero dovuto servire al rimborso della  
anticipazione di Fr. 200.000 - e di rinun-

ciare alla esazione degli interessi sulla  
stessa anti-firagische per l'anno 1890.

Il Consiglio preso atto di queste commu-  
nicazioni si pronuncia per la conti-  
nuazione della procedura del riparto  
sia entrare alla prima proposta ed ag-  
giugnere il Direttore Generale a fare avvertire  
per parte della Banca alle altre proposte  
concludendo egualmente che il voto della  
maggioranza dei consorzati su cia-  
scuna proposta abbia a prevalere  
si e come se fosse voto unanime.

Anno 1892. Tornata n° 870 - ordinaria pag. 149  
Firenze 17 dicembre 1892 -

Imprésenti i signori

|                             |             |
|-----------------------------|-------------|
| Carodi Comm. Giacomo        | Presidente  |
| Canallini Comm. Luigi       | Segretario  |
| Carri Cav. Raffaello        | Consigliere |
| Caruga Bertolini Fr. Andrea | 3           |
| Castelli Cav. Giulio        | 3           |
| Goldonio Comm. Giuseppe     | 3           |
| Grace Cav. Giuseppe         | 3           |
| Guigni Comm. Luigi          | 3           |
| Humbach Cav. Felice         | 3           |
| Lisa Cav. Dott. Luigi       | 3           |
| Ortata Comm. Mariano        | 3           |
| Sellergeli Cav. Carlo       | 3           |

2/1

|                               |                    |
|-------------------------------|--------------------|
| Lancia & Paolo Sp. Leonardo   | Consigliere        |
| Balestracci Comm. Av. Giacomo | 3                  |
| Costa Comm. Giuseppe          | 3                  |
| Papadopoli Conte Comm. Nicolo | 3                  |
| Orsini Comm. Giacomo          | 3                  |
| Suppiej Cav. Giuseppe         | 3                  |
| Spillo Comm. Giacomo          | Direttore Generale |

Il Direttore Generale riferisce in sua  
 adunanza del consiglio dei creditori dello  
 Equilibrato nella quale fu dai liquidatori  
 presentata la relazione sullo stato  
 dell'azienda sociale al 30 settembre scorso  
 e fu riconosciuta la convenienza di  
 venire ad un accordo con la Società  
 dei beni immobili assicuratori della  
 Società Generale Immobiliare il cui  
 credito verso l'Equilibrato ascendente  
 già a L. 8.096.000 - con valuta alla data  
 suddetta più la ristabilita in corso  
 già ammontata, non ha capienza per gli  
 ulteriori interessi e per gli accessori, nella  
 ipoteca in vigore sulla Galleria di  
 Napoli di L. 8.320.000

L'adunanza diede mandato al Senatore  
 Allievi ed al referente di trattare l'accordo  
 sulle seguenti basi:

La Società dei beni immobili che ha  
 già offerta una tolleranza di due anni



semestralità, consentiva a tollerare quattro  
semestralità arretrate.

Il ricambio tanto di questa concessione  
me quanto dell'altra, pure intesa alla  
consolidazione e ratificazione del credito  
di un milione circa scaduto alla fine  
di dicembre 1891, saranno consentite alla  
società suddetta altre garanzie ipotecarie  
sulle case di Roma.

Sarà richiesto ai consorzisti un  
contributo dell'1 e 1/2 % dell'importo  
dei crediti rispettivi, per provvedere al  
bisogno della liquidazione.

Questo accordo venne e fu stabilito  
che la detta garanzia sulle case di Roma  
ammonterebbe a circa L. 1.000.000 - e sa-  
rebbe costituita da ipoteche immediata-  
mente successive a quelle dei crediti  
fondiari, purché per due isolati nei  
quali essendo già iscritta in secondo  
grado la Banca Nazionale, la so-  
cietà dei Beni immobili venga iscritta  
immediatamente dopo di essa; che  
inoltre sul debito formantesi per le  
semestralità arretrate, l'Equilino  
dovrà corrispondere l'interesse del 5%  
e che per effetto di tale sistemazione re-  
stano disponibili per la liquidazione  
e il pagamento della Galleria reg. anni



1893-1894, il che equivale ad un prestito di circa un milione per due anni al 5%.

Questa combinazione darebbe modo all'Impresa dell'Equilino di ultimare i lavori della Galleria e di costruire un grande fabbricato nell'area del palazzo già Capone e su quella di un piccolo a cedere dal Municipio, la cui spesa è prevista in L. 636.000. Il reddito netto da ricavarsi da questi nuovi locali sulla base degli affitti dei locali contigui è calcolato in L. 70.000 circa.

La Galleria, detratta le passività preesistenti a reddito fisso, em margine di circa L. 100.000 annue a favore dei creditori consergati.

Però il detto accordo non potrà effettuarsi se contemporaneamente non si provveda a sostenere la liquidazione e ad evitare il fallimento dell'Equilino per cui il Comitato ha riconosciuto l'opportunità di richiedere ai Consergati il contributo di L. 500.000 messo per condizione dell'accordo della società dei Beni immobili.

Il Comitato Generale di fronte alla situazione finanziaria dell'Equilino sul piano dei suoi residui più che la Galleria di Napoli e la casa di P...

a 11 / 172

Salvo  
la spe.  
sanza

gravate da ipoteche, ritiene che converga  
fare questo nuovo sacrificio per salvare  
la speranza di poter realizzare a tem-  
po migliore le proprietà dell'equità  
in modo da lasciare nel discre-  
to margine a favore dei 'creditori' con-  
sorzati.

Il Consiglio aderisce per quanto ri-  
guarda la Banca e consente che questa  
concorra per la sua parte proporzio-  
nale all'esborso complessivo di lire  
500.000 - qualora però tutti gli altri  
consorzati s'impegnino allo sborso  
delle quote rispettive.

Camera dei deputati  
Archivio storico

27

811 / 173

26 febbraio 1890 - Comata N° 805, (ordinaria)


*[Handwritten scribbles and signatures on the left margin]*

Sono presenti i Signori:

|                              |                         |
|------------------------------|-------------------------|
| Spinelli Cav. Luigi          | Presidente              |
| Corbellini Cav. Avv. Eugenio | Commissario Governativo |
| Carodi Cav. Giacomo          | Segretario              |
| Prossi Cav. Raffaello        | Consigliere             |
| Vitta Cav. Anselmo           | id                      |
| Prandinio Cav. Giuseppe      | id                      |
| Grace Cav. Giuseppe          | id                      |
| Furzer Comm. Ulrico          | id                      |
| Rickenbach Cav. Federico     | id                      |
| Orlotta Comm. Mariano        | id                      |
| De Angeli Cav. Carlo         | id                      |
| Cavallini Cav. Luigi         | id                      |
| Spada Cav. Avv. Alessandro   | id                      |
| Ratti Comm. Giuseppe         | id                      |
| Capadopoli Comm. Nicolo      | id                      |
| Rizzo Comm. Giacomo          | id                      |
| Suppiej Giuseppe             | id                      |
| Griello Comm. Giacomo        | Direttore Generale      |

*[Handwritten notes on the bottom left]*

*[Handwritten text block at the bottom right, partially obscured]*

  
Il giorno il 6 febbraio, messo in esame lo stato patrimoniale dell'Esquilino non potè esser presa alcuna deliberazione essendo stata riconosciuta la necessità di esaminare alcuni documenti relativi alla liquidazione f.lli Moroni, che ha larga parte nell'attivo dell'Esquilino, e quindi la convenienza di convocare una seconda adunanza la quale ebbe luogo in Roma il 16 stesso mese.

In quest'ultimo convegno, esaminate le proposte del Comitato già note al Consiglio, l'adunanza accolse favorevolmente quella per la conversione di una metà del credito consortile in nuove azioni di preferenza. A tale effetto ne fu emessa di 100 milioni, il fallimento di Cassa fu votato da pochi e più estensi e astenuti riservandosi di interpellare il rispettivo Consiglio un contributo da parte dei consortili non superiore al 10% da garantirsi con ipoteca anteriore a quella del Consorzio e da versarsi per metà in quest'anno e per l'altra metà nel 1891. Fu votata infine la proroga a tutto dicembre 1891 della sospensione del pagamento e capitalizzazione degli interessi sul credito consortile.

Queste deliberazioni, tutte vincolate alla condizione dell'accettazione unanime dei consortili, furono comunicate agli interessati dei quali circa un terzo soltanto prese parte all'adunanza.

a 11  
174

Il riferente aggiunge che non sono ancora pervenute al Comitato le risposte di tutti i componenti il Consorzio e che alcuni di essi si sono già dichiarati contrari specialmente sul punto del nuovo contributo domandato.

In questo stato di cose prevede che il progetto inteso a mantenere in vita la Società dell'Esquilino, allo scopo di amministrare e realizzare a tempo opportuno le sue attività, non potrà essere attuato e diverrà necessaria la liquidazione. Ma intanto sopravvengono esigenze di cassa improrogabili e se non vi si provvede saranno inevitabili il fallimento e i danni gravissimi di una liquidazione forzata.

Domanda quindi se il Consiglio crede che occorrendo i quattro milioni possano essere anticipati dalla Banca.

Il Cav. Cavallini domanda quali sarebbero le garanzie e quale l'epoca del rimborso.

Il Direttore Generale risponde che le garanzie verrebbe data con ipoteca avente priorità di grado su quella del Consorzio e che in quanto al rimborso verrebbe effettuato col supero delle entrate dell'Esquilino sulle spese, lo che richiederebbe modificazioni di tempo, a meno che mutando in Consiglio le condizioni dell'edilizia in Roma non si rendessero possibili delle vendite di case.

Il Consiglio, pur facendo voti per la prosecuzione di un accordo fra i creditori dell'Esquilino, non evita le conseguenze disastrose di una liquidazione.

4 milioni

Camera dei deputati

1909

giudiziale, delibera di non poter consentire che l'ante  
espresso degli occorrenti 4 milioni sia assunto  
dalla Banca.

Essa pagherebbe unicamente la quota propo-  
zionale al suo credito.

~~11~~ 11 Giugno 1890 - Tornata N° 812 (ordinaria)

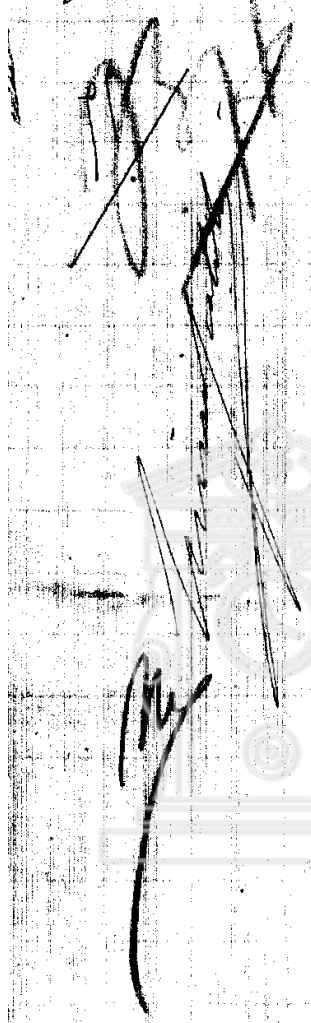
|                                    |                         |
|------------------------------------|-------------------------|
| Spinelli Cav. Luigi                | Presidente              |
| Cozzolini Cav. Avv. Eugenio        | Commissario Governatore |
| Barotti Comm. Giacomo              | Segretario              |
| Princi Cav. Raffaello              | Consigliere             |
| Vitta Cav. Ascelmo                 | id                      |
| Pralduino Comm. Giuseppe           | id                      |
| Loce Cav. Giuseppe                 | id                      |
| Delinza Cav. Conte Comm. Giulio    | id                      |
| Enzica Cav. Luigi                  | id                      |
| Arletta Comm. Mariano              | id                      |
| De Angeli Cav. Carlo               | id                      |
| Cavoncelli Comm. Giuseppe          | id                      |
| Ponso Comm. Giulio Duca di Verdura | id                      |
| Cavallini Cav. Luigi               | id                      |
| Simonetti Comm. Luigi              | id                      |
| Veresole Comm. Giuseppe            | id                      |
| Ratti Comm. Giuseppe               | id                      |
| Ricca Comm. Giacomo                | id                      |
| Suppici Giuseppe                   | id                      |
| Spillo Comm. Giacomo               | Dirttore Generale       |

a 11  
175

169 L  
3, I, 7

38

1. Impresa Esquilino  
(Reg. N. 112)



Il Direttore Generale ricorda che in tor= ta 4 dicembre 1889, il Consiglio aderendo alle deli= berazioni prese in adunanza del 24 novembre dal Consorzio dei Creditori dell'Esquilino, accon= sentiva per parte della Banca alla sospensione del pagamento degli interessi sulle somme do= vute dalla Società dell'Esquilino e alla capita= lizzazione di essi a tutto il 30 giugno 1890.

Esponde che nelle condizioni attuali del l'Esquilino, sussistendo sempre ed anche più im= periose le ragioni che consigliarono l'accenna= to provvedimento, il Comitato deliberativo del Consorzio, ritenuta la necessita di mantenere lo stesso provvedimento, dirigeva in data del 2 corrente una circolare ai creditori consorziati per pro= porre e raccomandarne la proroga almeno fino al termine dell'anno corrente.

Chiede quindi di essere autorizzato a fare adesione per parte della Banca a questa proroga alla quale hanno già aderito quasi tutti gli altri interessati.

Il Consiglio acconsente.

260

3 alleg. 23.7

WAL  
3, I, 8

Banca

Camera dei deputati  
Archivio Storico  
P. R. P. P.  
P. R. P. P.



3 maggio 1891

20/1/1891

✓

Banca Fratelli Nigra

~~Handwritten scribbles~~

~~Handwritten scribbles~~

Memoria dei deputati  
Archivio storico

22/11

# Banca Fratelli Tigna

*[Handwritten signature]*

| Data della seduta | Numero della pagina<br>di<br>rispetto di verbali | Osservazioni   |
|-------------------|--------------------------------------------------|----------------|
| 1 Maggio 1919     | 433                                              | Ospiti<br>1    |
| 22 id id          | 465                                              | 2              |
| <del>...</del>    | <del>...</del>                                   | <del>...</del> |

Camera dei deputati  
Archivio storico

21/11/2

Firenze 8 Maggio 1889. - Tornata 787. (ordinaria)

|                                                |                         |
|------------------------------------------------|-------------------------|
| Sono presenti: Signori                         |                         |
| Beltracchi C <sup>to</sup> Comm. Giulio        | Presidente              |
| Porsolini Cav. Av. Eugenio                     | Commissario Provinciale |
| Parodi Cav. Giacomo                            | Segretario              |
| Picari Cav. Raffaello                          | Corsigliani             |
| Caruza Bertolini M <sup>ro</sup> Andrea        | "                       |
| Vitelli Cav. Aureliano                         | "                       |
| Baldini Cav. Giuseppe                          | "                       |
| Furieri Cav. Luigi                             | "                       |
| Prekambach Cav. Federico                       | "                       |
| Arlatto Comm. Mariano                          | "                       |
| Chiaromonte, Ardoreni M <sup>ro</sup> Gabriele | "                       |
| Cavallini Cav. Luigi                           | "                       |
| Spada Cav. Av. Alessandro                      | "                       |
| Ceresole Cav. Giuseppe                         | "                       |
| Papadopoli C <sup>to</sup> Comm. Nido          | "                       |
| Prati Comm. Giacomo                            | "                       |
| Luppij Giuseppe                                | "                       |
| Gatti Comm. Giacomo                            | Diritto Jansky          |

~~Com. F.lli Nigam~~

22

pag. 550 seduta  
del 1889.

Vene presentate una lettera della Sede di Torino in data del 3 corrente, relativa ad una riunione tenuta nel giorno antecedente dai principali interessati alla liquidazione della Cassa F.lli Nigam al fine di confermare per

il capoverso, procedendo in quella liquidazione  
molti provvedimenti resi necessari dal rifiuto  
opposto dal Banco di Napoli a mentuare  
alla Casa Mizol le proprie esportazioni di  
L. 1.100 mila.

Risulta in sostanza da questa lettera  
che per le dichiarazioni fatte dai rappresentanti  
del Credito Torinese, e della Banca Centrale  
Ticinese, d'una futura aumentata in alcun modo  
l'opposizione dei loro detentori, si vorrebbe che  
la Banca concettiva ad assumere la rin-  
novazione del credito del Banco di Napoli,  
il quale vorrebbe considerato come un credito  
privilegiato della Banca, da estinguersi per  
una di quei altri, e che vorrebbe associato  
una speciale garanzia compresa quella di  
una accensione di L. 500 mila sotto le seguenti  
condizioni:

1. Che il Banco di Napoli al pari del Credito Torinese  
e della Banca Centrale Ticinese, s'impegnino  
formalmente a rimborsare le cambiali componenti  
l'attuale loro esportazione finché il progresso  
della liquidazione non sia consentita l'estinzione  
che sia ammontata a L. 500 mila l'ipoteca data  
alla Banca per le cambiali e siano eguali  
le altre garanzie indicate nella lettera del  
Sind. del Credito Torinese N. 3260. del 3. corrente

g. b. s.

2 11 / 183

*[Faint handwritten notes and scribbles on the left side of the page]*

# Camera dei deputati

Nella seduta già menzionata del 10 maggio si fece nella Camera  
 per primo il progetto di legge che ha per oggetto il regolamento  
 dell'Amministrazione del Credito Italiano e della Banca d'Italia  
 d'impugnabilità e d'invincibilità la responsabilità degli effetti in base  
 sposta le responsabilità e le esigenze della liquidazione. Il Direttore generale  
 di banca scrive nel momento in cui l'Amministrazione della Banca di Torino, con  
 data del 30 aprile 1911, della Banca di Torino, in un telegramma della stessa  
 relativa anche in altri incidenti simili e relativi alla liquidazione banca di quella  
 detta. Bisogna che quest'Amministrazione che il Banco di Napoli è anche in fatto  
 amministrato per conto della Banca d'Italia già esistente e che si fa la  
 di legge e che anche tale amministrazione della Banca d'Italia si fa  
 dopo un lungo di riunione e di progetto approvato dalla Banca d'Italia  
 della Banca d'Italia anche la finanziaria di legge 100/11

98

2 11 / 144

Firenze, 22 Maggio 1889 - Tornata 788. (ordinaria)

pag. 165

5  
114

Soci present i signori:

Baliniogghi

Bonacini

Suppigi

Barri

Votta di

Croce

Fusier

Rickenbach

Arlatto

Cavallini

Cesole

Spasoli

Papa di poli

Picci

Grillo

Presidente

Consiglieri Regio

Segretario

Consiglieri

"

"

"

"

"

"

"

"

"

"

"

Quattro Giorni

Si sono recati per lettera o per telegramma i signori  
Car. Palladini, Ann. Garsiani e Cos. Parisi.

Liquidazione  
Banca Fil. Nigra

pag. 165 del libro  
all'anno 1889.

Il Direttore generale ripresenta che, d'acordo  
alle deliberazioni fatte dal Consiglio nell'ultima  
sua adunanza, fu autorizzato il Sig. di Torino  
20

WAT

WAT

documentazione della Cassa F.lli. Nigra altro  
 L. 500 per altro alle esportazioni a L. 6.500 <sup>milioni</sup> già  
 esistente, con la esportazione per altro, che il Banco  
 di Napoli ha cui esportazioni verso la Cassa Nigra  
 sono già ridotte a L. 1.100/m. a L. 600 per  
 di più impegnato, al fine del Credito Toscano  
 e della Banca Centrale Toscana, a mantenere  
 il proprio Credito Cambiale verso i F.lli. Nigra  
 finché il programma della liquidazione ne consenta  
 tutte le contingenze.

Partecipando che mentre il Credito Toscano  
 e la Banca Centrale Toscana hanno insistito  
 con di conseguenza in questo senso, il Banco  
 di Napoli, persistendo contro le previsioni di  
 fatto nella atteggiamento ostile alle F.lli. Nigra  
 per continuare. Per ogni la realizzazione degli  
 effetti di pagamento della stessa Ditta.

Ma che il protesti di questi effetti sarebbe  
 portato inaccoppiamente il fallimento della  
 Ditta con la grave conseguenza che la Banca  
 ha voluto con più insistenza vedere, la sede di  
 Torino vuole l'ingaggio di procedure, s'induce  
 a sbarrare la frontiera o comunque al ritiro di  
 quelle Caschioli, mentre i rappresentanti degli  
 altri due Istituti interposti ad impedire che  
 la Cassa Nigra venisse costretta ad una liquidazione  
 giurisdizionale, in occasione in Roma allo scopo  
 di ottenere che la Banca di fronte alla  
 manifesta intransigenza del Banco di Napoli

non  
 fallimento  
 protesti

0 11 / 145

6

*[Handwritten scribbles and marks on the left margin]*

di non ammettere alcun'azione alcuna, consentendo  
a pagare anche gli affetti di futura scadenza  
perché il Banco Ricordo con in gli obbl. già  
fatti la somma fissa di L. 1.000 per contante  
l'assunzione di quell'istituto verso la Casa Nizza.

Il rappresentante espone che per conclusione  
della scambio d'idee avuto coi rappresentanti  
suddetti sarebbe stata convenuta solo l'oppo-  
sizione di rispettivi Capitali, che è L. 1.000 per  
Cassa Ricordo e per l'istituto nella  
proporzione di  $\frac{6}{10}$  per la Banca Nazionale  
e  $\frac{4}{10}$  per gli altri due istituti garantendosi  
questi nuovi stocchi con ipoteca da consentirsi  
con un atto per tutti gli immobili della  
Casa Nizza. In aggiunta a quelli già dati  
alla Banca Nazionale per la formazione di  
di cui.

Segue che fanno parte alla sede  
diretti ad assicurare il regolare procedimento  
della liquidazione, per questo la nomina di  
tre liquidatori e la formazione della Commissione  
di sorveglianza composta di quattro membri  
due delegati della Banca Nazionale,  
uno del Credito Torinese e uno della Banca  
Centrale,

Presenta quindi una lettera della Sede di  
Torino in data del 10 corrente pervenuta gli  
nel mattino con la quale il Direttore di quella  
Sede partecipa essere risultato di una amista

907 6





verifica dei libri delle scadenze che la  
 alligazione cambiana da citarsi per conto  
 della Casa Weyr ascendeva a £ 1.844.900. anziché  
 alle forniture di £ 1.100 per. già presentate.  
 Restavano perciò da sborsare qualunquesi  
 sanzionati gli accennati accordi £ 1.344.900  
 e non sole £ 600 per.

Segue una lunga discussione nella  
 quale alcuni soggetti esprimono il timore  
 che non possa, prima essere ancora cominciata  
 esattamente e intrinsecamente la vera situazione  
 della Ditta.

Il Cav. Cecconi crede che possano ri-  
 tornare come disposizioni e risulterà della  
 ultima spiegazione la quale è stata compo-  
 nente del concorso d'impiegati della Banca,  
 e raccomanda che il Consiglio autorizzi i  
 suoi lavori per averne un miglior  
 risultato.

Dopo le scambi di altre idee e lo  
 sostanziale appoggio del Direttore Generale,  
 d'incarico. Toritto per conferire nuovamente  
 con gli altri intercettati alla liquidazione  
 Wigan il Consiglio autorizza il Direttore  
 Generale a prendere le disposizioni che  
 riterrà meglio convenienti alla retta  
 della Banca.

Handwritten initials or signature at the bottom of the page.

169 L

3. I. 9

Ubrico

Litta G. Feiser

e

Compagnia Fondata  
in Torino

4. Alleg. 26. 8

2. 11. 176

V

~~11. 11. 176~~  
Ditta U. Geisser di Torino  
e Compagnia Fondiaria Italiana.

~~pagina 176~~

Camera dei deputati  
Archivio storico

2<sup>a</sup> / 177

Ditta W. Geisser di Torino  
e Compagnia Fondiaria Italiana

| Data della seduta | Numero della pagina<br>del<br>Registretto dei verbali | pag. | Osservazioni |
|-------------------|-------------------------------------------------------|------|--------------|
| 9 Ottobre 1889    | 846                                                   | 1    |              |
| 20 Novembre id    | 848                                                   | 4    |              |
| 11 Aprile 1890    | 870                                                   | 9    |              |

~~...~~

Camera dei deputati

archivio storico

269

2 u / 178

1

Anno 1889 ~~Comunale~~ N. 796 (ordinaria), Pag. 896  
Parma li 9 ottobre 1889.

*[Handwritten signature/initials]*

Sono presenti i Signori:

- |                                |           |                           |
|--------------------------------|-----------|---------------------------|
| Pelizzaghi C. P. Comm.         | Giulio    | <u>Presidente</u>         |
| Peraolini Cav. avv.            | Eugenio   | Commissario Esattore      |
| Parodi Cav.                    | Giacomo   | <u>Segretario</u>         |
| Pacini Cav.                    | Raffaello | <u>Consiglieri</u>        |
| Carrega Bertolini M. A. Andrea |           | 2                         |
| Baldolini Cav.                 | Giuseppe  | 2                         |
| Guaini Comm.                   | Luigi     | 2                         |
| Belotti Comm.                  | Mariano   | 2                         |
| Alenti Cav.                    | Antonio   | 2                         |
| Di Angeli Cav.                 | Carlo     | 2                         |
| Vassero Cigno Cav.             | Francesco | 2                         |
| Carallini Cav.                 | Luigi     | 2                         |
| Simonetti Comm.                | Luigi     | 2                         |
| Spini Cav. avv.                | Alfonso   | 2                         |
| Cresoli Comm.                  | Giuseppe  | 2                         |
| Spinelli Cav.                  | Luigi     | 2                         |
| Papadopoli C. P. Comm.         | Nicola    | 2                         |
| Picci Comm.                    | Giacomo   | 2                         |
| Luppi Giuseppe                 |           | 2                         |
| Grillo Comm.                   | Giacomo   | <u>Direttore Generale</u> |

Il Direttore Generale comunica  
che per l'apertura di una succursale della Banca di Parma  
si è costituita una commissione di studio ad opera della  
Banca per l'apertura di una succursale  
a C. di Parma

*[Handwritten signature]* 3

10 M<sup>m</sup>



per 50 milioni di cui la stessa  
Ditta si varrebbe fino ad esauri-  
mento, qualora fosse incalzata  
dai bisogni, mediante scorta di cam-  
biali aventi i requisiti voluti dagli  
Statuti della Banca.

Spiega al Consiglio la ragione di  
questa domanda esponendo che la  
Ditta Ferraro ha potuto finora  
collocare presso la Banca Natio-  
nale e presso altri Istituti e Ban-  
chieri nazionali ed esteri una gran  
parte delle cambiali da essa em-  
esse per grossi somme alla Compa-  
gnia Fondiaria Italiana, di cui si-  
ne tuttora due terzi circa della  
circolazione cambiarie ascendente  
in totale a L. 21.000.000.

Permette meno in questi ultimi  
tempi lo scorta presso quegli Istituti  
e Banchieri la Ditta Ferraro,  
la quale per le estensioni grandis-  
sime dei proprii affari si trova  
colta la presenza anche di altri  
importanti impegni, si rivolge al-  
la Banca per essere soccorsa  
nelle difficoltà presenti con l'as-  
soluta apertura di credito per  
la quale offre larghe garanzie.

off

2<sup>a</sup> 179

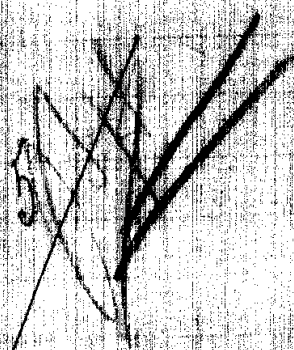
Il riferendo espone che le cambiali con firma Lissar e Compagnia Fondiaria, emesse a Madrid, se presso la Banca ammontano a 12 milioni delle quali circa 8 milioni colla firma Lissar e gli altri 4 senza. Vedendo accolta la suddetta proposta la esposizione della Banca con la Compagnia Fondiaria e la Ditta Lissar si raggiungerebbe la somma di 22 milioni, divisa come segue:

22 milioni

- 1. Con firma Lissar, Fondiaria e costruttori della Fondiaria ..... L. 12.200.000
- 2. Con firma Fondiaria e Costruttori ..... 4.200.000
- 3. Con firma Lissar, Fondiaria, Mariani e Frantini ..... 2.200.000
- 4. Con firma Lissar, Mariani e Frantini e fratelli Pegurini di Madrid ..... 2.500.000

Enumero le garanzie offerte dalla Ditta Lissar e dalla Compagnia Fondiaria le quali superano il doppio dell'esposizione complessiva ed ammonta che i 20 milioni di nuova emissione verrebbero rimborsati per 10 milioni e mezzo entro un mese, ed altri entro due anni.

Il Consiglio, dopo una lunga discussione



suoi, autorizza il Direttore Generale a consentire la chiesta sovvenzione di 10 milioni con le garanzie sopra enunciate dandogli facoltà di stabilire le condizioni.

Atto 489. Legnate N. 779 (ordinaria). Pag. 1011  
Giorno 20 Settembre 1889

Sono presenti i Signori:

- Belinzaghi C. F. Comm. Giulio Presidente
- Parolini Car. Cav. Eugenio Commissionari
- Carodi Car. Giacomo Segretario
- Boni Car. Raffaello Consiglieri
- Carra Bertolini M. F. Andrea
- Vitali Car. Anselmo
- Baldini Car. Giuseppe
- Finis Comm. Luigi
- Richembach Car. Federico
- Volotta Comm. Mariano
- Cilento Car. Antonio
- De Angeli Car. Carlo
- Carallini Car. Luigi
- Spada Car. Cav. Alessandro
- Ratti Comm. Giuseppe
- Gullo Comm. Giacomo Giurista

Atto 489. Legnate N. 779 (ordinaria). Pag. 1011  
Giorno 20 Settembre 1889  
Il Direttore Generale Espresso



a 11 / 190

al Consiglio lo stato della Ditta  
U. Feisser & C. di Torino la quale,  
sebbene abbia disposto in precedenza  
del credito di 20 milioni operato  
dalla Banca in conformità delle  
deliberazioni del Consiglio in data  
9 ottobre u. s., chiede che le sia  
no consentita ulteriori sovvenzioni  
per 5 o 6 milioni offrendo nuove  
garanzie, onde avere modo di proce-  
dere senza sosta alla propria  
liquidazione.

Dice che la esposizione attuale  
della Banca verso la Casa Feisser  
è dipendente dalla precedente de-  
liberazione e di circa 17 milioni  
e mezzo, che la Casa Feisser si  
era limitata colla prima eman-  
da ad una sovvenzione di 10 mi-  
lioni nella misura che conservava  
il almeno terzo parte del credito  
di cui godeva largamente in ad-

debito all'interno ed all'estero  
avrebbe potuto far fronte con esso  
ai restanti suoi impegni; che pe-  
raltro le sue operazioni andavano  
deluso poiché, conclusa la con-  
correnza colla Banca, si è vista  
chiusa qualunque altro fonte a

6X

506 m

17 m

genti non  
ha più  
cambi  
alla B. d.

NPA

non attingere; enumera le nuove  
garanzie in caso offerta che univa  
all'esistenza di garanzie avute  
 nella precedente operazione, egli  
 crede sufficienti ad assicurare le  
 nuove somme richieste, e domanda  
 al Consiglio sia d'accordo di  
 acconsentire alla nuova domanda.

*(Handwritten notes and scribbles)*

Il Cav. Vittorini si dichiara contra-  
 rio ad ammettere altre immobilità  
 variabili.

*(Handwritten notes)*  
 da che (1)  
 fe...  
 fe...

Il Presidente osserva che non  
 accordando le nuove sovvenzioni di  
 mandato si va incontro al gua-  
 sto che venga ad essere in  
la efficacia delle garanzie  
avute dalla Banca per l'intera  
 la sua esportazione. Crede che con-  
 virebbe piuttosto accertar bene che  
 le nuove garanzie offerte siano  
reali e tali da assicurare il ben-  
essere delle nuove sovvenzioni.

*(Handwritten notes)*  
 e la prima)

Il Direttore Generale dice che  
 due Direttori della Banca sono  
 appaltatori, per suo incarico  
 ed assiste con la Casa Girard  
 assicurando le somme della Banca  
 siccome veduto che i crediti di

*(Handwritten signature)*

9 11 / 181

4

miglior sarebbe per la quasi  
totalità procurati a quella della  
Prima.

Il Comm. Ricco si associa  
alle considerazioni del Presidente,  
ma vorrebbe che fosse emanata  
accanto che le nuove sovvenzi  
si domandare siano sufficienti  
a far fronte a tutti gli impegni  
della Ditta e sia da ritenersi  
escluso che possa risorgere di  
poi la necessità di altre domande  
in seguito ad altre emanazioni  
e domande che vengono fatte da  
altri Regenti il Direttore Generale  
le dice che la verifica che si  
sta facendo dai due Direttori è  
precisamente per principiare obbliga  
to di mettere bene in chiaro la si-  
tuazione della Casa Ricca affini-  
to di determinare con esattezza il fab-  
bisogno presente e di eliminare  
la possibilità di una terza do-  
manda di sovvenzione. Per poco ri-  
leva che altri obblighi provvisori  
potrebbero ricorrere negli Statuti  
e la Ditta che hanno preso da  
la Casa Ricca titoli a riporsi  
non imputano al momento in

181

giovedì 6/10/1911

Donna

La Banca dovrebbe rim-  
borsare il rapporto, ritirare i titoli  
e venderli con prudenza.

Comunica al Consiglio la no-  
ta di Velli rapporti. Aggiunge poi  
che la Casa ~~Genova~~ consentirebbe  
alla Banca di designare una pu-  
era di sua fiducia alla quale  
una darebbe la procura per coopera-  
re alla liquidazione della Casa  
insieme ai suoi componenti.

Chiama la discussione il Casa;  
gli autorizza il Direttore Generale  
a dare in tutto od in parte le  
sue opinioni circa quanto, accor-  
ta la situazione della Banca Gen-  
ova, risulta che la Banca si po-  
rebbe coprire per le anticipazioni fat-  
te e quelle da farsi dalle garanzie  
accordate e da accordarsi.

211 / 182

Anno 1890 - Comuna N.º 109 (ordinaria) Pag. 370  
Firenze li 21 aprile 1890



Sono presenti i Signori:

|                               |                    |
|-------------------------------|--------------------|
| Spinelli Cav. Luigi           | Presidente         |
| Corradini Cav. Avv. Eugenio   | Commis. Govern.    |
| Parodi Comm. Giacomo          | Segretario         |
| Pomi Cav. Raffaello           | Consiglieri        |
| Carneghi Bertolini M.º Andrea | 2                  |
| Vitti Cav. Anselmo            | 2                  |
| Baldicino Comm. Giuseppe      | 2                  |
| Crosi Cav. Giuseppe           | 2                  |
| Belinzaghi C.º Comm. Giulio   | 2                  |
| Garavini Comm. Luigi          | 3                  |
| Reichenbach Cav. Federico     | 2                  |
| Volatti Comm. Massimo         | 2                  |
| De Angeli Cav. Carlo          | 2                  |
| Cavallini Cav. Luigi          | 2                  |
| Amadori Comm. Luigi           | 2                  |
| Ratti Comm. Giuseppe          | 2                  |
| Papadopoli C.º Comm. Nicola   | 2                  |
| Ricci Comm. Giacomo           | 2                  |
| Di Sipi Giuseppe              | 2                  |
| Gilli Comm. Giacomo           | Diruttore Generale |

Comune Giudice  
Cassa Comune

Il Direttore Generale intrattiene  
quindi il Consiglio nelle pratiche  
principali per quelle relative ad  
istituti: e *di* qui *di* fuori *di*  
4

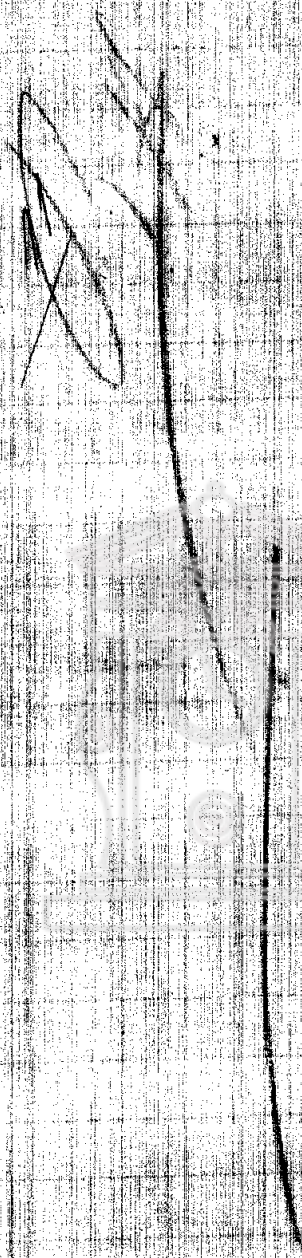
deliberate negli ultimi tempi straordinarie convenzioni.

(Censura - Veggasi il brano relativo alla "Banca Teberina" pag. 101. del rel. fin. 1901)

Il credito della Banca per la sua esposizione verso la Compagnia Fondiaria e per quella relativa alle convenzioni consentite ad essa in unione alla Ditta Geissler ed altri obbligati ascende complessivamente a circa 22 milioni e mezzo.

Occorre al secondo contratto che come è noto al Consiglio, fu stipulato con la Casa Geissler per una seconda convenzione che dagli esami fatti dello stesso si risultò dover essere degli 8 ai 10 milioni, appoggiata a speciali garanzie ed alle convenzioni ad essa delle garanzie vincolate alla esposizione nella quale la Casa Geissler è obbligata con la Compagnia Fondiaria.

In complesso questi crediti della Banca ascendono attualmente a circa 31 milioni di lire. L'importo con firma Fondiaria, Geissler ed altri, è di lire 1.000.000 con firma Geissler ed altri.



193

altri sulla fidejussoria, L. 5.000.000  
con firma fidejussoria ed  
altri sulla Fuisse, con  
tutti garanzie mobiliari  
e immobiliari valutate  
per oltre 50 milioni.

Accenna che anche in questa ope-  
razione cumulativa si manifesta,  
benché parzialmente, il fatto degli  
interessi che bisogna addebitare in  
costo a voce di ammortamento. Dichiaro  
che non ha lagranza a muovermi  
né verso la Compagnia fidejussoria,  
né verso la Ditta Fuisse per il  
procedimento delle rispettive liqui-  
dazioni, che anzi per quanto  
riguarda alla Ditta Fuisse de-  
vo riconoscere che essa mi si è do-  
nata con molta alacrità e ha  
già conseguito dei risultati che  
in ragione dei tempi che corrono  
possono dirsi soddisfacenti. Cita l'ab-  
nazione delle obbligazioni Agre Verone,  
e fatta con un gruppo di banche  
e finanziere; per questa operazione  
la Banca sta incassando una  
somma non inferiore ad un milio-  
ne e mezzo. Ciò nonostante il va-  
lore si è cinque o sei milioni in

veniva  
risolto

220

8

le folie  
gouge

13

ed si' non' promesso dalla Ditt.  
la Guisa non sara' conseguita per  
intero, ma di cui e' giusto farne  
curio alle circostanze.

Camera dei deputati  
Archivio storico

13



169 L

3, I, 10

Sp  
Occisa per il

Parlamentar

di Napoli

*[Handwritten signature]*

Società per il Risarcimento  
di Napoli

*[Handwritten flourish]*

*Magister Medici*

*[Handwritten signature]*



Archivio dei deputati  
Archivio storico

3 11 / 1875

# Società del Finanziamento di Napoli

| Data della seduta | Numero della pagina<br>del<br>Registro dei verbali | Pagine | Osservazioni |
|-------------------|----------------------------------------------------|--------|--------------|
| 11 Novembre 1875  | 1186<br>e<br>1189                                  | 1      |              |
| 29 Dicembre id    | 1186                                               | 7      |              |
| 26 Febbraio 1876  | 1201                                               | 10     |              |

*[Handwritten scribbles and lines]*

Camera dei deputati  
Archivio storico

1875

211/86

~~11~~ 11 Novembre 1891

Comata N. 1114

Reg. N. 11146

Sono presenti i signori

|                                 |                        |
|---------------------------------|------------------------|
| Parodi Comm. Giacomo            | <u>Vice Presidente</u> |
| Carabini Comm. Luigi            | <u>Sindaco</u>         |
| Prati Comm. Raffaele            | <u>Consiglieri</u>     |
| Caracciolo Bartolomeo M. Andrea | id                     |
| Caracciolo Comm. Gabriele       | id                     |
| Abbate Comm. Giuseppe           | id                     |
| Cera Comm. Giuseppe             | id                     |
| Furci Comm. Luigi               | id                     |
| De Santis Comm. Ettore          | id                     |
| Artale Comm. Mariano            | id                     |
| De Angelis Comm. Carlo          | id                     |
| Pomilio Comm. Giuseppe          | id                     |
| Limone Comm. Luigi              | id                     |
| Caracciolo Comm. Luigi          | id                     |
| Artale Comm. Giuseppe           | id                     |
| Prati Comm. Giacomo             | id                     |
| Caracciolo Comm. Giuseppe       | id                     |
| Caracciolo Comm. Giacomo        | <u>Presidente</u>      |

Il Presidente Generale annuncia un progetto per  
 una commissione di 11 membri alla Camera per re-  
 spondere di Napoli da farsi dai sei Istituti di cui  
 sono nelle proprietà della rispettiva facoltà di

emissione sotto forma di anticipazione sui 20 milioni  
di capitale nominale delle obbligazioni emesse dalla  
Societa.

Il Comm. Parodi ed il Comm. Baldoni, di  
chiarisco che, essendo interessati nella cosa si astenan-  
no dalla discussione e dal voto su questo affare.

Il rapporto ricorda l'origine della predetta  
Societa e ne annuncia le vicende nello svolgimento della  
sua attivita e nelle operazioni finanziarie alle quali  
esso ha fatto ricorso per l'attuazione del suo programma

Il rapporto si occupa delle difficoltà che si  
presentano in un periodo di crisi, le quali preoccupano se-  
riamente il Governo per le conseguenze gravissime che  
avrebbe la caduta di quella Societa.

La Banca d'Italia ha ripetutamente sol-  
licitato a scongiurare questo pericolo dando alla Societa il  
rasserenamento e le disposizioni necessarie per la continuazione  
del suo programma. Il che opera sta la volonta di integri-  
tare la vita del Consiglio dichiarando che la Banca, la  
quale ha già aiutato in varie mode la Societa dandole  
una milione e mezzo di partecipazione nell'anticipazione  
di 20 milioni, ma in caso di scollaggio fatto dal  
Soc. d'Italia - titolo, due milioni e duecentomila lire  
in una recente cambiasi sotto garanzia del Credito  
mobiliare e tre milioni in mutui fondiari, non  
avrebbe potuto assumersi da sola il carico delle nuove  
emissioni fatte dalla stessa Societa con successo.

furono quindi chiamati dal Go-  
verno i direttori dei sei Istituti di emissione

9  
Governo  
e Societa  
Mancini

Ved

Governo

211 / 87

per interessarsi a dare in comune fra i  
detti Istituti una somma di 20 milioni  
per rimborsare quella che, come si è detto, è in  
carico di accademica col Sindacato Stato Tedesco.

Risultato delle conferenze dei Direttori  
degli Istituti fu l'incarico dato al Direttore  
Generale del Banco di Napoli ed al referente  
di formulare un progetto da sottoporre all'esi-  
me del Consiglio di amministrazione dei Istituti.

~~Reg. 1877~~ **Anticipazione di 20 milioni alla Società  
del Rinnamento di Napoli**

1. Sommissione di 20 milioni fatta colla forma  
della anticipazione sui sei Istituti di cui si  
è nella proporzione della rispettiva facoltà di  
emissione sui 20 milioni di capitale nominale  
che si è già emesso e di cui la Società del Rin-  
namento di Napoli.

2. Durata a tutto giugno 1893

3. Diritto di opzione sulle obbligazioni fino  
a tutto il 30 giugno 1893 al prezzo di 100

4. Non ammettendo gli Istituti il diritto di  
opzione, l'anticipazione sarà rimborsata in sei  
rate mensili eguali a partire dal 31 luglio 1893

5. Opzione per 20 milioni sulle carte del Rin-  
namento al 90% della loro valutazione basata  
sul reddito netto capitalizzato al 6%

6. Interesse 6% la parte dell'anticipazione

600% ?

a carico della Società

riimborsare a  
chi?



1. I componenti il gruppo italiano già interessati nella precedente anticipazione saranno impegnati con emissione del rimborso del rispettivo credito.

2. Il Credito Militare e la Banca Generale conserveranno il loro attuale credito per la precedente anticipazione convertendolo in credito corrente ipotetico. Il Comm. Marzaglia concorrerà sul conto corrente per due milioni.

Questo conto corrente non sarà rimborsato se non dopo che sia rimborsata l'anticipazione di 20 milioni degli Istituti di emissione.

3. Si sarà attenti agli effetti della tassa di registro l'anticipazione sarà rappresentata da dei cambiali alla scadenza della si rate indicate al n. 4 con due forme.

Proporzioni della partecipazione per ciascun

Istituto:

|            |                           |
|------------|---------------------------|
| L. 272.110 | Banca Nazionale del Regno |
| 4.569.240  | Banca di Napoli           |
| 1.302.270  | Banca Nazionale Toscana   |
| 1.251.260  | Banca Romana              |
| 902.200    | Banca di Sicilia          |
| 271.270    | Banca Comunità di Credito |

L. 20.000.000

980

211 / 188

Governo  
v. v.

~~6/11~~

Da lettura di questo progetto ed avute  
che al governo farne esortazioni, purché sia ef-  
ficace questa operazione, alla quale esso intende  
di coordinare alcune modificazioni nella scriba,  
per delle opere affidate alla Società del risanamento,  
le quali condurrebbero ad una assai notevole  
diminuzione degli impegni di detta Società.

Il Comm. Farini domanda se  
l'operazione sia consentita per la sua forma  
dagli Statuti della Banca e fa osservazioni  
e considerazioni intorno alla natura delle ga-  
ranzie ed alla capienza di esse.

Il Direttore generale spiega che la  
operazione è consentita dagli Statuti trattandosi  
in sostanza di un'operazione contra depositi  
di titoli sui quali si ha indirettamente la ga-  
ranzia dello Stato essendo le obbligazioni di cui  
si tratta garantite dalle municipalità che lo Stato  
deve pagare alla Società a sensi della legge sul  
risanamento di Napoli. Siccome però queste  
municipalità potrebbero essere sospese se la Società  
non Provvisoriamente cessasse dall'adempiere  
degli impegni contratti nella operazione inter-  
venuta a suo tempo col Municipio di Napoli,  
essi si sarebbe patita una ipoteca a favore degli  
Stabili sovventori per le ragioni, da accendersi  
su capo della Società del Risanamento a tenore  
del articolo 1° del progetto.

Espr. v. v. del v. v. questa



6

ved  
[Handwritten scribbles and a bracket]

operazioni gli Istituti debbono bensì curare la  
completanza delle garanzie che colle proposte  
presentate pare raggiunta ma debbono altresì  
aver di mira le preoccupazioni manifestate  
dal Governo e tener conto delle gravi conseguenze  
che si vorrebbero da una sospensione della Società  
del Risparmio di Napoli.

Il Cav. Gerardi si preoccupa delle  
difficoltà che può incontrare quella Società per  
adempiere agli impegni che assume alla loro  
sua dote nel 1848.

Risponde il Direttore Generale di-  
stendendo che gli Istituti potranno recuperare  
le somme sborsate sin che la Società non si  
consegua il suo scopo, sia che essa si tenga  
costante alla sospensione; nel primo caso esse  
ritrando il diritto di ipoteca per le obbligazioni  
si riservate a loro favore dall'istituto e il po-  
gato, nel secondo caso in virtù della ipoteca sul  
le case.

1933  
Sono altre osservazioni e conside-  
razioni sulla efficacia delle garanzie e Reggenti  
Comun. Arco, Comm. Fucini e Comm. Croce  
in quali risponde, in via di semplice soluzio-  
namento, il Comm. Parodi dicendo che non può  
avere fondamento alcuni dabbio considerate  
che la Società del risparmio non ha altre  
creditori.

Il Cav. Cavallini ribatte la

189



...necessaria per la Banca di aderire all'operazione  
 ...e proposta. Solo la proposta spogliata  
 dal Protocollo Generale sulla riunione della Banca  
 dall'assumere l'intero carico. Rinvincute ora  
 la custodia del debito e di che questa nuova  
 immobilizzazione, se tale voglia considerare  
 l'operazione di cui si tratta, impedisca me-  
 mo favorevolmente a riguardo della Banca te-  
 nute conto che l'operazione sarà condivisa dagli  
 altri Istituti di emissione.

Esaurita la discussione, viene mes-  
 so a voto la proposta del concorso della Banca  
 nell'operazione per la somma del  
 L. 11. 475. 000 secondo il riparto indicato nel pro-  
 getto ed il Consiglio l'approva a condizione che sia  
 consumata tutti gli altri Istituti.

Si sono astenuti dal votare il Comm.  
 P. e il Comm. Pol. e i...

Luogo 23 Dicembre 1891

Comitato N. 111, Reg. 136

Sono presenti i Signori:

Presidente Comm. Generale  
 Vice-Presidenti  
 Comm. per Napoli

Vice Presidente  
 Comm. per Napoli

|                               |                           |
|-------------------------------|---------------------------|
| Caracciolo Antonio M. Andrea  | Consigliere               |
| Caracciolo bar. Paolo         | id                        |
| Baldicieri Comm. Giuseppe     | id                        |
| Lucari Comm. Luigi            | id                        |
| Pickensbach bar. Federico     | id                        |
| Stanzani bar. Carlo           | id                        |
| Tancredi Poppi bar. Francesco | id                        |
| Tratti Comm. Giuseppe         | id                        |
| Capodaglio L. Comm. Nicola    | id                        |
| Barra Comm. Giovanni          | id                        |
| Giuglietti bar. Giuseppe      | id                        |
| Gillis Comm. Giovanni         | id                        |
|                               | <u>Diruttore Generale</u> |



Opera di  
Società per l'Assicurazione  
Napoli

Il Comm. ha esaminato il desiderio di  
aver qualche notizia intorno alle operazioni  
con la Società per l'Assicurazione di Napoli, della  
quale il Consiglio che adempersi in toruata  
il numero n.º 1?

Il Direttore Generale espone che di tempo  
in tempo ha impiegato nell'and e nella studio  
al punto di vista legale e tecnico della garanzia  
ipotecaria che in supplemento a quella del pegno  
alle obbligazioni la Società del Assicuramento  
ha negli Statuti di commissione. Ora questa  
visione e questo studio sono compiuti e secondo  
il risultato dell'esame tenuto l'anticipazione si  
farà bene per il miglior ma per ora si abborra  
come soltanto l'assicurazione e invece con usura

24 1900



di compravendita i 20 milioni quando dagli affetti  
 reali delle F.61 case nuove date in ipoteca si  
 sulla cui che esse superano gli affetti presunti  
 di una somma corrispondente. Dice che alcuni  
 istituti, fra i quali il Banco di Napoli, erano  
 disposti a dare fin d'ora tutto i 20 milioni, ma  
 che altri, fra i quali la Banca Nazionale, non  
 stettero nella esecuzione rigorosa degli accordi  
 preliminari secondo i quali l'ipoteca doveva co-  
 prire l'anticipazione sulla base della capitalizza-  
 zione della rendita al 100 per 100, lasciando il mar-  
 gine di un decimo. Le case date in ipoteca es-  
 sendo per la maggior parte disaffittate, si do-  
 vette presumere la rendita e questa rendita  
 presunta capitalizzata come si è della di sopra  
 con un interesse ad un capitale di poco più  
 di 20 milioni a mens. Però i periti espresero  
 l'avviso che probabilmente entro due anni quelli  
 affetti presunti potranno aumentare nella realtà  
 di una quantità circa. Il contratto così intero va  
 stipulato fra pochi giorni.

Il Comm. dice è lieto di constatare  
 da anni dati dal Direttore Generale che l'opera  
 è circondata da garanzie le quali rendono  
 pienamente tranquilli sul suo buon esito.

24/1

10  
Lenta 26 Ottobre 1892 -

Comata N° 167

Pag. 130

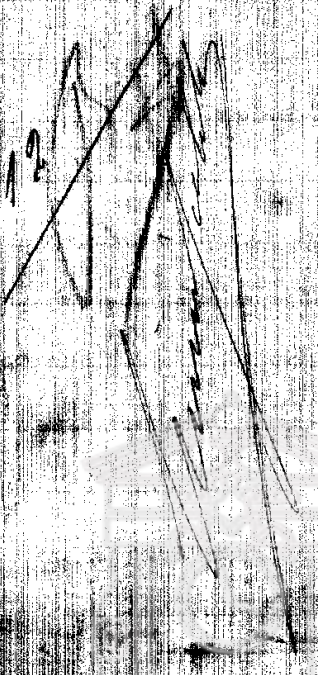
Sono presenti i signori:

|                                            |             |
|--------------------------------------------|-------------|
| Parodi Comm. Giacomo                       | Presidente  |
| Caralloni Comm. Luigi                      | Segretario  |
| Morici Cav. Raffaele                       | Consigliere |
| Carrega Medico M. Antonio Principi & Luati | d           |
| Carolli Cav. Felice                        | d           |
| Waldmann Comm. Giuseppe                    | d           |
| Carra Cav. Giuseppe                        | d           |
| Janin Comm. Luigi                          | d           |
| Reichsbach Cav. Federico                   | d           |
| Pera Cav. Risto Luigi                      | d           |
| Abelotti Comm. Antonio                     | d           |
| De Angelis Cav. Carlo                      | d           |
| Umicomente Notarino M. Giuseppe            | d           |
| Lancia di Paolo M. Leonardo                | d           |
| Palotta Comm. An. Giacomo                  | d           |
| Coricini Ing. Cav. Francesco               | d           |
| Pelli Comm. Giuseppe                       | d           |
| Carra Comm. Giacomo                        | d           |
| Leppy Cav. Giuseppe                        | d           |
| Galbi Comm. Giacomo                        | d           |

Procuratore Generale

21 / 191

Società Anonima  
di Napoli



Il Direttore Generale comunica una lettera della Società del Risciamamento di Napoli in data 20 corr: con la quale si chiede alla Banca, e per tramite di essa agli altri Istituti di emissione partecipanti nella operazione di anticipazione di L. 11.000.000 in corso con la detta Società, che sia a questa consentito di ritirare le obbligazioni date in pegno, per annullarle e cedere delle altre ipotecarie in luogo convenientemente, e che sia autorizzato lo stesso delle ipotecarie ammesse con atto 29 dicembre 1891.

L'anticipazione di L. 11.000.000 verrà convertita in una operazione di sconto di rendite pagabile in tre rate annuali, una di L. 6 milioni nel 1895, la seconda pure di L. 6 milioni nel 1896 e l'ultima di 6 milioni e 500 mila lire nel 1897, mediante ordine del sussidio governativo che annualmente ha Società per Risciamamento due milioni sei milioni circa, in caso questo che sarà appreso come ha autorità di conseguire sia per i lavori già in corso, sia per quelli che verranno eseguiti in seguito alle varie operazioni finanziarie già studiate.

Quanto al regolare pagamento delle rendite alle epoche stabilite sulle garanzie in solido dai fondatori della Società per Risciamamento, cioè: dalla Società di Credito Mobiliare Italiano, dalla Banca Generale, dalla Società

di Credito Immobiliare e della Banca Fratelli  
Maraglia & C.

La Società del Risparmio chiede  
incanto che gli Istituti di emissione previa auto-  
risoluzione del Governo, ammettano le nuove obbli-  
gazioni ipotecarie della Società fra i titoli sui  
quali vengono consentite anticipazioni.

Il Consiglio dopo lunga discussione  
alla quale prendono parte i Sign. <sup>1</sup>pp. Rodolfo,  
M. <sup>2</sup>pp. di Paolo e Comm. <sup>3</sup>pp. accoglie,  
per quanto riguarda la Banca, la proposta con-  
cessione dell'anticipazione di 18 milioni e mes-  
so in una operazione di sconto di cambiali, a  
condizione che gli Istituti di emissione ammetta-  
ranno in ogni caso l'incasso delle cambiali nel  
mezzogiorno e nei termini di tempo sopra indicati  
quasi anche la Società del Risparmio in  
attesa del Governo all'epoca e alla misura  
stabilite, il succeduto governativo.

Durante alla domanda che venga  
consentite anticipazioni sulle obbligazioni ipo-  
otecarie emittende, non ritiene che sia il momento  
di prendere alcune impegni.

18/11

169 L

3. I, 11

Discorsata  
con la  
Banca Romana



6. alleg. 45: 10

~~11/192~~ *Ves*

Discontata con la Banca Romana.  
Riscosso a favore della Banca Romana.

~~Imagine~~ *Indirizzo*

Cameri dei deputati  
Alcuno storico

11/193

# Riscontrata con la Banca Romana Risconti a favore della Banca Romana

| Data della seduta | Numero della pagina<br>del<br>Registro dei verbali | Pgg. | Osservazioni |
|-------------------|----------------------------------------------------|------|--------------|
| 24 Settembre 1890 | 896                                                | 1    |              |
| 8 Ottobre id.     | 902                                                | 4    |              |
| 12 Novembre id.   | 907                                                | 7    |              |
| 6 Maggio 1891     | 470                                                | 9    |              |
| 22 Aprile 1892    | 311                                                | 11   |              |
| 6 Aprile id.      | 296                                                | 14   |              |

Camera dei deputati  
Archivio storico

298

26/1911

Consiglio 1890 - Comunicazione N. 118. (ordinaria) Pag. 876  
Adunata del 24 Settembre 1890.

~~26/1911~~

Sono presenti i Signori:

|                                            |                        |
|--------------------------------------------|------------------------|
| Polinaghi Cav. Comm. Giulio                | <u>Presidente</u>      |
| Amadori Cav. Ann. Eugenio                  | <u>Comm. Form.</u>     |
| Carodi Comm. Giacomo                       | <u>Segretario</u>      |
| Baroni Cav. Raffaello                      | <u>Consiglio</u>       |
| Caraga Portolini M. <sup>o</sup> Andrea    | 2                      |
| Vitti Cav. Gaetano                         | 2                      |
| Barbieri Comm. Giuseppe                    | 2                      |
| Croce Comm. Giuseppe                       | 2                      |
| Furini Comm. Luigi                         | 2                      |
| Rickenbach Cav. Federico                   | 2                      |
| De Angeli Cav. Carlo                       | 2                      |
| Crivoncelli Comm. Giuseppe                 | 2                      |
| Deusi Comm. Giulio Duca de Padua           | 2                      |
| Baroni - Pigi Cav. Giovanni                | 2                      |
| Callini Cav. Luigi                         | 2                      |
| Alano D. Fabrizio P. <sup>o</sup> di Gella | 2                      |
| Ratti Comm. Giuseppe                       | 2                      |
| Papadopoli C. <sup>o</sup> Comm. Nicolo    | 2                      |
| Rizzo Comm. Giacomo                        | 2                      |
| Suppig Cav. Giuseppe                       | 2                      |
| Grillo Comm. Giacomo                       | <u>Giunta Generale</u> |

~~26/1911~~

Il Presidente Generale, di confer.  
Adunata del 24 Settembre 1890.

Presentato con la  
Prima Camera

2  
tenute antecedenti, informa il  
Consiglio di amministrazione il  
Governatore della Banca Romana  
sugli accordi diretti a regolare la  
riscontata fra i due Istituti.

Riferisce che la Banca Ro-  
mana da qualche tempo non  
esigeva che parzialmente il  
monte dei biglietti che le vengono  
presentati alla fine di cia-  
scuna decade per la riscontata  
e lascia quindi nelle casse della  
Sede di Roma somme rilevanti  
in biglietti propri, sulle quali  
non corrisponde l'interesse stabilito  
nei vigenti accordi.

Loquendo che nelle conferenze  
col Governatore della Banca Na-  
zionale epi, subordinatamente al-  
la approvazione del Consiglio Super-  
iore, gli ha proposta alcune faci-  
litazioni affine di mostrare quan-  
to sia lo spirito di conciliazione  
del quale è animata la Banca  
Nazionale verso la Banca Roma-  
na. Le proposte consistono in ciò  
che per ora la Banca Nazionale  
le avrebbe avanzate le due parti  
della Banca Romana della

VEDI

VEDI

24/95

anche otto  
4m<sup>2</sup> a volte  
vanz

~~Il~~  
Governo am-  
mette e fu-  
non volle

summa ch'essa non aveva potu-  
to limitare anche in eccessando  
i quattro milioni e mezzo previsti  
nella vigente convenzione. Che la  
somma dei biglietti romani in cir-  
colazione nelle casse della Ban-  
ca Nazionale sarebbe portata  
a 4 1/2 e sei milioni; per tanto  
essendo ammessa dal Go-  
verno la esenzione dalla tassa  
e che l'interesse sul conto corren-  
te sarebbe stabilito a 1/2 % meno  
del tasso ufficiale, mentre la Det-  
ta convenzione lo stabilisce al  
tasso ufficiale dello sconto.

La Banca Romana non ha  
ancora data una risposta offi-  
ciale, ma il Governatore ha la  
sua intenzione che quelle pro-  
poste le rinvieranno per sempre  
troppo gravose.

Il Consiglio si merita impres-  
sione di queste comunicazioni e se  
si riunisce per ora l'arrendarsi  
della proposta fatta alla Ban-  
ca Romana, commette al Dire-  
ttore Generale di difendere gli in-  
teressi della Banca e di arginare  
alla base della legge e della

H

convenzioni fra i due Istituti.

Anno 1890. Comunione N. 819 (ordinaria), Pag. 902  
Revisore la 8 Ottobre 1890

Sono presenti i Signori:

- |                                           |                 |
|-------------------------------------------|-----------------|
| Spinelli Cav. Luigi                       | Presidente      |
| Poncolini Cav. Avv. Eugenio               | Commis. Giacomo |
| Caracci Comm. Giacomo                     | Segretario      |
| Storti Cav. Raffaello                     | Consigliere     |
| Correia Portolani M. <sup>re</sup> Andrea | 2               |
| Votta Cav. Anselmo                        | 2               |
| Baldoni Comm. Giuseppe                    | 2               |
| Beltracchi C. <sup>re</sup> Comm. Giulio  | 2               |
| Furini Comm. Luigi                        | 2               |
| Rickertsch Cav. Federico                  | 2               |
| De Angeli Cav. Carlo                      | 2               |
| Reina Comm. Giulio                        | 2               |
| Carallini Cav. Luigi                      | 2               |
| Albani D. Federico Cte di Villa           | 2               |
| Simonetti Comm. Luigi                     | 2               |
| Pasta Comm. Giuseppe                      | 2               |
| Capadipoli Cav. Comm. Nicolo              | 2               |
| Ricca Comm. Giacomo                       | 2               |
| Luppi Cav. Giuseppe                       | 2               |
| Giulio Comm. Giacomo                      | 2               |

Direttore Generale

Approvata con la Prov.  
di Roma

Il Direttore Generale informa  
Consiglio nell'Autunno della pro

21/96

che per la definizione degli accordi relativi alla riscossione con la Banca Romana.

6/11/96

Ricorda che le proposte concilianti, se da lui già fatte al Governatore della Banca Romana e comunicate al Consiglio nella tornata antecedente furono di portate da 4 1/2 a 6 milioni l'ammontare del fondo in biglietti romani da restituire immobilizzando i di ridurre di 1/2 per cento il tasso dell'interesse che a tenore della vigente convenzione dev essere corrisposto dalla Banca Romana in ragione del saggio ufficiale dello sconto sull'ammontare dei biglietti rimasti a cambiarsi e che essa ha facoltà di ritirare a suo debito in corso corrente.

rammentando  
governo  
con tante  
impover  
impossibile!

Poco o meglio non raccomandando al Governo di usare molta cordia, ma di non usare il suddetto Istituto, onde evitare che abbia a trovarsi nella necessità di sospendere o ridurre gli sconti alla piazza di Roma, ed avere agli dimostrate es, ma le accennate proposte, sulle quali l'Assemblea ancora pronunciarla la Banca Romana e il Consiglio Superiore della

Banca Nazionale sta ad una prova evidente del suo vivo desiderio di aju-  
tar nel limite del possibile e dell'ip-  
potesi l'Istituto a superare la crisi che  
attraversa.

Legge una lettera del Governatore  
della Banca Romana dalla quale  
sembra che egli si riprometta di ot-  
tenere maggiori concessioni per il no-  
stro Istituto.

Domanda ora avere una conferenza  
col Governatore della Banca Ro-  
mana alla presenza di S. E. il  
Presidente del Consiglio dei Ministri.  
Il signor Domanda o il Consiglio  
non si assumono a mantenere  
la proposta già fatta alla Banca  
Romana per le quali egli fece  
una dell'apparizione del Consi-  
glio.

Dopo lunga discussione il Consi-  
glio autorizza il Direttore Generale  
a confermare le proposte sopra  
enunciate stabilendo il limite di  
conto corrente nella somma di  
9 milioni.



Avanti tutto

1891



2<sup>11</sup> / 1917

4

Anno 1890 - Giornale N. 111 (ordinaria) - Pag. 987  
Firenze li 12 Novembre 1890.

Quando  
approvat  
dal forum?

~~8/11/17~~

Sono i presenti i Signori:

|                                                        |                           |
|--------------------------------------------------------|---------------------------|
| Pozzolini Cav. Arr. Eugenio                            | Comm. Ferraris            |
| Parodi Comm. Giacomo                                   | Segretario                |
| Parodi Cav. Raffaello                                  | Consiglieri               |
| Carugo. Pozzolini M <sup>re</sup> Andrea Cfa di Lancia | 3                         |
| Vasta Cav. Anselmo, 11                                 | 2                         |
| Baldoni Comm. Giuseppe                                 | 2                         |
| Croci Comm. Giuseppe                                   | 2                         |
| Ferrari Comm. Luigi                                    | 2                         |
| Reichenbach Cav. Federico                              | 2                         |
| Delotto Comm. Mariano                                  | 2                         |
| Di Angeli Cav. Carlo                                   | 2                         |
| Basso Comm. Eulio, Duca di Verdura                     | 2                         |
| Baron Pajaro Cav. Francesco                            | 2                         |
| Cavallini Cav. Luigi                                   | 2                         |
| Creschi Comm. Giuseppe                                 | 2                         |
| Ratti Comm. Giuseppe                                   | 2                         |
| Ricci Comm. Giacomo                                    | 2                         |
| Suppig Cav. Giuseppe                                   | 2                         |
| Trillo Comm. Giacomo                                   | 2                         |
|                                                        | <u>Direttore Generale</u> |

Contrattato con la Banca Romana

Il Direttore Generale riferisce che la questione relativa alla ricostruzione della Banca Romana è stata definita negli ultimi giorni. ~~Il~~ ~~se~~ ~~si~~ ~~è~~ ~~avuto~~ ~~che~~ ~~la~~ ~~Banca~~ ~~Romana~~ ~~accetta~~

le condizioni concordate dal Governo  
 quali furono approvate dal Consiglio nel  
 l'antecedente tornata. Per conseguenza  
 hanno avuto attuazione dal 9.° corrente  
 le modificazioni con le quali continua ad  
 aver vigore la convenzione siglata con  
 la Banca Romana del dicembre 1885.

Il Comm. Balduino domanda a la Banca Romana se pagato gli interessi arretrati. Risponde il Direttore Generale che questi interessi furono da lui reclamati, ma che la Banca Romana non intende di corrisponderli perché non furono da essa ritirati i propri biglietti rimasti in circolazione.

Il rapporto aggiunge di aver proposto che la Banca Romana paghi le transazioni per questi interessi, il 2.° punto quando la Banca Nazionale per effetto della giacenza dei biglietti romani nelle sue casse, se dovessero pagare in più per farsi in circolazione nei propri biglietti e per la partecipazione della Banca negli utili sulle uscite in di circolazione.

Sublime che la Banca Romana esprima e domanda a il Consiglio approvare questa transazione.  
 Il Consiglio approva.

21/198

Anno 1891 - Tornata N. 833 (ordinaria), Pag. 470  
Firenze li 6 maggio 1891.

~~198/198~~

Sono presenti i Signori:

|                                            |                   |
|--------------------------------------------|-------------------|
| Parodi Comm. Giacomo                       | <u>Presidente</u> |
| Cavallini Cav. Luigi                       | <u>Segretario</u> |
| Poggi Cav. Raffaello                       | <u>Consiglio</u>  |
| Carneghi Bertolini M. <sup>re</sup> Andrea | 2                 |
| Baldolini Comm. Giuseppe                   | 2                 |
| Croci Comm. Giuseppe                       | 2                 |
| Furini Comm. Luigi                         | 2                 |
| Rickembach Cav. Federico                   | 2                 |
| Urbotta Comm. Mariano                      | 2                 |
| Di Angeli Cav. Carlo                       | 2                 |
| Ratti Comm. Giuseppe                       | 2                 |
| Papadopoli C. <sup>te</sup> Comm. Nicolo   | 2                 |
| Ricci Comm. Giacomo                        | 2                 |
| Leppini Cav. Giuseppe                      | 2                 |
| Grillo Comm. Giacomo                       | <u>Assente</u>    |

Riscontrata con la  
Banca Romana.  
Christian  
Lurati  
grandi appi  
te I 941  
Mabon

È stato comunicata una lettera  
della Direzione Generale del Tesoro,  
in data 25 aprile s., con la quale  
si partecipa che le L. L. s. s. e. s. m.  
risparmi del Tesoro e di Agricoltura, In-  
dustria e Commercio concordano che  
gli accordi esistenti fra la Banca  
Nazionale e la Banca Romana  
per la riscossione, quali furono

stabiliti nell'ottobre u. s. di conve-  
to col Governo, siano perseguiti a  
tutto quiguo p. v. i.

Il Direttore Generale ricorda che  
con questi accordi la Banca Na-  
zionale si è impegnata a tenere  
immobilizzati nelle sue casse  
biglietti romani per 6 milioni di  
lire, con facoltà di Deporre del-  
ta somma dall'ammontare del-  
la sua circolazione agli effetti del-  
la cassa e del limite legale, e  
che per altri 9 milioni conserva  
alla Banca Romana dei biglietti  
proprietari non cambiati nelle  
riscontrate mediante deposito in  
un conto corrente fustifera al  
Escondo: vale a dire interamente  
la Banca Romana dell'una  
e dell'altra concessione, il credito  
della Banca Nazionale dipen-  
dente dagli accennati due conti  
si è mantenuto costantemente  
nella somma di 15 milioni. Con  
tutto ciò le difficoltà della riscon-  
trata non sono interamente esse-  
rate alla indicata somma si è  
aggiunta un riscontro di perseguita  
per lire 2.500 m. circa.

*[Handwritten signature]*  
comprato  
in ordine  
18/10/88  
(18/10/88)

17 milioni

*[Handwritten mark]*

21 1899

DT  
avere  
promesso  
di governo?

Espono che i suddetti accordi, la cui durata spirava al 31 dicembre u. s. i., furono continuati nella intelligenza che la Banca Romana avrebbe promesso l'adesione del Co. univo per la nuova proroga che con la predetta Nota ministeriale si dichiara ammessa fino a tutt'oggi piugno p. i. v. i.

Il Consiglio autorizza la proro- ga degli accordi per tutto il co- rrente veneto e raccomanda al Di- rettor Generali di curare che la esposizione della Banca Nazionale, in caso la Banca Romana si presentasse agli accordi, sia mantenuta nei limiti con essi stabiliti.

Archivio storico

Atto 1899. (Comata) N. 850, (ordinaria), Pag. 351  
Tenute li 23 Marzo 1899.

Sono presenti i Signori:  
Parodi Comm. Giacomo  
Cavallini Comm. Luigi  
Boni Car. Raffaele  
Caviglioli Portolani M. Angelo  
Carotti Car. Giulio

President  
Signature  
Carotti



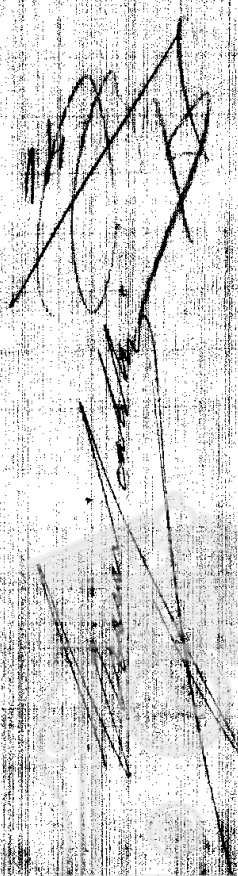
|                                   | Consiglieri    |
|-----------------------------------|----------------|
| Primo Comm. Luigi                 | 2              |
| Rickentuch Cav. Federico          | 2              |
| Delotta Comm. Mariano             | 2              |
| De Angeli Cav. Carlo              | 2              |
| Colonna Don Fabiano Ope di Avella | 2              |
| Vaccaro Cajano Cav. Francesco     | 2              |
| Nassi Comm. Giuseppe              | 2              |
| Capadopolì Cont Comm. Nicolo      | 2              |
| Rizzo Comm. Giacomo               | 2              |
| Suppig Cav. Giuseppe              | 2              |
| Guido Comm. Giacomo               | 2              |
|                                   | Giulio General |

Secondo Comm.  
 Anna Ferraro

Al Direttore Generale riferisce esser  
 gli stato chiesto dal Governatore della  
 Banca Romana se occorrendogli di  
 riscattare una parte del portafoglio  
 della sua Banca la nostra Ban-  
 ca vi consentisse e fino a quale  
 ammontare.

Considerata la larghezza di de-  
 ponibilita' nella quale si trova  
 attualmente la Banca Nazionale  
 egli crede che il momento non sara  
 inopportuno per corrispondere al  
 desiderio del predetto Governatore.

Ricorda che la Banca Mar-  
 time ha giu' una l'Assemblea Sta-  
 mand una espansione di quale  
 somma della seguente partita:



1. L. 2.000.000 residuo del conto corrente di 2 milioni aperto a favore della Banca Romana in dipendenza degli ultimi cessati accordi per la riscossione.

2. L. 1.208.000 residuo di un conto corrente speciale, con garanzia di effetti del portafoglio della Banca Romana aperto anch'esso in dipendenza della riscossione per la pubblica pubblicazione del R. D. n. 30 agosto 1891.

3. L. 1.616.915 - residuo di un risconto per 4 milioni fatto allo stesso Istituto nel mese di Gennaio u. s. in via affare straordinaria della Direzione Generale.

Segue una discussione dopo la quale il Consiglio espone il desiderio che il conto corrente residuo di cui a 3 milioni sia saldato o convertito in operazioni di riscossione di cambiali e autorizza il Direttore Generale a portare eventualmente il risconto complessivo fino a 10 milioni salvo, ben inteso, l'esame degli effetti che fossero sul conto aperto alla nostra Banca.

Anno 1892 - Giornata N. 854, (ordinaria), Pag. 134  
Firenze la 6 Aprile 1892.



Sono presenti i Signori:

- |                             |                   |
|-----------------------------|-------------------|
| Parodi Comm. Giacomo        | Vice Presidente   |
| Suppigi Cav. Giuseppe       | ff. di Segreteria |
| Barri Cav. Raffaele         | Consigliere       |
| Cavigli Pontolini M. Andrea | 2                 |
| Carobbi Cav. Giulio         | 2                 |
| Croci Cav. Giuseppe         | 2                 |
| Fraser Comm. Luigi          | 2                 |
| Rickenbach Cav. Federico    | 2                 |
| Delotta Comm. Massimo       | 2                 |
| De Angeli Cav. Carlo        | 2                 |
| Cosma Cav. Ing. Francesco   | 2                 |
| Ratti Comm. Giuseppe        | 2                 |
| Papadopoli C. Comm. Nicolo  | 2                 |
| Ricci Comm. Giacomo         | 2                 |
| Grillo Comm. Giacomo        | 2                 |

Atto Romano

Il Direttore Generale riferisce che la Banca Romana ha provveduto per il saldo del residuo di L. 1 milione sul c/c 4 1/2 % già aperto a suo favore in dipendenza della riscossione, e cioè:

per L. 1.200.000 con versamento in contante

1.700.000, oltre interessi mediante riscossione di cambiali in contante



211 201

alla Deliberazione presa dal Consiglio nella precedente tornata.  
Il Consiglio ne prende atto.



Camere dei deputati  
Archivio storico

510

10

169 L

3. I, 12

Banca

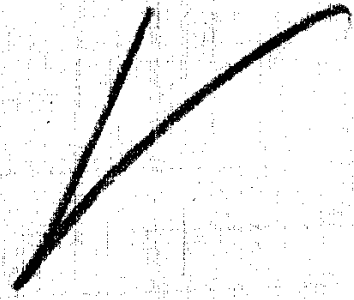
Agricola

di Roma

1872

7. Alleg. 8° 11

9. 11. 20. 2.



Banca Agirola Sarda



Il numero dei deputati

Archivio storico

Virginia De Mes



211 203

# Banca Aquila Sarda

| Data della seduta | Numero della pagina<br>del<br>Registro dei verbali | n.<br>pag. | Osservazioni |
|-------------------|----------------------------------------------------|------------|--------------|
| 26 giugno 1899    | 536                                                | 1          |              |
| 28 luglio 1899    | 490                                                | 2          |              |

*[Handwritten signature]*

Camera dei deputati

Archivio storico

211

211 204

Lettera 26 Giugno 1889

Comitato No. 111

Pag. n. 228

Sono presenti i Signori:

- |                                   |                    |
|-----------------------------------|--------------------|
| Belinzaghi Com. Guido             | Presidente         |
| Perrotti Com. Stivi               | Commiss. Ferrero   |
| Parodi Com. Giacomo               | Segretario         |
| Boeri Com. Raffaele               | Chargiere          |
| Witta Com. Aurelio                | id                 |
| Maldarini Com. Giuseppe           | id                 |
| Croce Com. Giuseppe               | id                 |
| Ferrari Com. Luigi                | id                 |
| Arletta Com. Mariano              | id                 |
| Verbits Com. Antonio              | id                 |
| De Regali Com. Carlo              | id                 |
| Chianamonte Ardizzone M. Gabriele | id                 |
| Cavallini Com. Luigi              | id                 |
| Gasser Com. Felice                | id                 |
| Spinelli Com. Luigi               | id                 |
| Reina Com. Giovanni               | id                 |
| Tagliani Giuseppe                 | id                 |
| Giuliano Com. Giovanni            | id                 |
|                                   | Presidente Ferrero |

212

9

Resposta della Banca Agri-  
cola Sarda per ritiro dei Buoni  
in Agrari.



Il Direttore Generale ricorda che  
fino dal 21 gennaio 1878 il Consiglio aveva  
comunicazione di una memoria con la quale  
i Deputati della Sardegna proposero che  
la Banca si assumesse di ritirare dalla circola-  
zione i Buoni Agrari della Banca Agricola  
Sarda e di cambiarli in valuta legale, consen-  
tita in massima che la Banca contro le garan-  
zie offerte dall'Istituto sardo si prestasse ad  
emettere e cambiare dei Buoni. Dopo d'allora  
la Banca Agricola ottenne dal Governo lo scin-  
colo di una metà della rendita 4% depositata  
nella Cassa Depositi e prestiti a garanzia della  
circolazione dei Buoni agrari emessi dimo-  
strando di aver ritirato una metà dei Buoni emessi  
e così a termini delle seguenti disposizioni legislative.

Da una lettera della Banca Agri-  
cola Sarda si data l'ora che il referente comu-  
nica, si rileva che dopo quel ritiro di rendita  
preveduto dal Commisario Reale all'an-  
nullamento dei Buoni agrari di emissione  
di quell'Istituto, venne accertato come rimasti  
da annullarsi tanti Buoni per l'ammontare  
di L. 711.910, una parte dei quali per L. 556.400  
restati nella Cassa della Banca Agricola, e  
che perciò l'ammontare dei Buoni rimasti in  
circolazione residua alla somma di L. 155.510.

Si tratterebbe ora di fare altri  
esercizi per l'annullamento di quest'ultima

C-10



nonne fatture del Sindacato presentate anche  
 sufficienti ricorrendo per l'interesse della Banca  
 autorizza il Direttore Generale ad astuire alle  
 proposte comunicate, ed a concordare il termine  
 per rimborso delle somme che saranno anticipate  
 dalla Banca per utero di alcuni agrari della  
 circoscrizione.

Lettera del 23 Maggio 1890

Comita N° 111

Pag. 44

|                                                |                       |
|------------------------------------------------|-----------------------|
| Sono presentati i signori                      |                       |
| Spertini Cav. Luigi                            | <u>Presidente</u>     |
| Corradini Cav. Antonio                         | <u>Cons. Generali</u> |
| Caroli Comm. Giacomo                           | <u>Segretario</u>     |
| Amici Cav. Raffaele                            | <u>Consiglieri</u>    |
| Willa Cav. Amleto                              | id                    |
| Maldini Comm. Giuseppe                         | id                    |
| Carli Cav. Giuseppe                            | id                    |
| Ferrari Comm. Luigi                            | id                    |
| Archibugi Cav. Federico                        | id                    |
| Milani Comm. Antonio                           | id                    |
| De Angelis Cav. Carlo                          | id                    |
| Barbieri Comm. Giulio, Giuseppe, Ugo, Vincenzo | id                    |
| Marconi Pagani Cav. Francesco                  | id                    |

51

205

somme contro ritiro per un importo corrispon-  
 dente, dei buoni agrari i quali verrebbero in-  
 vestiti nella Cassa della Banca. Nel cal-  
 colare garanzia delle somme anticipate, la  
 Banca Agricola dovrebbe in prima sua cre-  
 dita verso la Società Assicurativa di Comizi  
 rappresentata da cambiali in sofferto per  
 L. 100,000, che il restante sarà valutabile al  
 50% della L. 100,000 in obbligazioni del prestito  
 provinciale di Sassari e alla rimanente metà del  
 deposito presso la Cassa Depositi e prestiti che am-  
 monta a L. 1,900 di rendita 5%.

Non si era fatto intendere alla  
 Banca Agricola come una condizione necessaria  
 era quella di avere anche la garanzia personale  
 e solidale degli Amministratori del Istituto  
 per il rimborso delle somme che verrebbero ante-  
 cipate dalla Banca Nazionale entro un tempo  
 a determinarsi e per averne che la somma  
 da anticiparsi non eccedeva quella dichiarata.

In ordine a queste domande il  
 referente comunicò un telegramma pervenutogli  
 subito stante dal presidente del Consiglio di  
 della Banca Agricola ed quale si dichiarò  
 essere gli Amministratori disposti a pre-  
 stare la garanzia.

Il Consiglio prende atto  
 di questa comunicazione e riconosce che  
 l'operazione deve di aver per effetto di mettere



*[Handwritten scribbles]*

|                                          |                          |
|------------------------------------------|--------------------------|
| Cavallini Cav. Luigi                     | <u>Comigliani</u>        |
| Consolo Comm. Giuseppe                   | id                       |
| Costa Comm. Giuseppe                     | id                       |
| Papadopoulos 1 <sup>o</sup> Comm. Nicola | id                       |
| Russo Comm. Giovanni                     | id                       |
| Sorrigio Giuseppe                        | id                       |
| Trillo Comm. Giovanni                    | <u>Dirttore Generale</u> |

Banca Agricola Banca  
pag. 112

*[Handwritten scribbles]*

Il Direttore Generale riferisce che la Banca agricola ha da tempo in condizioni disageate in conseguenza delle gravi contrarietà toccate alla Sardegna e della crisi generale sopravvenuta di pari, per mantenersi nella via senza di liquidare gradatamente e nel miglior modo possibile le sue attività, propone che la Banca assuma la emissione di 4.000 obbligazioni del tipo 100 lire a 175, 4% di interessi della Provincia e 4% netti di profitti della stessa Banca agricola alla pari. La Banca agricola con la realizzazione di questo titolo, si proporrà di estinguere le obbligazioni per le quali sono vincolate e di versare il residuo disponibile di circa L. 200.000 per versarlo nel conto corrente del momento, le quali operazioni di natura amministrativa sono state fatte per ordine del fidejussore di quest' Istituto.

Presenta un progetto della emissione di titoli della Banca Agricola per l'agricoltura e per le altre attività amministrative totali.

del credito della Banca Nazionale in L. 9.000.000, e  
 in anticipazioni per L. 1.707.000 che vor-  
 rebbero essere con la operazione proposta.

Esponde che le obbligazioni 5% netto  
 della città di Sassari, valutate a 690, e le altre con  
 cedute dalla Banca Agricola, e quelle 6% netto  
 della Provincia valutate a 500, le una e le altre con  
 godimento dal 1° luglio p. v. sarebbero complessi-  
 vamente un prodotto di lire 2.365.790; di queste and-  
 rebbero devolute L. 1.707.000 alla Banca Nazionale e  
 L. 267.500 al Banco di Napoli presso il quale sono  
 depositate 1000 obbligazioni comunali suddette  
 per garanzia di anticipazione, restanda a dispo-  
 sizione della Banca Agricola per gli urgenti biso-  
 gni per un ammontare circa di 500.000.

Comunica al Consiglio di cui re-  
 sultano le informazioni sulle condizioni del  
 Comune di Sassari e sulla sua amministrazione  
 le quali fanno credere che esso potrà soddisfare  
 volentieri ai propri impegni.

Dopo una discussione il Consiglio  
 per facilitare la liquidazione dell'Istituto Sardo  
 e del credito della Banca Nazionale autorizza il  
 Direttore Generale a trattare e concludere l'operazione  
 proposta esprimendo inoltre il desiderio che il  
 Banco di Napoli assuma verso pure quelle del sud  
 le obbligazioni che sono in garanzia delle somme ante-  
 cipate, offrendo possibilmente le obbligazioni suddette  
 non siano uscite totalmente dalla Banca.

169 L

3, I, 13

Banca di  
Sant'Emo

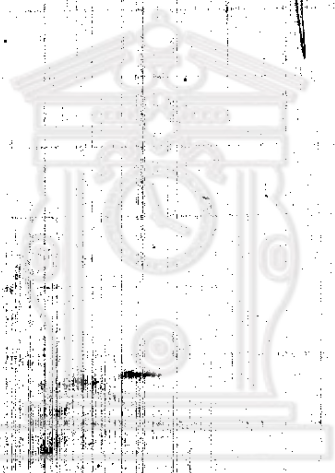
8 Alleg. B' 19 -

n. 11 / 34

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Banca di S. Remo



Camera dei deputati  
Archivio storico

*[Handwritten signature]*

211 / 135

# Banca di S. Remo

| <i>Data della seduta</i> | <i>Numero della pagina<br/>del<br/>Progetto de' verbali</i> | <i>Osservazioni</i> |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------|---------------------|
| 9 gennaio 1889           | 27                                                          | 1                   |
| 10 Aprile 1889           | 368                                                         | 5                   |

Camera dei deputati  
Archivio storico

218

211 / 136

ANNO

Giugno li 9. Gennaio 1889. Tornata N. 779 (ordinaria)

|                                |                        |
|--------------------------------|------------------------|
| Abateferrato i. S. Maria =     |                        |
| Abbingaglio Carlo Com. Giulio  | Presidente             |
| Allestati Cav. Cav. Eugenio    | Commissari Governatori |
| Baroli Cav. Giacomo            | Segretario             |
| Baroli Cav. Raffaello          | Consiglieri            |
| Carone Pasolini Maria Andrea   | id                     |
| Meola Cav. Anselmo             | id                     |
| Baldesio Cav. Giuseppe         | id                     |
| Brusa Cav. Giuseppe            | id                     |
| Ferrari Cav. Luigi             | id                     |
| Brettkaubach Federico          | id                     |
| Arletto Cav. Maria             | id                     |
| Cicerchi Cav. Antonio          | id                     |
| De Angelis Cav. Carlo          | id                     |
| Chiancone Pontone Don Gabriele | id                     |
| Contino Cav. Luigi             | id                     |
| Carole Cav. Giuseppe           | id                     |
| Papadopoli Conte Cav. Nicolo   | id                     |
| Scappicij Giuseppe             | id                     |
| Lamiani Cav. Di. Giuseppe      | id                     |
| Grilli Cav. Giacomo            | Diritto Generale       |

Consiglio d'Amministrazione

319

pag. 37 del N. 4  
del 1889.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione  
giunta sul 9 corrente es. d. o. la del luogo  
con sp. via alla d. m. d. di <sup>4</sup> fot. B. and  
3



Il Cavaliere Raimondo d'Aspre autorizzato a differire  
 a tempo indeterminato i suoi figli dopo la liquidazione  
 del patrimonio della famiglia Branca e Raimondo  
 il rinuncia alle sue Branca delle finanze de cosa  
 anticipata quale mallevatore delle obbligazioni es.  
 fatte dai Biancheri e Raimondo nel concordato della  
 famiglia Branca Deputati e Scabi di S. Remo.

Quindi espone che autorizzato ai signori Bian-  
 cheri e Raimondo quella deliberazione del Consiglio per  
 la quale si concedeva loro una dilazione sino al  
 31 d'Avv. p. p. per rinviare la liquidazione della finanza  
 anticipata della Branca, essi tacquero per  
 all'ora del Dicembre e poi presentando il  
 documento una proposta concordata in questi  
 nell'offrire alla Branca una somma de convenire  
 e l'abbandono d'ogni residuo atteso della famiglia  
 che verrebbe quindi ad essere liquidata della  
 Branca e titoli e subrogati a quei titoli  
 Raimondo.

Il Direttore sottopose la proposta dei signori Bian-  
 cheri e Raimondo all'incarico del Consiglio, si  
 concordando perche gia' fatto da quando si era  
 trattato dell'interessi della Branca il mandato  
 e di diventare i vari nomi in quali la  
 Branca potesse presentarsi ad essere col proprio  
 patrimonio a signori Biancheri in quel momento  
 fu proposta da essi a fine della Branca e Raimondo  
 il partito di assumere la liquidazione della  
 famiglia Branca, allora per nel concordato

320

MA  
VED

una semplice alterazione contabile, la Banca nostra  
dovrebbe naturalmente preferire per se' anche  
questo fatto.

Prima ancora che nell'indicare la Banca  
all'adempimento al concordato, quale materia dice  
dopo impieghi che appartenano ai Bianchieri  
e al Signoride fratelli, ripetero anche il  
fatto dei sig. Bianchieri e figli e il sig.  
Giuseppe Bianchieri che vivamente raso  
mentre di tempo, fidei della imbrigo  
giusto per parte della quale si trovano.

Separato il concordato ha avuto oggi le fue  
prime incruziate rispetto ai creditori, avendo radute  
le tre rate del primario 80 pa% che occorrono  
i debiti della Banca per quella parte - che con  
la quota totale - cui non provvedono gli interessi  
della liquidazione, come che la Banca e' oggi in  
debito di L. 221.164.46. ma di L. 879.69.67  
anticipata per gli altri creditori e L. 344.504.79  
corrispondenti all' 80 pa% del credito suo proprio.

La detta disposizione di sig. Bianchieri, edella  
sua famiglia, e' ancora oggi, non meno, mentre un  
particolare nessuno. La opinione della loro suf-  
ficiente solubilita' al tempo del concordato,  
come la fusione che hanno immancabile  
mentre fatto avere ai loro impegni.

Legge ma proprio le informazioni raccolte,  
dalla Direzione della Banca, e' Porto Maurizio

Ci affido si apra la discussione sulla  
4





11  
138

Ar. n. 4  
Firenze li 10 Aprile 1889. Tornata N. 785 (ordinaria)

Sono presenti i Signori:

|                                     |                             |
|-------------------------------------|-----------------------------|
| Bolognagnoli Conte Cam. Giulio      | <u>Presidente</u>           |
| Caracciolo Cav. Ann. Eugenio        | <u>Commissario generale</u> |
| Caracciolo Cav. Giacomo             | <u>Segretario</u>           |
| Crisci Cav. Raffaele                | <u>Causa</u>                |
| Caracciolo Bertolini N. Andrea, ed. | /                           |
| Vitali Cav. Aristide                | /                           |
| Andriani Cav. Giuseppe              | /                           |
| Crisci Cav. Giuseppe                | /                           |
| Richterbach Cav. Federico           | /                           |
| Albetti Cav. Massimo                | /                           |
| Chiodi Cav. Antonio                 | /                           |
| Di Luigi Cav. Carlo                 | /                           |
| Caracciolo Biondani N. Gabriele     | /                           |
| Caracciolo Cav. Luigi               | /                           |
| Spada Cav. Ann. Alonzo              | /                           |
| Caracciolo Cav. Giuseppe            | /                           |
| Caracciolo Cav. Ulrigo              | /                           |
| Grillo Cav. Giacomo                 | <u>Direttore generale</u>   |

22. Faltis Prana d.  
Il Pr. Pr. Pr.  
degli avvenimenti  
cav. Pr.  
pp. 268 del 4 d. 2.  
del 1887

Il Direttore generale riferisce, da di una nuova  
proposta fatta a lui per un archivio per  
l'acquisto di un incarico di S. P. Bianchini alle  
delle di definire colle Pr. Pr. le note occorrenti  
di cui il Consiglio ebbe già fin volte ad occuparsi

Preveduto: seguenti somme  
Il debito della Banca per conto di conto  
per conto:

per cambiali all' 80 per 100 ———— £ 342.142.74.  
come da concordato.

per anti-espagine dipendenti dalla  
garanzia in favore della Banca

per l'insolvenza del concordato, cap. 1.035.459.27

Interessi sui detti anti-espagine 36.829.30

Totale £ 1.414.431.31.

Del debito cambiale pare effettivamente  
della liquidazione dell'ente £ 10 per 100 della parte  
investita dai terzi, e di quella esigibile,  
che potrebbe volere con:

80 per 100 su £ 237,000,000 interessi £ 186.600.

10 per 100 su £ 19000,000 interessi £ 15.224.

Il Direttore generale, come il suo collegio, come  
possibile concorre a rimborsare del credito  
prestito ai signori fratelli Brancchi di Caltanissetta  
e la loro responsabilità per il credito cambiale  
della Banca e quel tanto che risulterà dalla  
Stato Attivo e passivo della fallita Banca  
Depositi e crediti della Banca senza tener  
conto della percentuale stabilita del concordato  
e già pagata agli altri creditori. Con cui  
la Banca nulla e compagnia sul detto  
debito cambiale solamente il 30 invece  
dell' 80 per 100, nel credito dipendente



520

211 / 139

4

garanzia prestata per l'esecuzione del concordato  
sussidiario per nuovi rimborsi irregolarmente  
con questa concessione il credito della Banca  
in cifra bruta risulta ridotto così:

Credito Cambiario — — — — — £ 77.000 -

Credito dipendente dalla garanzia  
del concordato compresi gli inte-  
ressi fino al 20 Marzo — — — — — 1.072.000

1.149.000

Le proposte che vengono ora presentate alla  
Banca sarebbero le seguenti:

1° pagamento di £ 500 per parte dei  
figli fratelli Prancheris.

2° rilascio da parte del Sig. Avv. Raimondo di  
degli immobili da lui ipotecati alla Banca  
del valore netto presunto di £ 200.000;

3° abbandono del residuo attivo della fattoria  
sottostante in £ 319.000

La Banca risponderà dunque £ 1.019.000 -  
sulle £ 1.149.000. alle quali si ridurrà il

loro credito dopo la notevole concessione sulla  
partita cambiaria.

Si può intendere a peso della Banca le  
riserve ammontanti parimenti, che lasciano  
aperta alcuna parte - non bene esprimibile  
ora - ma che non sembrano aver alcun gravio.

Il Direttore generale apprende a questi  
dati l'importanza della materia e si riserva

pratiche, che allora luogo per tentare  
 una regolazione di queste perdite  
 con il principio della qualità e  
 posizione della persona, che vi si trovano  
 implicate, e degli atti patrocini che  
 vi si sono intrinseci. Domanda infine  
 che il Consiglio deliberi sulle proposte pre-  
 sentate.

Il Consiglio dopo lunga discussione autorizza  
 il Direttor Generale ad accettare le dette  
 proposte perchè la Banca non resti  
 esposta in nessun modo ad incontrare  
 maggiori perdite di quelle, che ora si  
 possono prevedere e calcolare.

Camera dei deputati

Archivio Storico

526

169 L

3, I, 14

Lombio

Conti a

Leggè ridotto

201

V

Cambio

Scorti a saggio ridotto.

gesta comuni col 20/7/92

~~...~~

~~...~~



Camera dei deputati  
Archivio storico

1

208

*Cambio*  
*Scanti a saggio ridotto*

| <i>Data della seduta</i> | <i>Numero della pagina<br/>del<br/>Progetto di verbale</i> | <i>no<br/>della<br/>pag</i> | <i>Observazioni</i> |
|--------------------------|------------------------------------------------------------|-----------------------------|---------------------|
| 20 Luglio 1890           | 959                                                        | 1                           |                     |
| 10 Agosto id             | 984                                                        | 3                           |                     |
| 24 Novembre id           | 1390                                                       | 15                          |                     |
| 21 Dicembre id           | 1565                                                       | 18                          |                     |

Camera dei deputati  
Archivio storico

328



Anno 1892 - Tornata N. 862 (ordinaria), Pag. 959.  
Firenze li 20 luglio 1892.

*pag. 959*

Sono presenti i Signori:

|                            |                    |
|----------------------------|--------------------|
| Parodi Comm. Giacomo       | Vice Presidente    |
| Cavallini Comm. Luigi      | Segretario         |
| Boni Cav. Raffaello        | Consiglieri        |
| Carotti Cav. Giulio        | "                  |
| Baldolini Comm. Giuseppe   | "                  |
| Croci Cav. Giuseppe        | "                  |
| Furcia Comm. Luigi         | "                  |
| Rickenbach Cav. Federico   | "                  |
| De Angeli Cav. Carlo       | "                  |
| Tarancelli Comm. Giuseppe  | "                  |
| Chiramonica Rodolfo        | "                  |
| Di. Cav. Gabriele          | "                  |
| Lanosa Di. Prolo M. Comand | "                  |
| Baroni Comm. Giuseppe      | "                  |
| Nacci Comm. Giacomo        | "                  |
| Suppizi Cav. Giuseppe      | "                  |
| Gullo Comm. Giacomo        | Direttore Generale |

E i Censurati Signori:

|                                                |   |        |
|------------------------------------------------|---|--------|
| Per Censura M. Manfreda per la sede di Firenze |   |        |
| Salviotti Cav. Filippo                         | " | Milano |
| Castelli Comm. Domenico                        | " | Napoli |
| Castelli Comm. Comand                          | " | Roma   |
| Di. M. M. M.                                   | " | Genova |
| Di. Cav. Alessandro                            | " | Genova |

209

Yon

Il Direttore Generale informa il Consiglio che S. E. il Ministro del Tesoro invitò giovedì scorso i capi degli Istituti di emissione ad una riunione di carattere privato per intrattenersi specialmente sulla questione del cambio che minaccia di aggravarsi ed esaminare con loro su quali mezzi si potrebbero adottare per contrastarne l'aumento. Fra questi al Sig. Ministro sarebbe parso di qualche efficacia quello di escludere dallo sconto quei presentatori conosciuti come speculatori nel cambio.

2

Dice che, approfittando dell'occasione egli fece rilevare come gli altri Istituti siano venuti meno all'impiego presso di regolare uniformemente il saggio di sconto dello sconto e dichiarò che in avvenire, qualora gli Istituti non si astengano spontaneamente agli accordi, anche la Banca Nazionale si vedrebbe costretta per difendere la sua posizione ad operare in libera concorrenza.

Troviere che tale dichiarazione fu da lui confermata al Sig. Ministro di Agricoltura e Commercio che fu

al controllo degli Istituti di emissione.

Il Comm. Balduino esprime la sua soddisfazione per l'operato del Direttore Generale; ed a proposta del medesimo, il Consiglio emette un voto di plauso, esortando il Direttore Generale perché continuando ad essere vigilante, agisca in conseguenza delle dichiarazioni fatte.

Il Direttore Generale dichiara che nella prossima tornata informerà il Consiglio e dopo i nuovi esperimenti che hanno avuto i capi degli altri Istituti a mantenere rigorosamente gli accordi intervenuti sino venute a sua cognizione altre deviazioni; affinché il Consiglio possa deliberare in conformità degli interessi del nostro Istituto.

no 1892. Tornata N.º 863 (ordinaria), Pag. 984  
 Tenuta li 10 Agosto 1892.

Sono presenti i Signori:

Parodi Comm. Giacomo

Vice-Presidente

Carulli Comm. Luigi

Segretario

H

Consiglieri

- Boni Car. Raffaello 2
- Baldovino Comm. Giuseppe 2
- Croce Car. Giuseppe 2
- Furrier Comm. Luigi 2
- Rickenbach Car. Federico 2
- De Angeli Car. Carlo 2
- Chiaromonte Bordonaro 2
- Pone Car. Gabriele 2
- Varvaro - Pajero Car. Franco 2
- Lancia Di Paolo M<sup>re</sup> Corrado 2
- Simonetti Comm. Luigi 2
- Balestra Comm. Giacomo 2
- Ratti Comm. Giuseppe 2
- Capadipoli C. Comm. Nicolo 2
- Pico Comm. Giacomo 2
- Suppizi Car. Giuseppe 2
- Grillo Comm. Giacomo 2

*[Handwritten scribbles and marks]*

Scanti su saggio ridotto.

Il Direttore Generale riprendendo ad esaminare la questione degli accordi cogli altri comitati di emmissione trattata nella precedente seduta, riferisce che in alcuni informanti, in assunto egli ha tratto la convinzione che, malgrado le rinvocazioni delle quali fece cenno al Consiglio nella precedente seduta, gli impegni presi non sono osservati da gli altri comitati e specialmente da

*[Handwritten scribbles and marks]*

9 11 / 2 11

Banco di Napoli:

Comunica in proposito una Nota del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data del 3 andante e una lettera risposta da lui diretta il giorno innanzi al prefato Ministero con la quale il riferendo mette in rilievo i vari modi adoperati da altri Istituti per eludere gli accordi, conferma le dichiarazioni già fatte verbalmente e rileva il danno che da questo stato di cose deriva alla Banca Nazionale; conchiude dimostrando la necessità per questa di mettersi a parità di condizioni e dichiara che sulla questione avrebbe di nuovo intrattenuto il Consiglio nell'adunanza ridotta.

Il Marchese Sarcia di Porto espone l'avviso che converga ad avere l'esito della lettera del Direttore Generale al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella speranza che il Governo provveda efficacemente.

A questa proposta si dichiara contrario il Comm. Ferrer, il quale, ritenendo dannoso ogni ulteriore indugio

*[Handwritten notes and scribbles on the left margin, including the word 'ved' and some illegible markings.]*

6  
irrevocabile che la Banca entrasse  
senza altro nel vicario della con-  
correnza.

Si associano a lui i Reggenti  
Conte Papadopoli, Cav. Suppizi e  
Comm. Riccio, i quali fanno osser-  
vare al Mte Lancia di Brolo es-  
sere debbasi ormai ritenere esaurita  
la misura della possibile longani-  
mità, ed insistono perché anche la  
Banca operi senza riguardo agli  
accordi intervenuti.

Risponde il Marchese Lancia  
di Brolo dichiarando di ritenere  
che la guerra è l'opportunità  
di difendersi col mezzo della  
correnza. Egli fa soltanto que-  
sti di momento perché teme di  
non attendendosi il voto della  
Banc. diretta al Govern. si possa  
supporre la deliberazione del Con-  
glio essere dettata dal semplice  
desiderio di stabilità, non essendo altro  
segno avendo finora, emesso dalla  
Banca.

Molti Membri del Consiglio  
rispondono perché si deliberi di ac-  
cipere gli accordi in difesa del  
l'interesse ed anche della dignità

543

212

7

sa del nostro Istituto.  
 Il Direttore Generale dice es-  
 sere necessario guardare bene la  
 nuova linea di condotta dal  
 lato delle possibili conseguenze.  
 Distingue nella condotta di al-  
 tri Istituti la violazione della  
 legge e quella degli accordi. La  
 prima non potrebbe essere su-  
 ggerita dalla Banca, per lo al-  
 tre la Banca denunciando gli  
 accordi riacquisterebbe una cer-  
 ta liberta d'azione limitata  
 dalla legge del Giugno 1889 e  
 potrebbe accettare la lotta co-  
 gli altri Istituti. Ma conviene  
 all'economia pubblica questa  
 lotta che avrebbe per risultato  
 di aumentare ancora notevolmen-  
 te la circolazione cartacea? Ebb.  
 Avremo il cambio con l'Esaro a 104.  
 in un periodo in cui sono scarsi  
 gli affari scarsiissimi i bisogni  
 di pagamenti all'estero; e' opinio-  
 ne generale che a minore fosse  
 la circolazione cartacea non si  
 sarebbe giunta a questa elevazio-  
 ne di cambio che preoccupa i fa-  
 vorabili maggiori elevazione che

~~Handwritten scribbles~~

~~Handwritten scribbles~~

~~Handwritten scribbles~~

~~Handwritten scribbles~~

Governo



vedi

nell'anno scorso per prossimo au-  
 scendo. Credo che il Governo deb-  
 ba piu' di tutti preoccuparsi  
 di questo stato di cose, sebbene im-  
 pone agli altri Forismi di stare  
 calmente e rigorosamente fermi  
 agli accordi intervenuti sotto i  
 suoi auspici; e il Governo conti-  
 nuasse a lasciare che gli altri  
Forismi regolino a loro talento  
 le condizioni dello stato violan-  
 do leggi ed accordi, allora certa-  
 mente la Banca avra' ragione di  
 tenersi sciolta da ogni vincolo  
 e di accettare la lotta nella qua-  
 le non le mancherebbe il princi-  
 pale elemento di vittoria avendo  
 nella circolazione un margine  
 di 100 milioni, ma credo che  
 prima di arrivare a questo punto  
 bisogna esaurire ogni mezzo diret-  
 to ed ottenere che gli Forismi si  
 ridotti al rispetto degli impe-  
 ghi, ed a questo punto si associa  
 alla proposta del marchese Lan-  
 cia di Paroli.

Dopo altre osservazioni e spiega-  
 zioni vengono presentati i seguen-  
 ti ordini del giorno.

vedi



a a 2/17

9

1.) Il Consiglio, in seguito alle manifeste violazioni commesse da alcuni Istituti di emissione, invita il Direttore Generale a denunciare l'accordo ed a prendere quelle misure che saranno più opportune per impedire il grave male che ne viene alla Banca Nazionale. (firmato) G. Suppiej. N. Papadopolis.

2.) Il Consiglio udite le comunicazioni fatte dal Sig. Direttore Generale e la lettura della Nota diretta al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio in data di ieri, delibera di rimandare ogni deliberazione alla prossima tornata. (firmato) Bordonaro.

Ed quest'ultimo si associa il Marchese Lancia di Broto.

Così si vota l'ordine del giorno (continuato per la presidenza che in esse compete) contenendo una sospensione, viene dal Consiglio approvato.

267

Allegato A - Nota del Ministero  
di Agricoltura, Industria e Commercio  
in data 3 Agosto 1892.

Oggetto:  
Operazioni di sconto  
a 2. saggio inferiore  
re al legale.

Dal riassunto delle Deliberazioni prese nella tornata tenuta il 20 Luglio p. p. dal Consiglio Superiore di codesto On. Istituto, questo Ministero ha rilevato che in quell'adunanza fu protestato contro quegli Istituti di emissione che, contrariamente alle esigenze scambiate fra le parti, continuano ad eseguire operazioni di sconto a saggio inferiore a quello ufficiale.

Tengo la S. V. di compiacermi di indicarmi in via consenziale a quali Istituti si è inteso di affidare e, possibilmente, a quali operazioni si è accennato, affinché questo Ministero possa, in base ai elementi di fatto, richiamare i detti Istituti alla esatta e rigorosa osservanza della legge.

858

Il Ministro  
firmato A. di San Giuliano



Lo scrivente ebbe cura d'informare ufficiosamente codesto Ministero e quello del Tesoro, non senza esporre che la Banca Nazionale avrebbe dovuto dichiararsi libera da ogni vincolo e gli altri Istituti non si tenevano strettamente alle Disposizioni della Legge ed ai patti tra essi intervenuti. E nell'ultima tornata del Consiglio Superiore lo scrivente ha creduto suo dovere d'informarlo delle risultanze delle sue indagini e delle dichiarazioni se tanto al Ministero quanto ai Capi degli altri Istituti di cui sopra, sia singolarmente, sia in presenza del Ministero del Tesoro.

Ma le nuove esortazioni fatte ai Capi degli Istituti dai due Ministri, nel senso di osservare rigorosamente le disposizioni della Legge e degli accordi particolari, indussero lo scrivente a persuadere il Consiglio Superiore di non prendere alcuna deliberazione in proposito nell'attesa di conoscere se le nuove esortazioni Ministeriali avrebbero sortito

A. E. 215

13.

so l'effetto desiderato, anche nel  
l'interesse della circolazione e  
del cambio.

Quale al sottoscritto d'informa-  
re codesto On. Ministero che  
egli domani dovrà riferire al  
Consiglio Superiore che le sue  
recenti accurate informazioni lo  
persuadono che continua, in più  
o meno estesa misura, l'inosservanza  
dei patti stabiliti, spe-  
cialmente per parte del Banco  
di Napoli.

Infatti viene da molte parti  
riferito a questa On. Commissione che il  
detto Istituto (o senza escludere  
chi da altri si possa praticare  
altamente) sotto varie forme vien  
meno od elude i ripetuti accordi  
di cui chi accenna al saggio per  
la carta breve esteso a quella an-  
che 50 giorni di scadenza invece  
di 20 soltanto; chi, a qualche  
provvisoria, o a qualche abbreviazio-  
ne di scadenza nel computo del  
lo sconto, le quali vengono a dimi-  
nuire il saggio dello sconto stesso,  
chi alla estensione del saggio si  
riferisce alla carta di qualunque

*[Handwritten scribbles and markings on the left margin]*

scadenza a clienti che non ap-  
partengono a nessuna categoria  
degli operatori indicati nella leg-  
ge 28 Giugno 1985; chi ad un si-  
stema di conti correnti col quale  
si eludono gli accordi; venivano  
in sostanza a praticare un rag-  
gio del 3%.

La Banca Nazionale ha sin-  
qui osservato rigorosamente le  
disposizioni della Legge, e gli ac-  
cordi; ma questa sua condotta  
la porta a vedere l'allontanamento  
graduale della sua clientela  
che va agli altri Istituti,  
cosicché mentre essa ha più  
di cento milioni di margine nella  
propria circolazione, gli al-  
tri Istituti, esclusa la Banca  
Ecclesiana di Credito, sono assai  
prossimi al limite legale della  
propria.

È un merito di massima  
attenzione del Consiglio Superiore  
il quale deve intervenire a que-  
sto Istituito di rango che gli  
spetta, e deve difenderne gli inter-  
essi materiali e morali.

Ho l'onore di rassegnare a

*[Handwritten signature or initials]*

211  
216

E. V. gli atti della mia più  
alta considerazione.

Il Direttore Generale  
firmato G. Gallo

Anno 1892. Comata N.º 869 (ordinaria), Pag. 1390  
Presenza in 24 Novembre 1892

Sono presenti i Signori:

- |                                                      |             |
|------------------------------------------------------|-------------|
| Parodi Comm. Giacomo                                 | Presidente  |
| Canallini Comm. Luigi                                | Segretario  |
| Ponzi Cav. Raffaello                                 | Consigliere |
| Carrega Bertolini M. <sup>o</sup> Andrea             |             |
| Principi M. <sup>o</sup> Antonio                     | 2           |
| Carabbi Cav. Giulio                                  | 2           |
| Baldino Comm. Giuseppe                               | 2           |
| Carri Cav. Giuseppe                                  | 2           |
| Francis Comm. Luigi                                  | 2           |
| Rickenbach Cav. Federico                             | 2           |
| Pisa Cav. Dott. Luigi                                | 2           |
| Melotta Comm. Mariano                                | 2           |
| De Angela Cav. Carlo                                 | 2           |
| Carini M. <sup>o</sup> Paolo M. <sup>o</sup> Corrado | 2           |
| Dei Comm. Cav. Giacomo                               | 2           |
| Cariani Ing. Cav. Francesco                          | 2           |
| Ratti Comm. Giuseppe                                 | 2           |
| Papadopoli C. <sup>o</sup> Comm. Nicolo              | 2           |
| Dei Comm. Giacomo                                    | 2           |

10

3/3

Suppl. Cav. Giuseppe  
Gullo Comm. Giacomo

Consiglio  
Direttori Generale

3 Saggio dell' unid.

*[Handwritten signature/initials]*

Il Direttore Generale informa  
il Consiglio che gli altri Istituti  
sono tornati all' inosservanza dei  
patti relativi allo sconto a rag.  
giò di favore e soggiunge di aver  
avuto in proposito un abboccamen-  
to con S. E. il Ministro del Com-  
mercio il quale conclusa per  
una riunione dei Capi degli  
Istituti di emissione allo scopo  
di richiamarli assolutamente alla  
stretta osservanza dei patti  
stessi, salvo a provvedere col mi-  
nimo rigore nel caso di nuove  
trasgressioni. Ebbe pure una con-  
ferenza col Ministro del Tesoro  
il quale si mostra poco fiducioso  
nel risultato di simili riunioni  
e si addirossi piuttosto favorevo-  
le alla ripres. per parte di cia-  
cun Istituto della propria li-  
bertà d'azione nei limiti della  
legge.

*[Handwritten word]*

*[Handwritten phrase]*

*[Handwritten initials]*

Il Direttore Generale aggiunge  
che il Ministro del Commercio  
desidera che la nuova unione



217

*[Handwritten scribbles and signatures]*

abbia luogo e gli ha accennato alla convenienza di escludere dagli accordi la piazza di Milano nella quale gli Istituti di emissione hanno da lottare con la concorrenza di potenti Istituti di credito senza emissione quali la Cassa di risparmio di Lombardia, la Banca Popolare ed altri.

Dopo una lunga discussione, alla quale prendono parte il Comm. Ricci, il Cav. Luppigi, il Cav. Ceriana, il Comm. Ferrari ed il Dott. Pisa, il quale si ferma sulla necessità di una efficace sorveglianza governativa sulla circolazione dei biglietti, viene proposta la seguente risoluzione:

Il Consiglio delibera di denunziare gli accordi presi cogli altri Istituti di emissione intorno al raggio di sconto di favore da praticarsi nei limiti della legge, dando però facoltà al Direttore Generale di sospendere tale denunzia, qualora nella riunione dei Capi degli Istituti, indetta dal Ministero del Commercio, risultasse

*[Handwritten notes on the left margin]*

*[Handwritten signature]*

ro tali cause per l'osservanza dei  
ripetuti accordi (per quali non si  
tiene né il caso di ammettere ecce-  
zioni di località) da persuadere  
che l'interesse morale e matema-  
te della Banca possa ritenersi  
sufficientemente garantito.

Questa mozione viene accettata  
all'unanimità.

Anno 1892 - Tornata N. 87 (ordinaria). Pag. 154.  
Giorno li 28 Dicembre 1892.

10. Nota del Ministro del  
Commercio per spiegazione  
dell'osservazione del D. Pisa

Segue un'altra Nota del D. Pisa  
al Ministro del Commercio, in data  
20 cor., per richiesta di spiegan-  
za sull'osservazione fatta dal D.  
Pisa, in tornata 24 scorso Novem-  
bre, circa la ricorrenza di una of-  
ficiale sorveglianza governativa  
sulla circolazione dei Biglietti.

Stante l'assenza del Dott.  
Pisa, si rimanda la questione ad  
altra seduta.

2/6

169 L

3. I, 15  
45 bis

Anticipazioni

Prestiti governativi

Abolizione del

Corso forzoso

Alleg. B: 14

a. n. 218

Spoglio del sunto dei verbali  
 del Consiglio superiore della  
 Banca Nazionale nel Regno  
 dal 1878 al mese di aprile  
 1893, concernenti le operazioni  
 fatte tra la Banca e il Tesoro  
 dello Stato e riguardanti:

Anticipazioni.

Prestiti governativi.

Abolizione del corso  
 forzoso.

Luigi  
 Paganini

150

219

~~Banca Nazionale del Regno.~~

Volume III.

Anticipazioni = Sunto dei verbali del Consiglio Superiore registrati alle pagine 46-51-119-172-173-348 del detto Vol. 3.  
pel periodo  
dall'Aprile 1878 al Giugno 1886

Prestiti governativi = Sunto dei verbali del Consiglio Superiore registrati a pag. 9-64-118-158-159-279-356 del detto Vol. 3.  
pel periodo -

dal Gennaio 1878 al Marzo 1885.

(158) (Prestito di 644 milioni - Informazioni sul collocamento del prestito - Deliberaz. 31 Maggio 1882 pag. 393)

(158) (Prestito di 644 milioni - Verbale 13 Luglio 1881 pag. 286)

(159) (Informazioni sul collocamento del prestito dei 644 milioni - Verbale 27 Febbre 1882 pag. 625)

Abolizione del corso forzoso  
corso forzoso  
cessione del corso forzoso  
Sunto dei verbali del Consiglio superiore registrati a pagine 52-156-157-218-219-261-269-343  
pel periodo

dal Dicembre 1880 al Giugno 1886

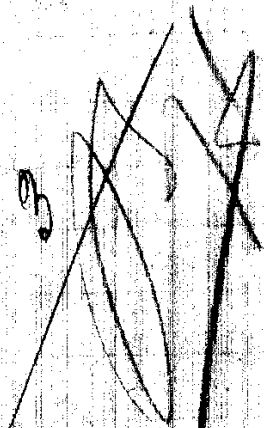
(52) (Proposte pendenti per l'abolizione del corso forzoso e osservazioni in merito - Verbali 29 Dicembre 1880 - pag. 464)

(156) (Presentazione del testo della convenzione conclusa l'8 luglio 1881 fra S. E. il Ministro delle Finanze e il Direttore Generale pel prestito dei 644 fm destinato all'abolizione del corso forzoso - Verbale 13 Luglio 1881 - pag. 286)

Segue

(157) (Legge 7 Aprile 1881 - La Banca assunse in suo nome il prestito di 644 m e limitò il suo concorso a £. 44.334.975 equivalenti al mutuo in oro già fatto dalla Banca al Tesoro dello Stato per effetto della convenzione del 1. Giugno 1875 - Verbale 5 Aprile 1882 - pag. 195)

(157)  
(218) { Informazioni sul prestito dei 644 m - Verbale 27 Settembre 1882 - pag. 625 - Verbale 17 Maggio 1882 - pag. 346 - Verbale 31 Maggio 1882 pag. 393 }



Camera dei deputati

Archivio storico

2 11 / 220 Banca Nazionale nel Regno

Volume IV

Anticipazioni = Sunto dei verbali del Consiglio Superiore registrati alle pagine 54-247- e 389 del detto Volume IV  
pel periodo  
dall' Ottobre 1886 al 13 Luglio 1892

Prestiti governativi = Sunto dei verbali del Consiglio Superiore registrati alle pagine 4-138-226 del detto Vol. IV.  
pel periodo  
dal mese di Luglio 1886 al Luglio 1891

NB. Le anticipazioni statutarie si trovano in questo volume registrate sotto il titolo di „Anticipazioni“, e sotto quello di „Prestiti governativi“.

Adempimenti ed cose fatte = Sunto dei verbali del Consiglio Superiore registrati alle pagine 25-248.

2 11  
221

~~Banca Nazionale nel Regno~~

Volume V.

Anticipazioni = Sunto dei verbali del Consiglio Superiore registrati alla pagina 3 del detto Vol. V  
per periodo  
dal Settembre 1892 al 19 Aprile 1893

Prestiti governativi = Nulla

Camera dei deputati  
Archivio storico



Atto 11 13

2 II  
119

V

Circolazione cartacea

~~Divisione del Corso Ferrareso~~

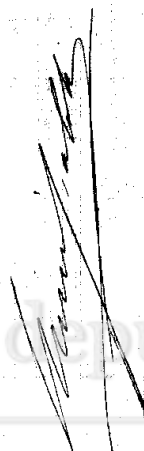
Camera dei deputati

Archivio storico

~~Programma Ferrareso~~

2 " / 20

# Circolazioni cartacea e abolizione del corso forzoso.

| Data della seduta   | Numero della pagina del Registro dei probati | pag.  | Cosentini                                                                            |
|---------------------|----------------------------------------------|-------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| 1880 - dicembre 9 - | 464                                          | 1     |                                                                                      |
| 1881 - luglio 13 -  | 286                                          | 1 bis |                                                                                      |
| 1881 - aprile 5     | 195                                          | 9     |  |
| 1882 - maggio 17    | 346                                          | 13    |                                                                                      |
| 1882 - maggio 31    | 393                                          | 17    |                                                                                      |
| 1882 - settembre 27 | 624                                          | 21    |                                                                                      |
|                     |                                              |       |                                                                                      |

562

*[Handwritten notes and scribbles on the left margin, including a large 'X' and some illegible text.]*

Sono presenti i Signori:

|                                           |           |
|-------------------------------------------|-----------|
| Beltracchi Cont. Comm. Giulio, Presidente |           |
| De' Angeli Cav. Carlo, ff. di Segreta,    |           |
| in a scelta del Consiglio.                | Consiglio |
| Baldino Cav. Giuseppe                     | id        |
| Rossi Cav. Antonio                        | id        |
| Carrà Cav. Pio                            | id        |
| Orlotta Comm. Mariano                     | id        |
| Spinelli Comm. Luigi                      | id        |
| Cresoli Cav. Giuseppe                     | id        |
| Moschini Cav. Carlo                       | id        |
| Erice Cav. G. M. Moia                     | id        |
| Bombini Comm. Carlo, Direttore Generale   |           |
| Assist. il Commissario Governat.          |           |
| in, anche regolarmente invitato.          |           |

*[Handwritten note:]* Contrapposizione sulle proposte pendenti per l'abolizione del corso forzoso.

Finalmente il Presidente invita, per la il Direttore Generale sul conto della proposta di legge per l'abolizione del corso forzoso, per essere discussa al Parlamento. Esponendo che egli, leggendola, vi mette in vista alcuni punti meritevoli di osservazione da parte della Banca; dice quali siano più specialmente questi pun.

si, ed esprimere il desiderio di conoscere  
che cosa il Direttore generale ne  
pensi. L'on. insupellanti, con-  
siderando che la nuova proposta  
di legge viene ad abrogare le dis-  
posizioni di quella del 30 aprile  
1874, la quale ebbe luogo una  
circolazione cartacea durante il  
corso forzoso, vorrebbe sapere  
se che, abolendosi questa, la Ban-  
ca potesse tornare al libero ca-  
ricio delle facoltà fatte dai  
suoi Statuti.

Alcuni Consigliere, associando  
dal canto loro all'insupellanti  
espongono alla propria volta  
impressioni sulla detta legge,  
della proposta di legge, ed ap-  
pongono eguale desiderio. Essi vi-  
vono specialmente che sia anche  
il caso d'insistere affinché  
il cambio dei biglietti dichiarati  
si provvisoriamente conservati  
venga mantenuto alla Ban-  
ca e non sia avocato e ac-  
cettato alla riserva centrale  
del regio.

Il Direttore Generale rispo-

211  
122

de che egli pure ha veduto  
la cosa nel senso esposto dal  
l'on. interpellante e dagli altri  
e che si era proposto di farne  
analoghe osservazioni a S. E. il  
Ministro delle Finanze. Soggiun-  
ge che si persisteva maggiormente  
a me, che si trova confortato  
e ciò anche dalla opinione  
espressa dal Consiglio.

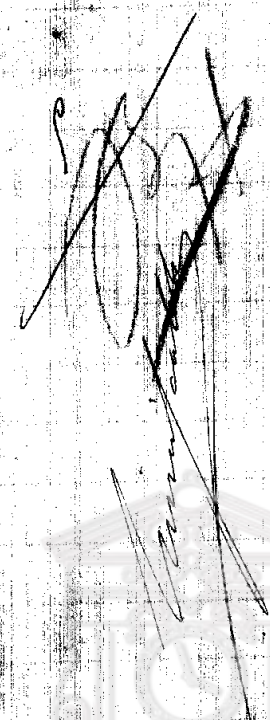
Il Presidente ringrazia; e  
questo e il Consiglio d'accordo  
incaricano il Direttore Generale  
di presentare le osservazioni  
della Banca a S. E. il  
Ministro delle Finanze, anche  
prima della prossima ses-  
sa, e di riferirle.

268

24 / 123

160

Anno 1881. Tornata n° 593 - ordinaria pag. 286.  
Firenze 13 luglio 1881 -



Sono presenti i signori:

|                                            |                          |
|--------------------------------------------|--------------------------|
| Baltrugghi Car. Comm. Giulio               | Presidente               |
| Barabelli Car. Am. Eugenio                 | Comm. Gov. <sup>vo</sup> |
| Canajani Car. Adonessa                     | - segretario             |
| Calvi Car. Raffaello                       | Consigliere              |
| Fitta Arnaldo                              | 3                        |
| Carri Car. Antonio                         | 3                        |
| Baldovino Car. Giuseppe                    | 3                        |
| Carodi Car. Giacomo                        | 3                        |
| Carri Car. Pio                             | 3                        |
| Cicento Car. Antonio                       | 3                        |
| Cellerigi Car. Carlo                       | 3                        |
| Costa Comm. Giulio Luca d. 1 <sup>ra</sup> | 3                        |
| Spinielli Car. Luigi                       | 3                        |
| Enrico Car. Dott. Merio                    | 3                        |
| Madras Car. S <sup>re</sup> Elia           | 3                        |
| Gamburini Comm. Carlo                      | Direttore Generale       |

(sono allegato)

Lo stesso Direttore Generale sottopone al Consiglio la comunicazione conclusa addì 8 luglio corrente per il D. S. Ministro delle Finanze e lui per il presente di 644 milioni e ne dà lettura -  
Il medesimo espone distesamente al Consiglio le ragioni che lo hanno condotto a questo atto, tra le quali sono primarie quelle che si commettono ad un atto di interesse pubblico, che possono darvi

6

strate dallo scopo del prestito e dallo stesso fatto della conclusione di questo per le difficoltà esistenti, per le altre derivanti dall'urgenza del provvedere che gli hanno prestato la via di chiedere preventivamente l'autorizzazione del Consiglio superiore come sarebbe stato suo voto e suo desiderio -

Finalmente spero che lo stesso Consiglio, esaminata la convenzione e tenuto conto delle ragioni espresse, non si essergli largo d'indulgenza per non operato e vedrà con piacere che la Banca resti per esso associata indissolubilmente ad un fatto saliente e incontrastabile che determina l'abolizione del corso forzoso e inaugura il ricatto economico del paese -

Il Consiglio esaminata la convenzione riconosca l'urgenza del provvedimento, approvi all'unanimità il suddetto atto, appoggi all'opera del Direttore generale e dichiara di tenerla sollevata da qualunque responsabilità per la firma -

Allegato. Convenzione tra il Ministero delle Finanze e la Banca per il prestito di 644 milioni

tra S. E. il Comm. Antonio Spagnoli Ministro delle Finanze e intendente del Tesoro, contraente a uno dello stato da una parte, e

Il Comm. Carlo Cambriani direttore del Banco

Direttore Generale della Banca Nazionale d'Italia,  
contraente in nome della Banca stessa e di  
terzi; l'altra parte;

Visto l'art. 10 della legge 7 aprile 1881 n. 133  
(serie 3) per l'abolizione del corso forzoso, il  
quale autorizza il Governo del Re a procurarsi  
si finì a tutto l'anno 1882, col mezzo di pre-  
stiti e di altre operazioni di credito, esclusa la  
emissione di titoli speciali, la somma di lire  
duecentoquarantaghiattro milioni, di cui almeno  
quattrocento milioni in oro, a un saggio d'inte-  
resse che non potrà in nessun modo oltre-  
passare il cinque per cento all'anno netto di  
ademita per impasto di ricchezza mobile,  
e che stabilisce a un per cento per una  
sola volta il limite massimo delle  
spese destinate per impasto dei fondi e  
per ogni altra spesa;

è stato convenuto e stabilito quanto segue:  
articolo 1.

Il sig. Comm. Carlo Bonbrini nei nomi,  
acquistata per conto del Governo Italiano dei  
titoli di Rendita Italiana, consolidata  
cinque per cento, godimento 1 gennaio 1882  
per una somma effettiva di lire seicento  
quarantaghiattro milioni. Il Governo Italiano  
fa tal rendita al sig. Comm. Bonbrini nei  
nomi alle seguenti condizioni: —

Art. 1.º —

50



art. 2°

Il prezzo della Rendita come sopra venduta fino alla concorrenza di seicentoguaranta quattro milioni di lire effettive, è fissato in lire ottantotto e centesimi ventisei per ogni lire cinque di rendita. Il sig. Comm. Cav. Bamberini nei mari si riserva il diritto di demandare al governo Italiano dei titoli in pagamento dal 1° luglio 1881, beneficiando allo stato l'importo della cedola semestrale in lire due e centesimi diciassette.

art. 3°

Il governo Italiano concede al sig. Comm. Cav. Bamberini nei mari, una commissione di uno per cento sul prezzo effettivo della Rendita per far fronte alle spese di trasporto dei fondi e per ogni altra spesa.

art. 4°

La quantità di Rendita venduta giura agli art. 1° 2° è stabilita in settecentoventi milioni settecentoguarantacinque mila lire di capitale nominale, ossia trecento milioni quattrocento ottantasette mila e cento cinquantadue lire di rendita.

art. 5°

Sulle lire effettive seicentoguarantaguaranta lire rappresentando il prodotto della rendita che già è fatto per l'articolo 1° del presente contratto, il sig. Comm. Cav. Bamberini nei mari

8825

7% Comm.

56.487.250

369

a 11/25

si impegna a corrispondere al Governo Italiano  
quattrocento quarantaquattro milioni di lire  
in oro e duecento milioni di lire in argento  
art. 6°

Le lire seicento quarantaquattro milioni  
saranno quanto più possibile ripartite dal  
sig. Comm. Carlo Bombini nei nomi, ed a sua  
scelta, nelle Casereria di Roma, Torino, Genova  
e Napoli, contro corrispondente consegna  
di titoli sia a Londra sia a Parigi. Que-  
sti vari pagamenti saranno a sua scelta  
fatti in oro o in argento, cominciando dal  
1° agosto 1881 e terminando il 30 settembre 1882  
nella quale data la valuta media al 31  
marzo 1882. Il Governo Italiano si impegna  
ad accreditare il sig. Comm. Carlo Bom-  
bini nei nomi, dei rimborsamenti come sopra  
effettuati con valuta del giorno della consegna  
art. 7°

Il sig. Comm. Carlo Bombini nei nomi,  
di conformità alle istruzioni del ministro  
del Tesoro, terrà a disposizione del Governo  
Italiano, a Londra o a Parigi, il 15 di  
settembre 1881 e il 15 giugno 1882, la somma  
di lire trentatré milioni e un terzo  
di milioni, in ciascuna di dette date, di  
cui due terzi saranno considerati quali  
pagamenti in oro e un terzo quali paga-  
menti in argento.

510

art. 8 -

Nel caso in cui da oggi a tre mesi, i con-  
solidati inglesi ribassassero a novantotto,  
e nel caso in cui la Rendita Francese  
tre per cento ribassasse a ottantadue, e che  
tale ribasso persistesse durante quindici  
giorni, il Sig. Comm. Carlo Cambriani nel  
prossimo avrà il diritto di sciogliersi dagli  
impegni assunti e il Governo Italiano  
dovrà consegnargli i titoli corrispondenti  
ai versamenti già effettuati.

art. 9

È inteso e stabilito che il Governo Italiano  
non farà nei sei mesi a datare la  
data della presente, nessun'altra emissione  
di Rendita, ad eccezione di  
quella autorizzata per le ferrovie, la  
generale, eccedendo, sarà rendita  
merito degli aumenti del Trentolo.

art. 10 -

Il Sig. Comm. Carlo Cambriani avrà  
dovuto assicurarsi il successo dei Signori  
Barrig Brothers & Co. J. Humbert  
Sous di Londra, della Banque d'Industrie  
de Paris e di altre case estere, nonché  
un Gruppo Italiano rappresentato dalla  
Cassa Generale di Credito Militare Italiana  
in unione intesa fra le parti che il Governo  
Italiano autorizza le case Barrig

2<sup>a</sup> / 26

Brothers & C. e G. J. Hambro & Sons a  
emettere dalla data della firma del presen-  
te contratto, dei scripsi provvisori ed a fare  
le pubblicazioni necessarie per pagare le  
cedole della Rendita Italiana 5% al  
corso del cambio fissato dal ministro del  
Tesoro per le altre rendite Italiane, bini-  
sando le case Baring Brothers & C. e  
G. J. Hambro & Sons, la loro commissione a  
un quarto per cento -

art. 11

Il governo Italiano s'impegna ad accettare in paga-  
mento verghe d'oro e monete d'oro ai 'totali stabili-  
ti dalla Banca di Francia -

art. 12 -

Quando in qualsiasi epoca dei fatti sopra l'oro po-  
tessero turbare i mercati finanziari, il Sig. Comm.  
Carlo Cambriani nei nomi, avrà diritto di  
s'introdurre i riserimenti d'oro e d'argento  
fuso alla concorrenza di centocinquanta mi-  
lioni di lire e di rimettere al governo Italiano  
delle monete approvate in Londra a varie sca-  
denze, ma cui scadenza non potrà oltrepassare  
i tre mesi, impegnandosi a farle incassare  
e a rimettere il prodotto al governo Italiano  
senz'alcuna spesa a carico di esso -

Il tutto a disposizione del governo Italiano  
fatto a Londra il 15 dicembre 1882 seguendo le istruzioni del  
ministro del Tesoro a Londra e Baring, un'altra

somma di trentatre milioni di lire ed un terzo  
di milione, di cui due terzi saranno conside-  
rati come pagamento in oro e un terzo in argento

art. 13 -

La valuta media dei versamenti fatti dal  
sig. Comm. Carlo Bombini nei mesi di  
luglio e agosto 1882, medesima della  
valuta fissata dall'art. 6, egli pagherà  
al Governo Italiano gli interessi di ritardo  
al raggio del quattro per cento l'anno -

art. 14 -

Il sig. Comm. Carlo Bombini nei mesi  
di luglio e agosto 1882, medesima della  
valuta fissata dall'art. 6, egli pagherà  
al Governo Italiano gli interessi di ritardo  
al raggio del quattro per cento l'anno -

Fatto in doppio originale in Roma  
questo giorno otto del mese di luglio dell'anno  
mille ottocento ottantuno, alla presenza de-  
gli infrascritti testimoni Comm. Carlo Cantu  
Direttore Generale del Tesoro e Comm. Francesco  
Paolo Badami Capo Divisione al Ministero  
delle Finanze -

firmato: Agostino Spagnoli Ministro delle Finanze

„ Carlo Bombini Direttore Generale

„ Carlo Cantu testimone

„ Francesco Paolo Badami

293

a. n. 127

Anno 1882 - Tornata N. 613 (ordinaria) Pag. 195  
Firenze 5 Aprile 1882.

Sono presenti i Signori:

- |                                         |                     |
|-----------------------------------------|---------------------|
| Rossi Cav. Antonio,                     | Presidente          |
| Mioni Comm. Giovanni,                   | Commissario Central |
| Celenti Cav. Antonio,                   | Segretario          |
| Baldolini Cav. Giuseppe,                | Consigliere         |
| Parodi Cav. Giacomo,                    | 2                   |
| Bekunaghi Cav. Comm. Giulio,            | 2                   |
| Carajani Cav. Francesco,                | 2                   |
| Corni Cav. Pio,                         | 2                   |
| De Angeli Cav. Carlo,                   | 2                   |
| Onor Comm. Giulio, Duce della Guardia   | 2                   |
| Caracciolo Cav. Giuseppe,               | 2                   |
| Spinelli Cav. Luigi,                    | 2                   |
| Pillo Comm. Giacomo, Direttore Generale | 2                   |

Restituzione di 44 milioni del mutuo di cui si è cessato dalla Banca il 1 giugno 1875.

Dopo ciò il Direttore Generale ricorda al Consiglio che per la convenzione del di 1 giugno 1875 la Banca mutuo al Cass. la somma di L. quaranta, quattro milioni secento trentaquattro mila novecento ottantacinque, per la maggior parte di cui col fatto della restituzione della medesima, in quest'ultima specie, fu versata prima della cessazione del

corso forzoso, e, in ogni caso, al 31 dicembre 1889 in cui termina la Società anonima costituente la Banca.

Venuta la legge del 7 aprile 1881 ed essendosi trattato della partecipazione della Banca al prestito dei 644 milioni, assunto poi nel suo nome, venne stabilito che il concorso di essa, per evitare di distrarre qualunque parte delle sue disponibilità destinate alle principali operazioni del Tesoro, fosse limitata alla somma rotonda di 44 milioni dell'accunato mutuo, rispetto alla quale le si sarebbe assegnata una parte di rendita 5%, ragguagliata al prezzo di emissione del nuovo prestito, valvole a formare la medesima somma; e che la consegna di questa rendita fosse fatta alla Banca non più tardi del 31 marzo successivo.

In questa base venne stipulata fra il Ministero delle Finanze e la Banca una convenzione in data del 2 luglio scorso.

Provicinando il tempo della consegna della suddetta rendita alla Banca, la stessa ha già cominciato l'inizio

14  
Londra opportune pratiche per avere  
dal Sindacato del prestito un compenso  
per versamento di 44 milioni, che sa-  
rebbe venuto a risultare fatto dalla Banca,  
con i suoi fondi, in conto dello stesso  
prestito.

Trattata la con mediante telegrammi,  
stante la urgenza, la Direzione Generale  
potrebbe ottenere dalla casa Hambro,  
quanto parte del Sindacato, le due seguenti  
proposte:

1. l'invio alla Banca, dentro l'anno  
corrente, della suddetta somma in  
oro, a spese del Sindacato, e col solo interesse  
del 2 1/2% per tempo nel quale la somma  
in oro sarebbe rimasta presso il  
Sindacato; o l'accreditamento della medesima  
alla Banca, al cambio di 25, 20,  
oppure l'interesse del 3% dal primo aprile  
in fine al giorno del passaggio dei 44 milioni  
dal conto del Sindacato al conto corrente  
ordinario con la casa Hambro, a di-  
sposizione della Banca, a Londra.

Il Direttore Generale prega quindi  
il Consiglio di scegliere fra le due pro-  
poste. Trattando egli si dichiara per la  
accettazione della seconda, perché essa  
offre la competitività di un interesse  
maggiore rispetto al tempo del colloca-



mento della somma presso la casa Ham-  
 bro, e perche anche con essa sara' pos-  
 sibile di evitare le spese di trasporto di  
 44 milioni; facendo come si' opero' qualche  
 volta prima del corso forzoso, cioe' dan-  
 do ai portatori di biglietti, che ne do-  
 mandavano il cambio in valuta in  
 Italia per le loro transazioni con  
 l'estero, tratta in Londra diretta-  
 mente, o richiesta, o tratta in Par-  
 igi, dove si' farebbe il trasporto dei  
 fondi negozianti la tratta in Lon-  
 dra. Ma a cio' il Direttore osser-  
 va che la seconda proposta, conside-  
 rata in rapporto al cambio piuttosto  
 favorevole di 25, 20, col quale e'  
 coordinata, offre un margine che  
 pero' per se' non e' un qualche  
 suo vantaggio.

1007  
 X

Il Consiglio, entrando pienamen-  
 te in questa veduta del Direttore  
 Generale, consente che la Banca  
 lasci a Londra la somma di 44  
 milioni; alle condizioni accennate  
 e lo incarica della esecuzione.

1007

a n 129

Seduta 17 Maggio 1882 - Tornata N° 616 (ordinaria) pag. 346

Loro presenti i Signori:

- Bellinzaghi Conte Comm. Giulio Vice-Presidente
- Mirane Comm. Giovanni Commissario Governativo
- Cilento Cav. Antonio Segretario
- Borri Cav. Raffaele Consigliere
- Comega Bertolini M<sup>se</sup> Andrea Ope di Lacedio id
- Praldino Cav. Giuseppe id
- Spaggi Giovanni Battista id
- Carajanni Cav. Francesco id
- De Angeli Cav. Carlo id
- Spinelli Cav. Luigi id
- Leresole Cav. Giuseppe id
- Todros Cav. Porone Elicia id
- Emena Cav. D.<sup>o</sup> Moise id
- Cyrillo Comm. Giacomo Direttore Generale

9.<sup>o</sup> Credito  
di 600 milioni  
sottoscrizione  
la seconda metà

Appresso il Direttore Generale in-  
trattarne il consiglio sull'esito della seconda  
emissione del prestito italiano di 600 milioni  
e sulle conseguenze.

Dice che la sottoscrizione aperta con-  
temporaneamente a Londra, Berlino e Am-  
sterdam per la somma residuale del presti-  
to, ossia per la seconda metà rimase incom-  
pleta e che dietro a ciò gli assuntori inglesi,  
invece di fare le operazioni che riguardano

il prestito, chiesero ai gruppi italiano e francese e alla Banca di essere autorizzati a sottoscrivere proporzionalmente per loro conto la parte non coperta, all'effetto di poter dichiarare allo Stock-Exchange che tutta la emissione era stata collocata e di poter emettere gli scripsi corrispondenti.

Che il gruppo italiano e la Banca in particolare per evitare una grave jattura al credito della nostra rendita vi consentirono, per dietro accordi diretti specialmente a non pregiudicare allo scopo del prestito e quindi ad assicurare il collocamento di tutta la parte non sottoscritta in altre piazze all'infuori di quelle d'Italia.

Che accordi somiglianti furono iniziati e stabiliti direttamente fra gli assuntori inglesi e il gruppo francese rappresentato dalla Banca di Sconto di Parigi.

Che gli stessi accordi ebbero luogo sulle basi seguenti: Gli assuntori inglesi sottoscrissero per la Banca e per il gruppo italiano le quote rispettive della partita di rendita rimasta scoperta, con l'impegno di anticipare per conto di questi il primo 10% e di procurarsi i fondi necessari per i versamenti successivi al Tesoro italiano curando il collocamento della rendita nelle piazze estere, e col consenso da parte della Banca di Sconto di Parigi a loro favore e nome la metà

2 u / 30

19

dei depositi costituiti in garanzia tanto dal gruppo italiano quanto dal gruppo francese, finché gli assuntori inglesi non fossero stati rimborsati dell'anticipazione fatta.

Gli interessi su questo primo dieci per cento pendente il rimborso, saranno del 2% fiso al 14 giugno prossimo, poi di  $1/2\%$  in più del saggio dello sconto presso la Banca di Inghilterra.

Il Direttore Generale spera di avere con ciò ottenuto tutto quello che era maggiormente necessario nelle contingenze del momento; ma aggiunge che ad assicurare meglio l'avvenire sono pendenti trattative nell'intento di avere più facilmente nelle vendite il concorso del mercato di Parigi. Avanza quindi alla certezza che queste trattative, sull'esito delle quali non saprebbe emettere una previsione, possano rendere necessario che il Direttore Generale, come membro del Sindacato del Credito, si rechi a Parigi ed a Londra, e domanda per questo caso, l'autorizzazione di assentarsi, e la delegazione di un membro del Consiglio Superiore a sostituirlo durante l'assenza.

Il Consiglio approva l'operato del Direttore Generale e lo autorizza alla assenza, se occorrerà, e a quest'impò delega a surrogarlo il Reggente Sig. Cav. Prati o il Vice-Presidente Sig. Conte Felice Belinzaghi quali in deposito.

24 / 31

Anno 1882 / Tornata N. 617 (ordinaria) Pag. 303  
Firenze 31 Maggio 1882.

*[Handwritten scribbles and notes on the left margin, including the word "Commissione"]*

Sono presenti i Signori:

|                                         |                      |
|-----------------------------------------|----------------------|
| Roni Cav. Antonio,                      | Presidente           |
| Mironi Comm. Giovanni,                  | Commissario Centrale |
| Cilento Cav. Antonio,                   | Segretario           |
| Borri Cav. Raffaello,                   | Consigliere          |
| Baldruini Cav. Giuseppe,                | id                   |
| Belinzaghi Conte Comm. Giulio,          | id                   |
| Pansa Comm. Giulio Duca della Volturna, | id                   |
| Errera Cav. Dott. Moisè,                | id                   |
| Gillo Comm. Giacomo,                    | Direttore Generale   |

Appreso il Direttore Generale in  
forma il Consiglio che le trattative  
alle quali accennò nella tornata  
del 17 maggio, per avere più facil-  
mente il concorso sul mercato di  
Parigi nelle vendite dei titoli di  
seconda emissione del prestito di  
644 milioni, rimasero senza effetto,  
perchè gli assicuratori inglesi non  
credettero di prestarsi a quello  
incarico.

Toraltro aggiunge che la operazione  
sul collocamento dei titoli procede  
abbastanza bene.

Il Presidente legge il rapporto.

Sette 27 Settembre 1862.

Comata N° 624,

Pag. 61/2

Sono presenti i signori:

|                                       |                  |
|---------------------------------------|------------------|
| Pessier Cav. Antonio                  | Presidente       |
| Pizzolani Cav. Ani. Eugenio           | Commis. Govern.  |
| Veduggio Cav. Antonio                 | Segretario       |
| Pessier Cav. Raffaele                 | Consigliere      |
| Villa Aureliano                       | id.              |
| Baldicini Cav. Giuseppe               | id.              |
| Pavoni Cav. Giacomo                   | id.              |
| Belinzaghi Cav. Comm. Giulio          | id.              |
| Ferrari Comm. Luigi                   | id.              |
| De Angeli Cav. Carlo                  | id.              |
| Penco Comm. Giulio Duca della Verdura | id.              |
| Spada Cav. An. Silvanio               | id.              |
| Milani Comm. Samuele                  | id.              |
| Torricelli Cav. Francesco             | id.              |
| Erera Cav. Dott. Aloisio              | id.              |
| Grillo Comm. Giacomo                  | Diritto Generale |

282  
Da continuazione delle relazioni fatte al  
Consiglio nella tornata del 17 e 18 maggio ultimo  
sull'andamento del prestito di 666 milioni

rimasta al Sindacato in conseguenza degli accordi  
conclusi dietro alla non perfetta riuscita della  
sottoscrizione che venne aperta a Berlino  
e Amsterdam, e stato collocato per intero presso  
un gruppo di banchieri di Londra e Parigi,  
a condizione che vennero ritenute vantaggiose; e che  
per conseguenza il Sindacato costituito in dipendenza  
dello stesso prestito ha, in questa parte, terminato il  
suo compito.

Ma soggiunge che lo stesso Sindacato  
non potrà essere sciolto finché non avrà ultimato  
i versamenti che gli incombono, e gli altri del resto  
segueranno il loro corso regolare, e che i suoi affari  
potranno essere fatti soltanto al termine dell'  
operazione su ogni punto.

Intanto avverte che la Banca, per  
lo speciale interesse che aveva e dovrà mettere al  
buon corso del prestito, non è rimasta inerte, ed  
ha continuato officiosamente l'opera del sindacato  
traendo profitto dalla conduzione del suo portafoglio  
che le consentiva di poter disporre prontamente  
dei titoli in relazione alle vendite.

Con questa veduta, non essendo gli  
script emessi dal sindacato negoziabili a Parigi  
ed a Berlino, egli fece acquisti in giugno e set-  
tembre di due partite di rendita presso il sindacato  
del importo di due m. 100.000 l. circa, in cinque  
partite, e l'investimento nella piazza

27  
~~XXXX~~

28

che le due operazioni della Banca abbiano con-  
tribuito ad accelerare e ultimare il collocamento  
del resto.

Accennando che la Banca ebbe la offerta  
di partecipare anche alla operazione del collocamen-  
to dello stock residuale della rendita, ma che  
gli eredi opportuno di non ingerirvi, non per  
mancanza di fiducia nell'esito, ma per la consi-  
derazione precipua di mantenerle, nelle condi-  
zioni odierne, la piena disponibilità di sover-  
sueri e di evitare qualunque impegno per quale  
potesse una parte di esse venir anche momenta-  
mente distratta dalle ordinarie operazioni  
della Banca.

Il Consiglio prende atto con compia-  
cimento delle cose esposte dal Direttore Generale.

Camera dei Deputati  
Archivio storico

384





| Stipendi<br>salari | Ritto dei lazzari<br>o indennità<br>d'alloggio | Carta libri<br>e<br>stampa | Porti lettere<br>e<br>telegrafici | Abbonamento<br>a<br>giornali | Contribuzione<br>per<br>loggia | Uniformi<br>e<br>fascinatorie<br>in servizio | Diverse | Strada<br>imprevista | Medaglie<br>e<br>preziosi | Totale |
|--------------------|------------------------------------------------|----------------------------|-----------------------------------|------------------------------|--------------------------------|----------------------------------------------|---------|----------------------|---------------------------|--------|
|--------------------|------------------------------------------------|----------------------------|-----------------------------------|------------------------------|--------------------------------|----------------------------------------------|---------|----------------------|---------------------------|--------|

Anno 1888. 2. Semestre

|                     |          |          |         |         |         |         |         |         |         |          |
|---------------------|----------|----------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----------|
| Firenze             | 53592.11 | 10000.00 | 2721.80 | 1400.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 68000.00 |
| Genova              | 47492.12 | 10000.00 | 2000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 60000.00 |
| Milano              | 56552.13 | 10000.00 | 3000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 70000.00 |
| Napoli              | 45552.14 | 10000.00 | 2000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 55000.00 |
| Palermo             | 32552.15 | 10000.00 | 1500.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 40000.00 |
| Roma                | 62552.16 | 10000.00 | 3500.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 75000.00 |
| Torino              | 48552.17 | 10000.00 | 2500.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 60000.00 |
| Venezia             | 38552.18 | 10000.00 | 1800.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 45000.00 |
| Alimondria          | 28552.19 | 10000.00 | 1200.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 35000.00 |
| Ascona              | 18552.20 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Aquila              | 8552.21  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Arezzo              | 28552.22 | 10000.00 | 1200.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 35000.00 |
| Asolo Piceno        | 18552.23 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Asti                | 8552.24  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Avellino            | 28552.25 | 10000.00 | 1200.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 35000.00 |
| Bari                | 38552.26 | 10000.00 | 1800.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 45000.00 |
| Barletta            | 18552.27 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Belluno             | 8552.28  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Benevento           | 28552.29 | 10000.00 | 1200.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 35000.00 |
| Bergamo             | 38552.30 | 10000.00 | 1800.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 45000.00 |
| Bologna             | 48552.31 | 10000.00 | 2500.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 60000.00 |
| Brescia             | 58552.32 | 10000.00 | 3200.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 70000.00 |
| Capriati            | 18552.33 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Castellana Grotte   | 8552.34  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Campobasso          | 28552.35 | 10000.00 | 1200.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 35000.00 |
| Caserta             | 38552.36 | 10000.00 | 1800.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 45000.00 |
| Catania             | 48552.37 | 10000.00 | 2500.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 60000.00 |
| Catanzaro           | 18552.38 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Chieti              | 8552.39  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Cosenza             | 28552.40 | 10000.00 | 1200.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 35000.00 |
| Crotone             | 18552.41 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Cuneo               | 8552.42  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Cremona             | 28552.43 | 10000.00 | 1200.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 35000.00 |
| Como                | 38552.44 | 10000.00 | 1800.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 45000.00 |
| Foggia              | 18552.45 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Frosinone           | 8552.46  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Genova              | 47492.12 | 10000.00 | 2000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 60000.00 |
| Imperia             | 8552.47  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Ischia              | 18552.48 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Lecce               | 8552.49  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Livorno             | 28552.50 | 10000.00 | 1200.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 35000.00 |
| Lodi                | 38552.51 | 10000.00 | 1800.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 45000.00 |
| Macerata            | 18552.52 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Mantova             | 8552.53  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Massa Marittima     | 18552.54 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Medina di Rio Sardo | 8552.55  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Modena              | 28552.56 | 10000.00 | 1200.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 35000.00 |
| Monza               | 38552.57 | 10000.00 | 1800.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 45000.00 |
| Napoli              | 45552.14 | 10000.00 | 2000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 55000.00 |
| Norcia              | 18552.58 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Oristano            | 8552.59  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Palermo             | 32552.15 | 10000.00 | 1500.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 40000.00 |
| Parma               | 28552.60 | 10000.00 | 1200.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 35000.00 |
| Pavia               | 38552.61 | 10000.00 | 1800.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 45000.00 |
| Pesaro              | 18552.62 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Peschiera del Garda | 8552.63  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Peskovice           | 18552.64 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.65  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.66 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.67  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.68 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.69  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.70 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.71  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.72 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.73  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.74 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.75  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.76 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.77  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.78 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.79  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.80 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.81  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.82 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.83  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.84 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.85  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.86 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.87  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.88 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.89  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.90 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.91  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.92 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.93  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.94 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.95  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 15000.00 |
| Pesovice            | 18552.96 | 10000.00 | 800.00  | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 25000.00 |
| Pesovice            | 8552.97  | 10000.00 | 400.00  | 1000.00 | 1000    |         |         |         |         |          |

















